IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 172 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MARTEDÌ 22 LUGLIO 1997

I parametri di Maastricht costringono anche Parigi a imporre una manovra correttiva da 9mila miliardi

Euro, la Francia insegue l'Italia

Elogi del «Financial Times» per il nostro Paese - Inflazione fredda

ROMA Solo apparentemente l'inflazione tendenziale di luglio, come risulta dalle prime città campione, è in aumento: i prezzi rispetto a luglio '96 sembrano attestarsi intorno all'1,5-1,6% contro l'1,4% di giugno. In realtà, spiega il Tesoro, lo pseudo-aumento nasce dal confronto con un mese, luglio '96, in cui la diminuzione delle tariffe elettriche provocò un calo consistente del costo della vita. Quindi, in realtà, l'aumento è solo «statistico» e le cose vanno meglio del previsto, tanto che il Tesoro annuncia: «Il calo dell'inflazione è ormai strutturale». Immediate le richieste a Bankitalia di ridurre il tasso di sconto. Intanto il «Financial Times» sottolinea che «l'Italia è vicina a un circolo economico virtuoso», e Prodi osserva: «Dovremo trovare unaccordo virtuoso anche sul Welfare State». Continuano infatti i confronti tecnici sulla riforma dello stato sociale.

Ma l'Europa non è un calice amaro solo per l'Italia. Anche la Francia si è accorta che i conti non tornano. Ieri è giunta la conferma ufficiale che mancano i requisiti minimi (rapporto deficit-pil non superiore al 3%) richiesti dall'Uem. Il governo socialista di Jospin ha così varato una manovra correttiva di 9.200 miliardi di lire, non sufficienti a tappare il buco di quasi 15.000 miliardi ma utile per invertire la tendenza.

● A pagina 7

Aspre polemiche su presunte intercettazioni abusive - Ma la procura smentisce

Parenti: telefono bollente

ROMA Flick chiede gli atti. Violante sollecita un chiarimento. Le vicende sentimental-giudiziarie di Tiziana Parenti hanno aperto un caso politico dalle notevoli ripercussioni costituzionali. Tutto sta a capire se è vero che è stata sottoposta a intercettazioni telefoniche non autorizzate o se è semplicemente finita nelle indagini su un indagato (il maresciallo Piccolo braccio destro di quel colonnello Riccio ormai famoso per aver trasformato una caserma dei carabinieri in raffineria di droga) perchè quest'ultimo chiamava da casa della parlamentare, con la quale aveva una relazione sentimentale, la propria abitazione sotto controllo.

Il primo ad aver parlato di un'amicizia affettuosa tra la parlamentare e il carabiniere era stato il pentito Veronese causando lo scambio di accuse fra la Parenti e Ilda Boccassini. Ora la procura di Genova archivia la guerra fra le due «rosse», confermando l'attendibilità del pentito. E va oltre: la Parenti ospitò il maresciallo a casa sua «nel periodo precedente l'arresto cui il maresciallo si è sottratto per diversi giorni».

Quanto all'inchiesta su Di Pietro, nuova e per ora indecifrabile mossa della procura di Brescia che ha acquisito un articolo del '95 nel quale Tonino attaccava sia il Polo che l'Ulivo e caldeggiava la formazione di un nuovo movimento, lontano dalle logiche di partito, alla testa del quale avrebbe potuto porsi proprio lui. Per domani intanto a Brescia è atteso il banchiere

Caso Di Pietro: oggi nuovo interrogatorio di Pacini Battaglia

Pacini Battaglia. Un interrogatorio fondamentale per ricostruire la vicenda dei suoi rapporti con Di Pietro e D'Adamo.

Intanto Massimo D'Alema smorza i toni e ridimensiona l'attacco a Silvio Berlusconi: «La giustizia è un grande tema di contrasto tra noi e Berlusconi ma questo non inciderà sulla Bicamerale: una discussione politica, anche aspra, resta una discussione politica».

● A pagina 2

SPORT

Tour: «SuperMarco» rinasce ancora una volta e vince la tappa

Nuova zampata di Pantani
Ronaldo, il «caso» continua

MORZINE Dopo l'impresa dell'Alpe d'Heuz Marco Pantani sembrava ridotto al lumicino, si è parlato di bronchite e addirittura di possibile ritiro. SuperMarco invece ieri ha sfoderato ancora una volta la sua forza e la sua classe da campione andando a vincere la quindicesima tappa del Tour de France, 217 km di montagne tra Courchevel e Morzin. L'italiano si è presentato da solo al traguardo e ha dato 1'17" di distacco a Richard Virenque e alla maglia gialla Jan Ullrich. Con questo nuovo successo Pantani ha riconquistato il terzo posto, a più di 10 minuti da Ullrich.

Intanto, passando al calcio, conclusa la telenovela Baggio, continua quella Ronaldo. Ieri ancora nulla di fatto per il passaggio all'Inter, dopo quattro ore di discussioni a Zurigo tra i presidenti di Inter, Massimo Moratti, e Barcellona, Josep Luis Nuñez. E nessuna decisione sembra sarà presa neppure oggi dalla Commissione per lo statuto della Fifa. Un nuovo incontro fra i due club dovrebbe avvenire la prossima settimana. Ronaldo comunque ha già il permesso di allenarsi con l'Inter.

● In Sport

La sua esecuzione è prevista per le tre italiane di giovedì

O'Dell sempre più isolato: la speranza si affievolisce

Ultimo tentativo con una petizione al governatore della Virginia. E il condannato chiede a Wojtyla di fare ancora un appello per salvarlo

RICHMOND E' sempre più isolato, a due giorni dall'esecuzione, Joseph O'Dell nelle «celle della morte» del carcere di Greensville. Le autorità hanno limitato le visite ai familiari e ai legali del condannato, che è stato trasferito sabato nell' unica prigione della Virginia dove vengono effettuate le esecuzioni.

A Lori Urs, compagna di O'Dell e animatrice della battaglia per bloccare la esecuzione, è stato concesso ieri di vedere il condannato «solo per un'ora». «Mi hanno fatto sapere che questo era il tempo massimo che avrei potuto trascorrere, oggi e domani, con Joseph - ha dichiarato Lori Urs - Lui è ancora incredibilmente forte e calmo, e noi continuiamo a sperare che qualcosa accada nelle prossime ore».

La donna ha ottenuto ieri un appuntamento presso l'ufficio del governatore George Allen a Richmond

per perorare un atto di clemenza a beneficio di O'Dell. Che ieri sera ha invocato ancora l'intervento del Papae ricordato che «non esiste nessuna altra prova contro di me se non bugie e montature». Ha chiesto a Wojtyla «di cercare di parlare con il governatore Allen di persona o per telefono per richiedergli che la verità venga resa pubblica».

Anche Prodi ha formulato un nuovo appello «molto forte, molto pesante, molto accorato»: pur non potendo far nulla sul piano giuridico - ha spiegato - «dobbiamo far sentire che per l'Italia la pena di morte è qualcosa che non può stare insieme col nostro senso etico». Più fatalista Dini, secondo il quale non c'è più nulla che si possa fare, ormai. Anche Don Luigi Ciotti è sceso in campo per criticare il sistema giudiziario americano: «una giustizia che condanna a morte un uomo ma che non fa tutto quanto è in suo potere e dovere per stabilire senza ombra di dubbio la colpevolezza o meno dell'accusato - ha osservato - è una giustizia che fa paura».

● A pagina 3

Duecento poliziotti in più (ma non l'esercito) per contrastare la guerra tra i clan nell'agro casertano

Allarme camorra: lo Stato manda i rinforzi

E c'è chi invoca la militarizzazione di aree dove non c'è più traccia di legge

CONTINUA LA CACCIA AL KILLER

Versace, le lacrime di Naomi: «È terribile»

MIAMI Continua la caccia al killer: centinaia di agenti dell'Fbi e della polizia contro Andrew Cunanan, presunto assassino di Gianni Versace, che semina molte tracce sul suo cammino ma sembra essere per ora inafferrabile. E ieri a Johannesburg Naomi Campbell, alla domanda di un giornalista sulla tragedia, è scoppiata in lacrime (nella foto): «E' terribile, non riesco ancora a riprendermi».

● A pagina 3

CASERTA C'è chi, come il presidente della Regione, Antonio Rastrelli, chiede una vera e propria «militarizzazione in aree dove non c'è più traccia dello Stato...». O chi, come il senatore di An, Michele Florino parla di urgente «necessità di far arrivare a Caserta - ma anche a Napoli - i soldati scelti della Folgore». E il ministro dell' Interno, Giorgio Napolitano, manda 200 uomini - 100 poliziotti e 100 carabinieri. Arriveranno già oggi, insieme al capo della Polizia Fernando Masone, per rafforzare la presenza delle forze dell'ordine in centri ad alto rischio, come Casal di Principe, dove la guerra di camorra è riesplosa in maniera violenta con due morti in due giorni. Una decisione nella quale potrebbe essere letta l'intenzione di non seguire l'esempio partenopeo e, quindi, non inviare l'esercito. Ieri, comunque, si è riunito anche il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica per stabilire una strategia di riorganizzazione delle forze dell'ordine.

● A pagina 4

Le idee dell'astronauta Roger Aldrin per stimolare l'«avventura» privata nel cosmo

Verso la «lotteria spaziale»

CHIANCIANO TERME Lotterie spaziali, gare per navicelle, intrattenimenti cosmici: sono le proposte dell'americano Roger Aldrin, il secondo astronauta a sbarcare sulla Luna, che tutt'ora lavora nella sperimentazione e nell'utilizzo di mezzi per la navigazione interplanetaria. «Tra una decina di anni, quando il veicolo spaziale "Ex 38" cui sta lavorando la Nasa sarà pienamente sviluppato e potrà essere utilizzato anche per scopo civile - spiega Aldrin - gli investitori privati faranno a gara per aggiudicarsi le fette di mercato del nuovo turismo. Si tratta di un affare da trilioni di dollari, che ai primi avventurieri potrebbe costare anche un milione di banconote verdi».

Le cifre dei biglietti si dovrebbero abbassare col tempo, per arrivare a 2-300 mila dollari. Prezzi comunque riservati a un'élite. Ma Aldrin ha pensato a un rimedio: un progetto di lotteria spaziale, chiamata «Share-Space». Con questo sistema chiunque potrebbe acquistare, per dieci dollari, la cartella vincente. Una schedina che gli potrebbe consentire - se fortunato - l'avventura.

Tra le iniziative futuribili c'è anche l'«Exprize», una competizione per equipaggi composti da tre persone, a bordo di una navicella che sia in grado di volare a 100 chilometri di distanza dalla superficie terrestre, tornare indietro, ed essere di nuovo utilizzabile. Il premio per i primi classificati - secondo Peter Diamantis, ideatore della competizione - dovrebbe essere un incentivo di dieci milioni di dollari. «Anche questa iniziativa - dice Aldrin - dovrebbe accrescere l'entusiasmo e il desiderio delle persone per esplorare lo spazio, e allo stesso tempo, potrebbe stimolare la ricerca e la sperimentazione».

Nell'Ulivo si smorzano i toni dell'attacco a Berlusconi: «È una polemica politica, nulla di personale»

Giustizia, dialogo difficile tra i Poli

Il leader della Quercia: «Non ho mai detto che il Cavaliere vuole l'impunità»

Serata a Montecchio: «La satira faccia il suo lavoro e i politici si facciano i c... loro»

Ecco il candidato Pravettoni

REGGIO EMILIA A Montecchio, luogo ormai storico della satira di sinistra, D'Alema ha affrontato quelli della banda di Cuore e si è fatto mettere alla berlina da: Staino, Paolo Hendel, Altan, Ellekappa, Vincino, David Riondino e, soprattutto, da Sabina Guzzanti. Ha riso alle loro battute e in particolare del suo «doppio» interpretato da Guzzanti («sono venuto per studiare il mio modello» ha detto ai cronisti). E a fine serata, intramezzata dalle canzoni di Guccini e da uno sketch esilarante di Hendel, che ha interpretato il «candidato Pravettoni» della lista civica «Asfalto che ride», che per i pensionati ha in mente il «progetto Capolinea», una sorta di soluzione finale, D'Alema facendo il verso a se stesso, con qualche «diciamo» infilato ad arte, ha ringraziato e ha invitato comici e vignettisti a continuare nelle loro «cattiverie». «Voi continuate a dare qualche pedata, noi ne teniamo conto, ma la politica si prende le sue responsabilità, i suoi rischi e poi ci facciamo, come direbbe Pravettoni - ha proseguito D'Alema ridendo - i 'cazzi nostri' e voi vi mantenete a ragionevole distanza per colpire».

La chiusa di D'Alema sul candidato Pravettoni, che asfalterebbe i prati e risolverebbe i problemi dei salari abbassando gli stipendi «a quelli del nord», ha consentito al segretario del Pds di chiudere in bellezza tra gli applausi dei fan della satira. I momenti esilaranti sono stati molti, a cominciare dall'ingresso dei due D'Alema, quello vero e quello falso, anche se la Guzzanti non era vestita da D'Alema. Paolo Hendel ha detto al segretario del Pds, appena salito sul palcoscenico: «Sabina, sei precisa, sputata a D'Alema», e quando è salita Sabina: «Segretario, stasera ha i capelli diversi», e Sabina ha risposto: «Sono i giornalisti che scrivono che io porto i capelli in altro modo, sono sempre stato così».

D'Alema-Guzzanti ha così raccontato la Bicamerale: «Diciamo che sono stati ottenuti risultati forse diversi da quelli che pensavamo, diciamo opposti», e il D'Alema vero ha riso senza imbarazzo. Su Di Pietro, D'Alema-Guzzanti ha detto: «Caduto il muro di Berlino, ci siamo chiesti a cosa serve la sinistra e, dopo una lacerante riflessione, ci siamo ritrovati che la sinistra ha un ruolo: la capacità di gestire le masse, diciamo, questa grande forza di polizia da offrire al mercato e alla Confindustria e ovviamente, in questo quadro, avere come concorrenti Di Pietro sarebbe stato curioso, tanto vale portarcelo dalla nostra parte». Anche qui risate anche di D'Alema. Staino ha mostrato in anteprima il paginone di satira dell'Unità con Di Pietro che scappa a cavallo e si rifugia a Samarcanda, frazione di Mugello.

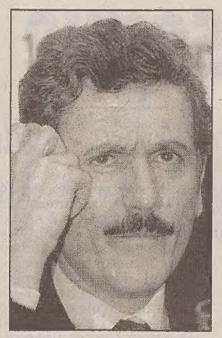
ROMA Massimo D'Alema smorza i toni. Ridimensiona l'attacco a Silvio Berlusconi: «la mia è una polemica politica, non personale». E l'ufficio stampa del Pds nega che dalla bocca del suo segretario siano uscite parole dure come «il leader del Polo vuole l'impunità».

D'Alema, comunque, sottolinea ancora una volta che la giustizia «è un grande tema di contrasto tra noi e Berlusconi». E insiste: «io sono convinto che bisogna difendere l'indipendenza dei giudici e che i magistrati, in particolare il pool di Milano, abbiano reso un servizio al paese. E' ingiusto sottoporli ad un attacco».

Ma sia chiaro, aggiunge: «non credo che la polemica politica inciderà sulla Bicamerale. Ci si può mettere d'accordo sulle riforme costituzionali e poi, naturalmente dentro un quadro di regole condivise, ci si confronta come avviene in tutti i paesi democratici».

Insomma, conclude l'ufficio stampa di Botteghe Oscure, «una discussione politica, anche aspra, resta una discussione politica».

Tutto qui. Sono in parecchi a pensarla così. Dentro e fuori l'Ulivo. «Sulla giustizia - dice Dario Franceschini, vicesegretario del Ppi - ci sono opinioni diverse, ma ragionando e non litigando, le possibilità di un' intesa si possono trovare».

E' d'accordo Maurizio Gasparri di Alleanza Nazionale: «le polemiche di questi giorni non dovrebbero mettere in discussione il lavoro della Bicamerale». In commissione, spiega Gasparri, «sono state scritte ben cinque bozze sulla giustizia e si ci era avvicinati ad un'intesa. Se D'Alema vorrà inasprire i toni e mandare tutto a monte la responsabilità sarà sua».

Popolari e An minimizzano gli attriti con la sinistra: «Sulle riforme sarà intesa». Nell'Ulivo la candidatura di Di Pietro crea «sofferenza»

In ogni caso, puntualizza l'esponente di An, il segretario del Pds «è l'ultimo a poter parlare di impunità: c'è un'inchiesta aperta sulla compravendita di alcuni immobili da parte del Pci-Pds, quindi D'Alema farebbe bene a parlare di questo».

In un modo o nell'altro, comunque, è la decisione di candidare Antonio Di Pietro con l'Ulivo in Mugello ad aver provocato il putiferio. Anche nella sinistra.

«L'Ulivo soffre, ma non si spacca», ci tiene però a precisare Luigi Manconi dei Verdi.

«Una candidatura alternativa - sottolinea Manconi - sarebbe un esito assai disastroso che lascerebbe parecchie ferite, alcune non facilmente rimarginabili».

L'unica garanzia che l'Ulivo «possa continuare ad essere una coalizione alla pari è riprendere un lavoro collegiale».

Nel Polo, invece, il caso Di Pietro ha comportato una maggiore compattezza. Rocco Buttiglione del Cdu segue la linea Berlusconi e afferma: «la magistratura, dopo la lotta alla corruzione, è diventata un partito politico e il suo obiettivo era portare i comunisti o gli ex comunisti al potere».

Anche Alleanza nazionale, da sempre schierata con i giudici, ha cominciato a prendere le distanze dalle procure. E a questo punto c'è da chiedersi se davvero il terremoto sulle riforme abbia il suo epicentro nell' Ulivo piuttosto che nel Polo.

Chiara Raiola

ACQUE AGITATE

Convocati gli «stati generali»

La Cosa 2 va avanti ma perde per strada i socialisti di Boselli

ROMA La Cosa 2 ad una tappa decisiva. Massimo D'Alema e gli altri leader interessati a questo progetto politico oggi si riuniranno per decidere la data della convocazione degli Stati Generali della Sinistra Democratica. Sarà la premessa per la nascita della Cosa 2 prevista per la fine dell'anno. Ai lavori di oggi hanno aderito i socialisti di Giorgio Ruffolo, i laburisti di Valdo Spini, i cristiano sociali di Pierre Carniti ed i comunisti unitari di Famiano Crucianelli. Grande assente sarà Giuliano Amato che D'Alema avrebbe voluto indicare come leader della nuova formazione politica. Non ci saranno nemmeno i socialisti di Enrico Boselli che hanno preso le distanze soprattutto dopo la decisione di D'Alema di candidare Antonio Di Pietro. «Sarà il funerale della Cosa 2», ha sentenziato Boselli.

I «padri fondatori» stringono i tempi per dar vita alla nuova formazione della sinistra

In vista della nascita della nuova forza politica anche nel Pds vi sono acque agitate. Per il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni la Cosa è senz' altro un passaggio importante ma certamente non sarà «un punto di approdo» definitivo per la sinistra. Marco Minniti tranquillizza tutti: «il nuovo partito - assicura - non è in contraddizione con l'Ulivo, anzi lo rafforza».

Claudio Petruccioli auspica intanto una maggiore democrazia nel Pds e chiede più rispetto per le minoranze. Ha inviato una lettera aperta a Pietro Folena, Francesca Izzo, Marco Minniti, Fabio Mussi, Cesare Salvi e Mario Zani, in risposta a quella di venerdì scorso dell' area di maggioranza della Quercia. «La scelta democratica della leadership e la garanzia del pluralismo - scrive Petruccioli - sono due esigenze di uguale dignità: vanno dunque riconosciute e affermate nella loro distinzione, e portate in equilibrio nei punti in cui interferiscono e si condizionano reciprocamente».

Toccherà a Giorgio Ruffolo e ad Alfredo Reichlin presentare oggi il documento relativo al programma della Cosa 2: adesione all' Internazionale socialista e appartenenza alla sinistra europea. Paolo Cabras illustrerà invece il documento sulle forme organizzative della formazione che dovrebbe chiamarsi 'Sinistra democratica', come già i gruppi di Camera e Senato. Ci sono alcune novità rilevanti. Viene adottato il «principio federativo» come garanzia del pluralismo interno: al nuovo partito potranno aderire soggetti collettivi, movimenti, associazioni senza la pretesa di voler unificare o comprimere le culture di provenienza.

e.s.

HANNO DETTO

Il settore conta attualmente 14 mila lavoratori

Difesa, Andreatta annuncia: «La nuova organizzazione taglia posti negli arsenali»

TARANTO «E' possibile che emergano fenomeni di riduzione del fabbisogno del personale» nell'ambito del piano di ristrutturazione degli arsenali militari: lo ha detto il ministro della difesa Andreatta nell'ambito di una visita nell' arsenale militare di Taranto. «È un processo - ha ricordato il ministro - che riguarda 14 mila lavoratori e alcune centinaia di miliardi di produzioni di servizi, soprattutto di manutenzione e in qualche caso di beni consumati dalle forze armate».

Il viceministro Carpi polemizza con gli industriali: «La flessibilità non significa libertà di licenziare»

LIVORNO «Sì a flessibilità nel lavoro, no alla libertà di licenziamento»: è quanto ha detto il sottosegretario all' industria Carpi, a Livorno per la consegna dei premi per la fedeltà al lavoro. «Il clima con Confindustria è cambiato - ha detto - ma gli imprenditori dovrebbero concedere qualcosa di più in termini di riconoscenza al governo». Carpi ha affermato che «l' ampliamento delle basi produttive del Paese sarà basilare per un nuovo impulso all'occupazione».

Tilgher e Staiti, espulsi, «agitano» la Fiamma: «Parliamoci o fondiamo un nostro movimento»

ROMA Se la segreteria della Fiamma dovesse «persistere nei suoi atteggiamenti di rifiuto del dialogo interno» potrebbe nascere «un nuovo soggetto politico antagonista ai due poli». E' quanto sostengono Adriano Tilgher e Tomaso Staiti di Cuddia, dopo la loro espulsione dal partito. Tale provvedimento «continua a provocare dimissioni di intere Federazioni, per un totale di oltre un terzo degli iscritti al Partito». Da qui l'ultimatum al Polo di centro-destra.

Ma i magistrati di Genova sgonfiano il caso: «Sotto controllo era il maresciallo Piccolo, suo ospite»

La Parenti: «Mi hanno spiato»

Bufera in Parlamento: Flick e Violante vogliono sapere la verità

ROMA Flick chiede gli atti. Violante sollecita un chiarimento. Le vicende sentimental-giudiziarie di Tiziana Parenti hanno aperto un caso politico dalle notevoli ripercussioni costituzionali.

Tutto sta a capire se è vero che è stata sottoposta a intercettazioni telefoniche non autorizzate, come lei sospetta puntando l'indice accusatore contro la procura di Genova, e generando così la reazione indignata di mezzo Parlamento. O se è semplicemente finita nei tabulati delle intercettazioni di un indagato, il maresciallo Piccolo, perchè quest'ultimo chiamava da casa della parlamentare la propria abitazione sotto controllo. Come si affretta a precisare in una giornata rovente, il procuratore di Genova, Vito Monetti.

Purtroppo per chiarire di cosa si tratta bisogna citare fatti e vicende private. Come la relazione intessuta fra la parlamentare di Forza Italia e il maresciallo Piccolo, braccio destro di quel colonnello Riccio ormai famoso per aver trasformato una caserma dei carabinieri in raffineria di droga.

Il primo ad aver parlato di un'amicizia affettuosa tra la parlamentare e il carabiniere era stato il pentito Veronese: all'origine dello scambio di accuse fra la Parenti e il piemme milanese Ilda Boccassini finito in un esposto. Ora la procura di Genova che archivia la guerra fra le due «rosse», Parenti-Boccassini, e il reciproco scambio di accuse, conferma l'attendibilità del pentito: tra il colonnello e la parlamentare c'era una relazione sentimentale. E va oltre: la Parenti ospitò il colonnello nella sua abitazione romana «nei giorni immediatamente precedenti l'esecuzione della misura cautelare cui il maresciallo si è sottratto per diversi giorni».

Un provvedimento che ha fatto inferocire l'esponente di Forza Italia. «Questo è un Paese incredibile» ha detto a caldo Tiziana Parenti denunciando che si trattava di «telefonate personali e a partiti politici», proprio durante «i giorni della Bicamerale». «Una persecuzione personale volgarotta» ha sentenziato la Parenti.

Immediata la levata di scudi del Polo e le reazioni all'interno della maggioranza. «Non posso credere che siano state fatte intercettazioni sul telefono di un parlamentare» ha dichiarato il responsabile della giustizia del Pds Folena. «Una violazione gravissima delle prerogative parlamentari e quindi della Costituzione» ha ipotizzato La Russa (An). Nel tardo pomeriggio, quando Luciano Violante ha scritto al procuratore di Genova, Vito Monetti («la prego di valutare l'opportunità di fornirmi un chiarimento a riguardo») e il ministro della Giustizia ha chiesto alla Procura generale di Genova informazioni sulle intercettazioni telefoniche incriminate, le polemiche hanno subito una battuta d'arresto.

Ora dunque tutti in attesa di quelle telefonate. Ma da Genova i magistrati già insistono: è tutto regolare. Sotto controllo non c'era casa Parenti, ma casa Piccolo. E se il maresciallo chiamava sua moglie da casa della parlamentare la colpa non è delle indagini. I tabulati, del resto, confermerebbero: nei giorni 21, 22 e 23 maggio l'ufficiale avrebbe chiamato casa otto volte. Quattro volte da casa dell'onorevole, una volta dal Partito popolare, un'altra da un telefono di La Spezia.

MANI PULITE

E adesso Brescia indaga su un articolo di Di Pietro

BRESCIA Nuova mossa della procura di Brescia nell'inchiesta su Di Pietro. Ieri i magistrati, tramite la Guardia di Finanza, hanno acquisito un articolo di Tonino pubblicato nel novembre del '95 sulla rivista «Micromega». Il titolo dell'intervento dell'ex pm era: «Il movimento che c'è». Cinque pagine nelle quali Di Pietro attaccava sia il Polo che l'Ulivo e si schierava con i cittadini «stufi del solito teatrino della politica» e caldeggiava la formazione di un nuovo movimento, lontano dalle logiche di partito, alla testa del quale avrebbe potuto porsi proprio lui.

A cercare di chiarire la vicenda è stato il direttore di Micromega, Paolo Flores D'Arcais: «Sono sconcertato - ha detto -; due comunque sono le ipotesi: che le libere opinioni di Di Pietro vogliano essere utilizzate come indizio contro Di Pietro stesso, e allora saremmo ben oltre la follia. Oppure, acquisendo questo articolo - ha spiegato D'Arcais - i magistrati vogliono una conferma di ciò che a tutti era già noto: che Berlusconi, ogni qualvolta apparisse plausibile e imminente un'uscita politica di Di Pietro, si scatenava con ogni mezzo per impedire al simbolo di Mani Pulite l'esercizio dei suoi diritti costituzionali».

A sostegno di questa seconda ipotesi il direttore di Micromega ha citato anche la telefonata fra Berlusconi e D'Adamo avvenuta nell'autunno del '95: «Ingegnere, siamo nelle sue mani», avrebbe detto il Cavaliere in un'intercettazione depositata agli atti della procura di Brescia. «Quella telefonata - ha detto D'Arcais - lascia intuire accordi e scambi di favori in danno di Di Pietro e dei quali troppo poco ancora sappiamo». Proprio in quel periodo sembra infatti che D'Adamo iniziasse a scrivere il suo memoriale contro Tonino.

L'acquisizione dell'articolo potrebbe essere un atto dovuto dopo l'esposto presentato nelle settimane scorse dall'avvocato di Di Pietro, Massimo Dinoia, nel quale si facevano notare proprio queste strane coincidenze tra gli annunci di scesa in campo dell'ex pm e la presentazione di dossier anti-Di Pietro.

Berlusconi ai magistrati bresciani invece aveva parlato di un presunto complotto ai suoi danni da parte di Tonino e degli altri magistrati del pool: «Volevamo farmi dimettere dalla carica di presidente del consiglio - ha detto in procura -. Per questo mi inviarono l'avviso di garanzia a Napoli». Per domani intanto a Brescia è atteso il banchiere Pacini Battaglia. Un interrogatorio fondamentale per ricostruire la vicenda dei suoi rapporti con Di Pietro e D'Adamo.

Buttiglione frena: «Prima la federazione di centro nell'ambito del progetto berlusconiano liberaldemocratico»

Non decolla la fusione tra Ccd e Cdu

ROMA Non decolla, almeno per ora, la fusione tra Ccd e Cdu. O meglio, entrambi i partiti centristi del Polo dicono di volerla, ma poi ognuno rilancia all'altro la palla dell'iniziativa da prendere. Unione delle due forze cattoliche o la Federazione di centro proposta da Silvio Berlusconi? O entrambe le cose insieme? Su questi interrogativi tutto resta più o meno fermo e nemmeno la direzione del Cdu, che doveva essere decisiva, ha segnato grandi svolte.

Giovedì scorso i leader dei cristiano democratici Pier Ferdinando Casini e Clemente Mastella avevano invitato i «cugini» dell'ex Dc a fondare, con la fusione, un soggetto politico che possa «dialogare paritariamente con Forza Italia e An». Per arrivare al partito unico all'inizio del prossimo anno, avevano proposto un percorso in sei mesi, guidato da un organismo unico. Per loro il progetto del leader del Polo, pur «meritando attenzione» sarebbe un passaggio successivo rispetto all'unificazione con il Cdu. Inoltre, il Ccd aveva sottolineato il rischio che si correrebbe, con una federazione liberaldemocratica, di annullare l'identità democratica cristiana all'interno del centro destra.

Ma il Cdu non ci sta a considerare l'unificazione con il Ccd in contrapposizione o in alternativa alla federazione. Il segretario Rocco Buttiglione ha ribadito ancora una volta nella riunione della direzione che il primo traguardo deve essere il progetto berlusconiano, sul quale invece il Ccd si mostra piuttosto freddo.

Quindi chiederà all'altra forza cattolica di associarsi a questo obiettivo. Buttiglione ha sottolineato che era stato proprio lui, due anni fa, a chiedere a Berlusconi di attivarsi per una federazione di centro che raccolga consensi nell'area che fu dei socialisti, e quelle liberale e riformista. Un progetto che nell'immediato rafforzerebbe il centro del Polo e, in prospettiva potrebbe attirare anche altre forze di centro oggi alleate con la sinistra.

«La realizzazione di una vera democrazia bipolare, richiede una presenza più organizzata dell'area moderata del Polo come dell'Ulivo- ha detto ieri il presidente dei deputati del Cdu Angelo Sanza. E una delegazione del Cdu, guidata da Buttiglione, è stata incaricata di esplorare, con una serie di incontri, i possibili alleati disponibili ad andare oltre il Polo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE O.T.E. S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1, Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Piero Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)
INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 21 luglio 1997 è stata di 56.150 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Il condannato chiede al Papa d'intervenire per farlo parlare con il governatore di persona o al telefono

O'Dell verso il boia: ore disperate

I legali hanno spiegato all'autorità la richiesta di clemenza ma la speranza è tenue

Nuovo appello «molto accorato» di Prodi. Dini: «Non resta che sperare in Dio». Don Ciotti: «La giustizia Usa fa paura». Solidarietà anche dai Popolari

WASHINGTON Sono ore terribili per Joseph O'Dell, condannato a morte nel carcere di Greensville, in Virginia. E' iniziato il conto alla rovescia che lo porterà all'appuntamento con il boia. Domani alle 21 - le tre del mattino del giorno successivo in Italia - il «dead men walking» americano sarà giustiziato, come da copione. La macchina della giustizia «a stelle e strisce» va avanti. A nulla è servito ieri il «pellegrinaggio» dei legali di O'Dell che, a voce, hanno illustrato ai collaboratori del governatore George Allen il contenuto della petizione di clemenza - ultima spiaggia prima di gettare la spugna - inviata venerdì.

A poco è servito l'accorato appello del condannato che, ieri sera, dagli schermi del «Tg4» italiano ha invocato ancora l'intervento del Papa. «La prova del sangue che fu usata per condannarmi durante il processo è stata confutata dal test sul Dna nel 1989 e mostra che il liquido trovato sui miei abiti non veniva dalla vittima come fu sostenuto», ha detto O'Dell in un'intervista dagli Stati Uniti. Per poi ricordare che «non esiste nessuna altra prova contro di me se non bugie e montature». «Io prego - ha dichiarato il condannato - perchè il mondo possa comprendere quanto diabolico sia l'omicidio, specialmente un omicidio premeditato dal Governo».

Ha detto di «amare la vita e di volerla vivere», O'Dell, ha ringraziato il Papa «per le sue preghiere e per l'appello fatto per salvare la mia vita» e lo ha implorato «di cercare di parlare con il governatore Allen di persona o per telefono per richiedergli che la verità venga resa pubblica». «Sono innocente - ha ribadito - ma la mia innocenza viene ignorata dal governatore dello Stato della Virginia».

Le ore passano, intanto. Ieri anche il presidente del Consiglio italiano ha formulato un nuovo appello «molto forte, molto pesante, molto accorato»: pur non potendo far nulla sul piano giuridico - ha spiegato Romano Prodi - «dobbiamo far sentire che per l'Italia la pena di morte è qualcosa che non può stare insieme col nostro senso etico, con l'idea che noi abbiamo del ruolo di un governo, di un Paese, del ruolo delle istituzioni giuridiche». Più fatalista il ministro degli Esteri Lamberto Dini secondo il quale non c'è più nulla che si possa fare, ormai: «possiamo solo aspettare in un ripensamento dell'ultima ora, e sperare in Dio».

Anche don Luigi Ciotti è sceso in campo per criticare il sistema giudiziario americano: «una giustizia che condanna a morte un uomo ma che non fa tutto quanto è in suo potere e dovere per stabilire senza ombra di dubbio la colpevolezza o meno dell'accusato - ha osservato - è una giustizia che fa paura». Ma non finisce qui: le manifestazioni a favore di O'Dell si moltiplicano. Il Partito popolare ieri ha organizzato una giornata di solidarietà - con tanto di messa e fiaccolata - per il condannato. Ora non resta che aspettare. La petizione avanzata al governatore - dopo la sconfitta della richiesta di un nuovo test del Dna - punta tutto su una nuova strategia: quella dell'«ingiustizia e dell'incostituzionalità» del processo che nel 1986 ha portato O'Dell alla condanna per lo stupro e l'omicidio di Helen Schartner. La vita del condannato è nelle mani di Allen: solo lui può fermare il boia.

Già a 13 anni è un criminale: il lungo curriculum giudiziario dell'irlandese-pellerossa

Rapine e violenza: una vita sbagliata

WASHINGTON Una vita violenta, bruciata, sbagliata. Per oltre 40 anni la vita feroce di Joseph O'Dell si è consumata in una serie interminabile di furti, rapine, risse, sangue, porte del carcere aperte e richiuse. Niente al mondo, prima che il suo destino s'incrociasse fatalmente con quello di Helen Schartner una notte di febbraio a Virginia Beach, lasciava presagire che un giorno la sua vita feroce sarebbe diventata, in Paesi lontani, un simbolo della crudeltà di un intero sistema giudiziario.

A 13 anni Joseph O'Dell è già un criminale. Viene preso più volte a bordo di auto rubate. Spesso le vetture vengono prese a prestito solo per poche ore: per farsi bello con una ragazza, per una gita con amici. Viene da un'infanzia povera, questo adolescente sangue misto irlandese-pellerossa, la famiglia già sfasciata.

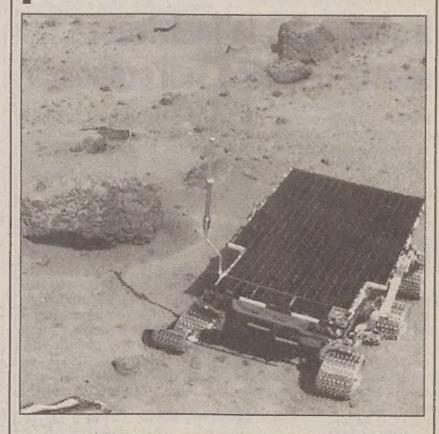
A 16 anni finisce in galera per la prima volta, condannato per aver picchiato selvaggiamente un coetaneo. E' il primo di una lunga serie di soggiorni in prigione, dove passerà la maggior parte della vita. La fedina penale si allunga rapidamente. Cinque rapine a mano armata, innumerevoli furti d'auto. Non appena esce di carcere si mette subito nei guai. Ma anche durante i soggiorni tra le sbarre riesce ad aggravare la sua posizione. Nel 1965 viene condannato per omicidio preterintenzionale: durante una rissa, in carcere, uccide un altro detenuto. «Mi aveva aggredito con un coltello - spiega - Ho solo cercato di difendermi. Non avevo intenzione di ucciderlo». Viene condannato a 20 anni di carcere ma dopo 10 è già fuori, grazie ai generosi sconti per buona condotta applicati in Virginia, destinati a diventare in futuro il bersaglio numero uno di un ambizioso deputato, George Allen, nella scalata alla poltrona di governatore.

O'Dell si sposta in Florida, dove il 5 febbraio 1975 (in libertà condizionata), compie una rapina destinata ad avere profonde ripercussioni sul suo destino. Durante la rapina al 'Zippy Mart' O'Dell prende in ostaggio una donna, costringendola a salire con lui sull'auto della fuga. Il criminale, per ridurre a più miti consigli l'ostaggio, percuote la donna col calcio della pistola, proprio come farà esattamente 10 anni dopo l'assassino di Helen Schartner. Inoltre O'Dell, secondo le accuse della donna, tenta anche di stuprarla ma l'avvicinarsi di un'auto della polizia induce il criminale a concentrarsi sulla fuga. O'Dell ha sempre negato di aver commesso alcuna molestia sessuale verso la donna. Ma, di nuovo, la somiglianza con quanto accadrà 10 anni dopo alla Schartner si trasformerà in un fatale elemento contro O'Dell.

A 16 anni finisce in galera per la prima volta, nel '65 la condanna per omicidio

Quando il 5 febbraio 1985 viene uccisa Helen Schartner, O'Dell è ancora il libertà condizionata per la rapina con rapimento commessa in Florida. La sua vicenda sembra destinata a diventare il simbolo negativo ideale della campagna per abolire la libertà condizionata e gli sconti delle condanne per i criminali violenti invocata da molti americani. Invece, per uno scherzo del destino, O'Dell diventerà il simbolo di una battaglia ben diversa.

Pathfinder: ripristinati i collegamenti

Mir, arrivano i rinforzi Per riparare il modulo partono due cosmonauti

MOSCA Non sarà l'attuale equipaggio a effettuare sulla stazione orbitante Mir le riparazioni del modulo 'Spektr', danneggiato dalla collisione del 25 giugno con una navetta-cargo: lo ha annunciato il direttore dell'ente spaziale russo 'Energhia' Iuri Semionov.

«L'equipaggio attuale della Mir ha fatto tutto quel che era in grado di fare, quindi non conviene affidargli uscite nello spazio», ha detto Semionov, aggiungendo che le riparazioni verranno compiute dai cosmonauti Anatoli Soloviov e Pavel Vinogradov, la cui partenza dal cosmodromo di Baikonur (Kazakistan) è prevista, salvo ritardi, per il 5 agosto. Contrariamente al programma iniziale, del nuovo equipaggio non farà parte il cosmonauta francese Leopold Eyhartz. L'equipaggio attuale, due russi e un americano, dovrebbe rientrare sulla Terra il 12 settembre anzichè il 2 ottobre com'era previsto. Secondo i russi la responsabilità della collisione del 25 giugno ricade - oltrechè su Tsibliev che ha effettuato la manovra - sul centro di controllo della missione, che ha sovraccaricato la navetta-cargo Progress rendendone più difficile il controllo. Le condizioni di Tsibliev, che nei giorni scorsi ha accusato disturbi cardiaci da stress, sono migliorate.

Frattanto le comunicazioni tra il 'Pathfinder' e la Terra, interrottesi per il secondo giorno consecutivo verso le quattro del mattino di domenica, sono state ristabilite. Da Marte, dopo due giorni di silenzio, sono ricominciati ad arrivare dati scientifici, dopo che i responsabili della missione hanno dato disposizione al modulo di trasmettere attraverso la seconda antenna, a basso guadagno, di cui è dotato il Pathfinder.

Ha migliorato lo spirito comunitario e frenato l'aggressività

Sconsigliabile la Tv ai bambini? Falso, a Sant'Elena è terapeutica

LONDRA Non sembra poi quel pericoloso, subdolo veleno che si dice: ai bambini di Sant'Elena, che la vedono a bocca aperta da appena due anni, la televisione ha fatto addirittura bene. Ne ha allargato i confini, migliorato lo spirito comunitario e addirittura smussato qualche aggressivo bollore.

«E' un errore usare il piccolo schermo da capro espiatorio per i fallimenti della società. La Tv diventa un insegnante, e forse non un buon insegnante, quando la comunità e in particolare i genitori non funzionano come dovrebbero», ha sottolineato il professor Tony Charlton tirando le somme di un suo studio sul rapporto tra il tubo catodico e i bambini dell'isola sperduta nel Sud dell'Atlantico dove un secolo e mezzo fa Napoleone è morto in esilio.

A giudizio del ricercatore inglese siamo noi, con le nostre «menti tecnofobiche», a demonizzare «ingiustamente» la Tv e lo stesso pregiudizio è evidente nell'approccio a Internet, ai videogiochi, alla realtà virtuale.

Sant'Elena si è prestata in modo unico come cavia per la ricerca: in quel lembo di terra abitato da seimila anime (senza aeroporto, senza cinema e senza trasporti pubblici) la Tv è infatti sbarcata solo nel '95 ed è quindi possibile un eccezionale confronto tra il «prima» e il «dopo». Due anni di bombardamento televisivo non hanno cambiato in peggio i bambini: il 3,4 per cento di essi (in confronto al 14 per cento di Londra) aveva «problemi di comportamento» e non ci sono state impennate verso l'alto. La televisione ha avuto anzi un effetto positivo sulla loro condotta, a detta del ricercatore inglese: li ha resi meno aggressivi e meno irascibili.

Nell'isola sperduta dell'Atlantico, dove morì Napoleone, è stato compiuto uno studio sul rapporto tra i picccoli e il tubo catodico

Il piccolo schermo si è rivelato a sorpresa un fattore d'importante coesione sociale: «Il giorno dopo aver visto un programma ne parlano tutti assieme. Stanno conoscendo il sentimento connesso a un'esperienza audiovisiva in comune», ha messo in risalto il professor Charlton.

Sui cinque canali adesso disponibili a Sant'Elena la violenza impazza nella stessa, identica maniera che in Gran Bretagna e nel resto del mondo ma finora non sembra aver provocato contraccolpi negativi sulla psiche, sulla condotta dei telespettatori più in erba.

Una verifica sarà però necessaria tra qualche anno, quando la Tv sarà davvero penetrata nelle pieghe profonde di quella società chiusa e rarefatta, quando anche i ragazzi di Sant'Elena arriveranno ai fatidici 18 anni d'età avendo già assistito sul piccolo schermo a una terrificante media di 32 mila omicidi, 40 mila tentati omicidi e altri 170 mila atti di violenza.

Mentre si sgonfia l'ipotesi che Cunanan fosse uno degli invitati alla festa tenutasi nella villa di Miami il 13 luglio

Versace: un appuntamento con la morte?

Secondo testimonianze nelle ultime ore era preoccupato e forse impaurito

Manca per adesso qualsiasi riscontro che avvalori la tesi secondo cui lo stilista conosceva il killer: e la certezza sulla sua colpevolezza sta traballando

NEW YORK L'ipotesi che Andrew Cunanan fosse uno degli invitati a una festicciola tenutasi domenica 13 luglio (due giorni prima dell'omicidio) nella villa di Gianni Versace sembra star perdendo credibilità. La polizia di San Paolo ha detto alla Cnn che le foto scattate da una cittadina brasiliana non sono nè dello stilista nè di Cunanan. In base al racconto della donna, pubblicato dal settimanale «Newsweek», le istantanee avrebbero mostrato un incontro tra Versace e il suo presunto assassino durante una «festa informale». E' stato però appurato che non solo la donna non era alla festa bensì si trovava sulla spiaggia a un «beach festival», ma anche che le foto ritraevano due uomini all'esterno della villa e non all'interno del muro di cinta.

Continuano invece ad emergere particolari sulle ultime ore di vita di Gianni Versace. Particolari che portano a credere che lo stilista avesse paura o fosse quantomeno preoccupato. Fondamentali, a tale proposito sono le testimonianze di camerieri ed avventori del News Café, il bar-edicola in cui lo stilista calabrese si recava ogni mattina per comprare i quotidiani italiani e bere il primo espresso della giornata.

Quel 15 luglio, in base ai loro racconti, Versace, solitamente estroverso e affabile, appariva nervoso e non era, come al solito, in compagnia di Antonio D'Amico, suo compagno da circa dieci anni. Secondo la «hostess» del News Cafe, Stephanie Vanover, Versace aveva stranamente cambiato una delle sue routine. «La cosa più strana è però che sia andato al News Café da solo - sostiene Elias Petropulo, ex manager del locale - sono sicuro che non era mai successo. Quando ho sentito delle circostanze dell'omicidio mi sono convinto che avesse un appuntamento, o al caffé o davanti alla sua villa. Un appuntamento con la morte».

Lo stilista Lagerfeld, grande amico di Gianni probabilmente firmerà le prossime collezioni con la griffe «Versace»

E' questa una teoria che l'Fbi sta attentamente analizzando. Proprio per tale motivo alcuni agenti stano spulciando i conti telefonici sia di casa Versace che del Normandy Plaza Hotel. Sembra un po' raffreddarsi nelle ultime ore «l'assoluta certezza» che ad uccidere Versace sia stato proprio Cunanan.

«Finalmente la polizia di Miami batte la pista mafia», titolava ieri il «New York Post» un articolo di Neal Travis, nel quale il giornalista racconta di aver ricevuto una telefonata dall'agente speciale Carol Cleary, la quale gli ha chiesto come poter mettersi in contatto con Jack Monte, l'investigatore privato di New York che per un anno e mezzo ha lavorato per Versace. Monte è convinto che l'omicidio sia stato commissionato dalla mafia, in quanto lo stilista aveva mincciato di rivolgersi alle autorità qualora il riciclaggio di denaro sporco effettuato tramite alcune delle sue boutique (cosa di cui era convinto) non fosse cessato e perchè continuava a investigare sull'omicidio, commesso a Milano, dell'ex amante di D'Amico.

Intanto, secondo indiscrezioni, potrebbe essere Karl Lagerfeld l'autore della prossima collezione Versace: la voce gira negli atelier francesi.

Due archeologi sostengono che vivevano nelle grotte di Qumran, proprio dove 50 anni fa vennero scoperti i celebri rotoli

Esseni sul Mar Morto: una scoperta contestata

GERUSALEMME Centoventi studiosi provenienti da 25 Paesi sono giunti a Gerusalemme per fare il punto delle conoscenze relative ai Rotoli del Mar Morto, rinvenuti 50 anni fa nelle grotte di Qumram da un beduino.

Domenica, nella serata d'apertura del Congresso, il premier Benyamin Netanyahu ha affermato che si tratta della «scoperta archeologica più stupefacente di tutti i tempi»: in tutto, 800 brani religiosi (fra cui i Libri di Isaia e di Abacuc, e nonchè un Manuale di Disciplina preservatisi per due millenni nel clima secchissimo del deserto della Giudea.

Malgrado abbiano scatenato la fantasia di ricercatori e di scrittori, «dal punto di vista scientifico i rotoli del Mar Morto non hanno gettato nuova luce sulla ricerca biblica», ha detto al quotidiano 'Haaretz' il professor Efraim Isac, dell'Università di Princeton.

A innescare nuove polemiche è sopraggiunta adesso la pubblicazione, sulla rivista di archeologia 'Israel Exploration Journal', di un articolo in cui due studiosi, Esther Eshel e Frank Cross, sostengono di poter per la prima volta dimostrare l'esistenza di una comunità di esseni nelle grotte di Qumran, sulla riva del Mar Morto. Eshel e Cross si basano sulla decifrazione di un coccio di 15 centimetri per sei, trovato a Qumran nel febbraio 1996. Ma un altro studioso, Norman Golb di Chicago, contesta con veemenza le loro affermazioni. Eshel e Cross hanno appreso dal frammento - scritto in ebraico del primo secolo - che un uomo di nome Honi aveva ceduto tutti i suoi averi a un 'Yahad': parola ebraica in tre lettere (Y, H, D) che potrebbe indicare un insieme di persone, una comunità. Da qui, a loro avviso, la conferma delle tesi ben note secondo cui a Qumran vi era, riunita attorno a un Maestro di Giustizia, una setta di esseni ispirata a principi di vita oltremodo austeri.

Ma il caso ha voluto che nel coccio compaia solo la parte superiore della parola identificata come 'Yahad': il brandello della lettera ebraica 'Yod' (Y) è apparso ad altri ricercatori puuttosto come un frammento della lettera 'Ghimmel' (G, dura).

Anche la forma della 'Het' (H) ha lasciato perplessi.

La conferma dell'esistenza della setta dipende dunque, fra l'altro, dall'interpretazione di minuscoli graffi sul millenario coccio di Honi.

Fra quanti ritengono che le grotte di Qumran fossero solo un deposito - e niente di più - di testi sacri portati da una biblioteca di Gerusalemme nel primo secolo a.C., vi è il professor Golb la cui conferenza, prevista per domani, è attesa con interesse.

Ma il Museo di Gerusalemme ha già preso posizione e ha stabilito che il frammento conferma il legame fra l'insediamento di Qumran e i Rotoli rinvenuti nelle sue vicinanze.

Emergenza camorra: il ministro dell'Interno annuncia l'invio di 200 tra poliziotti e carabinieri in Terra di Lavoro

Caserta, Napolitano manda rinforzi

Il Viminale sembra orientato a non utilizzare l'esercito, a differenza di Napoli

Il sindacato: la malvivenza sposta il mirino sull'economia

NAPOLI «Ora la camorra si sta orientando con maggiore tenacia su obiettivi economici, sulle imprese e sui lavoratori. Abbiamo bisogno di legalità. Altrimenti sprofondiamo tutti...». Non ci va giù per il sottile, Basilio Foglia, segretario generale della Fiom Cgil di Caserta.

Leader sindacale in una terra che, fino a non molti anni orsono veniva definita la Brianza del Sud. Laddove fiorivano imprese a partecipazione statale e multinazionali (soprattutto del comparto meccanico), oggi c'è quasi il deserto: 200 mila e più disoccupati, 15mila iscritti nelle liste di mobilità, una percentuale nonlavoro che tocca quota 27% (se si prendono in considerazione solo i giovani, si slae fino al 40%). E c'è un dramma nel dramma: l'Agro Aversano, quello - per intendersi - dove si trovano centri «caldi» come Casal di Principe. Il paese natale del boss Schiavone (detto «Sandokan»), che ha improvvisamente ripreso la guerra contro l'ex braccio destro, ora a capo di una cosca tutta sua (la «famiglia» Bidognetti). In quelle zone il tasso di disoccupazione sale vertiginosamente: al 40% sul totale della forza lavoro, al 60 per quanto riguarda i giovani al di sotto dei 32 anni.

«Noi sindacati - riprende Foglia - stiamo tentando con tutte le forze di governare il cambiamento nella maniera più indolore possibile. Intendo dire, il passaggio da un certo tipo di impresa presente sul territorio fino all'inizio del decennio, alle nuove strutture, piccole e medie aziende, che stanno prendendo il posto di quegli stessi colossi dell'industria in fase di smantellamento continuo».

Parla Basilio Foglia (Fiom-Cgil): ci sono più di 200 mila senza lavoro. Dramma nel dramma: Aversa

Per il segretario Fiom i nuovi e necessari investimenti, che devono arrivare dal Nord Italia, dall'Europa e dall' Oriente, «vanno invogliati garantendo innanzitutto sicurezza. E negli ultimi tempi temo proprio che la criminalità organizzata si stia orientando sull'universo produttivo».

L'area a più forte rischio camorristico, quella appunto dell'Agro Aversano, «è tragicamente sguarnita... Di impresa, quella vera, ce n'è davvero poca. Del resto in quelle aree, all'antica carenza infrastrutturale, si aggiunge purtroppo la presenza asfissiante della piovra».

CASERTA C'è chi, come il presidente della Regione, Antonio Rastrelli, chiede una vera e propria «militarizzazione in aree dove non c'è più traccia dello Stato...». O chi, come il senatore di An, Michele Florino (componente della Commissione parlamentare Antimafia), parla di urgente «necessità di far arrivare a Caserta - ma anche a Napoli - i soldati scelti della Folgore». Quella del capoluogo di Terra di Lavoro è, per dirla con i parlamentari del partito di Fini, «un'emergenza nazionale e come tale va affrontata con metodi straordinari».

Le prime risposte arrivano nel tardo pomeriggio. Dal Viminale. Il ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano, annuncia: 200 uomini - 100 poliziotti e 100 carabinieri - per arginare la camorra nel Casertano. Arriveranno già oggi, insieme al capo della Polizia Fernando Masone. Per rafforzare la presenza delle forze dell'ordine in centri ad alto rischio, come Casal di Principe, dove la guerra di camorra è riesplosa in maniera violenta lo scorso fine settimana: due morti in due giorni (gli agguati, tanto per rendersi conto dell'arroganza malavitosa, sono stati organizzati e portati a termine nella strada principale della cittadina, tra la folla dell'ora di punta). Una decisione, quella del ministro, nella quale potrebbe essere letta la definitiva conferma dell'intenzione di non seguire l'esempio partenopeo e, quindi, non inviare l'esercito. Il potenziamento deciso ieri al Viminale, comunque, «reso necessario» dagli ultimi cruenti avvenimenti, potrà consentire «un più efficace controllo del territorio - è scritto in una nota diffusa dal dicastero - ed un rafforzamento delle strutture operative, oltre che un'intensificazione dell'attività investigativa nei confronti dei clan più aggressivi».

Ieri, comunque, si è riunito anche il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica della stessa provincia.

Al tavolo del prefetto, Gofferdo Sottile, i vertici di polizia e carabinieri, ma anche i procuratori della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere e Caserta (dove, però, c'è solo la «circondariale»). Si è stabilita una strategia di riorganizzazione delle forze dell'orine per garantire il massimo sforzo nell'area dell'Agro Aversano.

Erano stati gli esponenti di An a sollecitare una risposta «forte» in un'area «dove non c'è più traccia dello Stato»

In tutto il Casertano, dove ci sarebbero almeno otto potenti cosche ad affrontarsi a suon di morti. Boss dei boss è la primula rossa della camorra, Raffaele Schiavone (detto «Sandokan») che durante la latitanza riesce a tenere le redini della sua «famiglia», quella dei Casalesi, ed addirittura a concedersi scappatelle coniugali per mettere al mondo figli.

Paolo Grassi

La moglie del pentito Scarantino: «Donne della mafia, cambiate»

ROMA «Alle ragazze della mia borgata, che ancora vivono dentro queste famiglie mafiose voglio dire di avere il coraggio di cambiare. Di convincere il proprio marito, il proprio padre a cambiare. Ma se poi loro restano come sono è meglio abbandonarli. L'uomo o lo converti o lo lasci»: è l'appello che Rosalia Basile, la moglie di Vincenzo Scarantino, il pentito della strage di Via D'Amelio, ha fatto nella prima intervista televisiva concessa da lei e dal marito e che andrà in onda stasera su Raidue alle 23,05.

Nell'intervista - che sarà la prima di una serie dedicata alla «conversione» delle donne di mafia nella speranza che servano di esempio a quelle «migliaia che vivono soffocate in famiglie mafiose» - Vincenzo Scarantino ha chiesto tra l'altro e per la prima volta perdono a tutti i familiari delle vittime di via D'Amelio.

La «famiglia» mafiosa che soffoca e le regole di Cosa Nostra che schiacciano i sentimenti - è stato spiegato -sono il tema conduttore dell'intervista. Rosalia Basile ha detto che il pentimento del marito si è trasformato in una liberazione da quella che lei stessa ha definito una «schiavitù»: «io per Falcone e Borsellino ho pianto. Chiusa in camera da letto, per paura che mio marito mi vedesse...Dentro Cosa Nostra soffocavo. Ora che ne sono uscita vivo. Fuori da Cosa Nostra abbiamo scoperto la parità. E l'amore...No, non si può vivere accanto ad un uomo che scioglie le persone nell'acido».

Infine, il boss latitante Francesco Milazzo di 49 anni, indicato dagli investigatori come il capo mandamento di Paceco (Trapani), è stato arrestato ieri notte da agenti della squadra mobile di Trapani. Milazzo è accusato di essere il killer dell'agente di custodia del carcere Ucciardone di Palermo, Giuseppe Montalto, ucciso a Trapani il 23 dicembre del 1995. Il ricercato è stato bloccato nelle campagne di Paceco mentre si trovava in compagnia di alcuni familiari.

Sequestrate nel porto di Bari, arrivavano da Durazzo

Armi da guerra albanesi alla camorra

BARI Armi da guerra di fabbricazione russa e cinese (34 fucili mitragliatori «Kalaschnikov») sono state sequestrate nel porto di Bari da guardia di finanza e polizia di frontiera nei doppi fondi di un furgone sbarcato dalla motonave «Laurana», proveniente dal porto albanese di Durazzo. Il conducente del furgone, il cittadino albanese Lulzim Cjrbja, di 26 anni, nato a Durazzo e residente a Visciano (Napoli) con regolare permesso di soggiorno, è stato arrestato. Oltre ai fucili sono stati sequestrati 31 caricatori per lo stesso tipo di arma e 748 cartucce calibro 7,62. Le armi, in buono stato di manutenzione, erano avvolte in materiale di plastica.

Quando è stato fermato per i controlli, Cjrbja avrebbe dichiarato agli investigatori di essere diretto in Campania per caricare dei mobili. E' stato un cane antidroga delle «fiamme gialle» ad avvicinarsi al mezzo suscitando l' attenzione degli investigatori.

Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Bari Giovanni Giorgio il quale ha avviato l' inchiesta per individuare il destinatorio delle armi, probabilmente la criminalità organizzata campana. A bordo del furgone è stata trovata un' agenda con numerosi indirizzi annotati. A quanto si è appreso a Bari, dopo il sequestro delle armi e l'arresto del cittadino albenese numerose perquisizioni sarebbero state compiute in Campania.

L' uomo arrestato è un ex agente della polizia albanese. Al momento della cattura, era in possesso di un borsone contenente targhe di automobili rubate in Campania: gli investigatori ritengono che sarebbero state montate in successione sul furgone durante il viaggio per la Campania per eludere eventuali controlli da parte delle forze dell'ordine.

Su alcuni dei fucili sequestrati sono incise alcune tacche: un segno questo, secondo guardia di finanza e polizia, generalmente utilizzato per indicare l'eliminazione di un nemico e che quindi proverebbe che alcune delle armi sono già state usate. L'operazione rappresenta il più rilevante sequestro di armi compiuto a Bari dall' inizio dell'anno e sta a confermare quanto da tempo ipotizzato dagli investigatori sulla esistenza di un traffico di armi «via mare» tra la Puglia e l'Albania.

Trovata morta ieri mattina: la madre ottantenne è rimasta ferita, vittima dello stesso aggressore

Biella: maestra legata e strangolata

Le donne avevano un piccolo tesoro in cassaforte - Conoscevano l'assassino

BIELLA Un'insegnante elementare, Gabriella Garino, 50 anni, è stata trovata morta ieri mattina al numero 5 di via De Marchi a Biella, nel suo appartamento. La donna, trovata a terra con mani e piedi legati, sarebbe stata strangolata. Nell'abitazione viveva anche la madre ottantenne Maria Salis, trasportata d'urgenza all'ospedale perchè anche lei sarebbe rimasta vittima del presunto aggressore.

Le due vittime avrebbero fatto entrare in casa l' assassino perchè probabilmente era una persona conosciuta. E' stata una collaboratrice familiare ieri mattina, verso le 10.30, a dare l' allarme. La donna, dopo aver ripetutamente suonato il campanello per farsi aprire ha chiamato i vigili del fuoco.

Maria Salis, la madre della donna trovata strangolata a Biella, è ricoverata da ieri pomeriggio nel reparto di neurologia. Il suo stato di salute non sembra essere grave e questo dovrebbe permettere agli investigatori di interrogarla per ricostruire almeno in parte quanto è accaduto.

Intanto gli inquirenti stanno cercando di fare luce sui particolari dell' omicidio. Avrebbero infatti già fermato ed interrogato due persone, una donna che faceva le commissioni per madre e figlia ed il suo fidanzato, un extracomunitario che in qualche modo potrebbero conoscere ulteriori particolari.

Gabriella Garino, la vittima, e sua madre non avevano parenti stretti nel biellese; l' insegnante frequentava un gruppo di preghiera di padre Nao, un frate biellese dei padri filippini.

L' anziana donna era assistita da due ragazze, Anna Celardo, una diciannovenne di Biella e sua sorella Ester di 15 anni: sono già state interrogate e ritenute estranee al fatto. Intanto sarebbe stata stabilita l' ora della morte di Gabriella Garino che risale alla mezzanotte di domenica. Nell' alloggio era tutto in ordine, ad un primo esame non sarebbe stato rubato nulla. Si sa però che le due donne avevano un piccolo tesoro in cassaforte.

Una giovane sarda in un albergo di Roma, dopo essersi drogata

Senza casa, senza lavoro: s'impicca

ROMA Una giovane donna, Rosa Maria T., Di 37 anni, originaria di Cagliari, si è uccisa la scorsa notte, impiccandosi in una stanza di albergo, dopo essersi iniettata una dose di eroina. La donna ha lasciato un biglietto, indirizzato alla madre ed al fidanzato che da poco ha scontato una pena agli arresti domiciliari. «Non trovo lavoro e non ho una casa - ha scritto la donna nel biglietto - perdonatemi».

Rosa Maria, che, secondo quanto dichiarato dal fidanzato alla polizia lavorava come colf in una famiglia romana, aveve preso alloggio domenica sera, verso le 22 all' Hotel Marisa, in via Marsala, nei pressi della stazione ferroviaria Termini.

Con sè la giovane aveva due pesche che le sono servite come cena e due dosi di eroina, delle quali una è stata trovata intatta. Dopo aver scritto il biglietto, ed essersi iniettata una dose di droga, la giovane si è impiccata con la corda delle tendine della finestra, fissandola alla mensola che sostiene il televisore. Il corpo della donna è stato trovato ieri dagli addetti dell' albergo che hanno avvisato la polizia.

Il fidanzato, interrogato dagli agenti del commissariato Viminale, non ha saputo indicare la famiglia dove lavorava, nè dove Rosa Maria abitasse.

«Non piangete per me perchè dove andrò starò sicuramente meglio di dove sono adesso». Sono queste le parole scritte nel biglietto lasciato da Rosa Maria prima di uccidersi. Al fidanzato -al quale era legata da circa due anni e che vive ad Ostia, ha la sua stessa età ed è disoccupato- la donna ha spiegato che il motivo del gesto va cercato «nelle solite difficoltà della vita». Secondo quanto riferito dagli inquirenti, dal biglietto si capisce che «la donna, a Roma dall' 85, ce l' aveva col mondo e le difficoltà quotidiane erano diventate per lei macigni insopportabili». Nel messaggio, sempre secondo quanto riferito dalla Polizia, non vi sono -come si era appreso in precedenza- riferimenti al governo.

L' uomo ha detto agli agenti di essere rimasto con Rosa Maria sino alle 19 di domenica sera e di aver parlato con lei al telefono alle 21 senza notare nella sua voce alcun elemento che lasciasse presagire la tragedia.

Maltempo: un'altra ondata ha colpito il Veneto, danneggiando soprattutto il Polesine

Annega nel fiume Brembo per salvare l'amico

Nordafricano illeso dopo un impressionante incidente picchia un'infermiera, due carabinieri, tre poliziotti

BOLOGNA Un nordafricano di circa 30 anni è uscito illeso da un grave incidente stradale a Bologna, ma poi se l' è presa con i soccorritori, insultando e picchiando medici, poliziotti e carabinieri.

La «Croma» guidata dall' uomo si era ribaltata sulla tangenziale, capottando cinque volte. Quando ambulanza, polstrada e carabinieri sono arrivati, hanno trovato il giovane illeso, appoggiato al guard rail. L' uomo, dal fisico robusto e alto quasi due metri, ha cominciato a insultare senza motivo una operatrice dell' ambulanza e poi ha «steso» con due pugni un carabiniere che cercava di difenderla. Infine, ha sollevato di peso tre poliziotti e un altro carabiniere e ha sferrato un calcio al loro collega che si trovava a terra.

BERGAMO Si trova al cimitero di Clanezzo, in attesa del funerale a cui parteciperà in lutto tutto il piccolo paese di Berbenno, in Valle Imagna, la salma di Daniele Valceschini, 17 anni, morto domenica nel fiume Brembo dopo essersi tuffato per soccorrere un amico in difficoltà. L'altro giovane si è salvato mentre a Daniele, a un certo punto, sono mancate le forze ed è stato travolto dalle acque. In acqua c'era l'amico Paolo Pesenti, 18 anni, abitante a Brembilla. Il giovane all' improvviso si è messo a gridare e a chiedere aiuto. Daniele Valceschini si è tuffato ed è riuscito a far raggiungere la riva all'amico, che si è aggrappato alle rocce, ma all' improvviso gli sono venute a mancare le forze ed è scomparso.

Intanto, danni per varie decine di milioni sono stati provocati la notte scorsa da una tromba d'aria che ha interessato, poco dopo l'una, parte del Polesine, in particolare la località di Porto Tolle. Il maltempo ha provocato la caduta di numerosi alberi e cornicioni e lo scoperchiamento dei tetti di alcune abitazioni. Non si segnalano al momento danni alle persone. Sul posto stanno intervenendo le squadre dei vigili del fuoco di Rovigo, Adria e Padova. Forti grandinate si sono verificate anche in alcuni centri della sinistra Piave, nel trevigiano, dove vi sono stati allagamenti a scantinati e danni agli alberi da frutto. Sono state sospese lungo un costone del Monte Santa Agusta, nei pressi di Vittorio Veneto, le ricerche di un parapendio che sarebbe precipitato a causa del maltempo, secondo la testimonianza un abitante.

Torino, gli amici difendono il giovane accusato che resta in carcere

«Troppo ubriaco, non fu Paolo a uccidere il marocchino»

TORINO «Paolo non c'entra nulla, era solo ubriaco fradicio. Siamo qui per difenderlo e per dirvi di smetterla di scrivere cazzate». Palazzina dei gip, quattro del pomeriggio. Paolo Iavarone, 21 anni, è appena entrato a raccontare al giudice per le indagini preliminari la sua verità sulla morte del marocchino annegato sabato nell'alba rosa dei Murazzi. E' disperato, ma non solo. Gli amici sono arrivati sotto queste finestre a dargli idealmente manforte. Ricorda Gianluca: «io l'ho incontrato che era già ubriaco marcio. Gli faccio: mica vuoi tornare a casa in moto in queste condizioni? Non era facile farlo ragionare. In quel momento ci siamo accorti di una rissa a qualche metro di distanza. Paolo è andato a controllare, temeva che ci fosse coinvolto il fratello Piero». Andrea l'ha intercettato più tardi. «I marocchini lo accusavano, così i carabinieri lo hanno fermato. Peccato che poi i caramba se ne siano andati e che quelli abbiano cominciato a menarlo. Io ha provato ad aiutarlo e ho rimediato questo». Mostra una ferita sopra l'occhio, un dente rotto, il labbro spaccato: «Cinghie e bottiglie, mica scherzavano. Sono corso al Pronto Soccorso e intanto Paolo poveraccio veniva arrestato»: Paolo ripete di non essere lui l'assassino, e che l'unico peccato veniale di cui dovrà pentirsi è aver bevuto fino a non reggersi in piedi. Quarantotto ore di carcere e lacrime lo hanno distrutto, ma il giudice ha deciso: Iavarone resta in carcere. Il branco intanto si è sparpagliato: dieci persone, forse qualcuna di più. Li hanno già interrogati, pure loro hanno ripetuto di non essere quelli che sabato tiravano bottiglie e pezzi di legno contro un uomo in ammollo nel Po. Quell'uomo, Abdellah Dumi, è annegato a 26 anni: oggi l'autopsia.

IN BREVE

Marta Russo: sotto torchio la supertestimone Alletto

ROMA Gabriella Alletto, la supertestimone del delitto di Marta Russo, interrogata ancora. L'ultimo colpo di scena nelle indagini riparte da quella donna dal naso sottile e l'espressione compunta: la bibliotecaria dell'Istituto di Filosofia del diritto, che, con un ritardo di quasi un mese e mezzo, ha puntato l'indice accusatore contro Giovanni Scattone e Salvatore Ferraro. Per un'ora e mezza, la supertestimone è stata sentita ieri negli uffici della Digos dal procuratore aggiunto Italo Ormanni, presenti gli avvocati difensori: «Chiarimenti su cose pregresse», per «precisare quanto già dichiarato nei precedenti interrogatori».

Rapporti tra Andreotti e la mafia: il pilota dei Salvo dice di non aver mai trasportato in aereo il senatore

PALERMO Nell'udienza di ieri del processo a Giulio Andreotti, accusato di associazione mafiosa, ha deposto Salvatore De Mattino, pilota di un aereo privato Cessna che tra il '76 e il '77 apparteneva alla Finanziaria immobiliare, una società dei cugini Salvo. Rispondendo alle domande del pubblico ministero Roberto Scarpinato, il teste ha detto di non avere mai trasportato sull' aereo il senatore Andreotti nè altri esponenti politici o presunti mafiosi. De Mattino ha sostenuto che l' aereo sarebbe stato utilizzato in rare occasioni dai cugini Salvo e dai loro familiari.

Whitney Houston si fa male facendo il bagno a Capri: il volto medicato all'ospedale Capilupi

CAPRI Le hanno dovuto ricucire la guancia sinistra sanguinante per una vasta ferita lacero- contusa. Tanta paura a Capri per Whitney Houston che si è fatta medicare dai medici dell'ospedale Capilupi. La star americana è stata prelevata a Marina Grande da un ambulanza e sbarcata dallo yacht «Acquasitan», dove è in crociera nel Mediterraneo da alcune settimane, per essere trasportata di urgenza in ospedale. Con il volto nascosto da grandi occhiali scuri ed un asciugamano che le fasciava alla meglio il volto, ha raccontato di essere caduta mentre faceva il bagno sugli scogli.

Violentata in una strada di campagna alle porte di Firenze: è accaduto a una giovane peruviana

FIRENZE Violentata in una strada di campagna alle porte di Firenze: è accaduto ad una giovane peruviana di 19 anni, domiciliata nel capoluogo toscano presso una famiglia dove lavora come domestica. L' aggressione sarebbe avvenuta nel pomeriggio, a Cerbaia, un piccolo centro vicino a Firenze, dove la peruviana era arrivata in autobus per andare da un' amica. Scesa dal pullman nella piazza centrale del paesino l'extracomunitaria sarebbe stata affiancata da un uomo alla guida di un' auto rossa sportiva che con le minacce l' avrebbe convinta a salire a bordo del veicolo.

Il ruolo dei Popolari

Le scelte della Slovenia un segnale importante Isolati i nazionalisti

La notizia della modifica dell'art. 68 della Costituzione e della ratifica del trattato di associazione all'Ue da parte del parlamento della Repubblica di Slovenia a così grande maggioranza (10 voti in più dei due terzi necessari), rappresenta un rilevante risultato sia di politica interna slovena che di spessore internazionale.

Sul piano internazionale significa per noi poter sperare concretamente che in un prossimo futuro confini che hanno segnato la storia di queste nostre terre diventino semplici linee di demarcazione, tra due stati sovrani e indipendenti, al di là delle quali cittadini d'Europa possano vivere arricchendo reciprocamente la propria conoscenza, stima e cultura, al di là delle quali la storia venga insegnata e conosciuta per quella che è stata, dall'una e dall'altra parte, senza mistificazioni o mezze verità; al di là delle quali le minoranze etniche trovino adeguate conferme e giuste forme di tutela e chi lo desideri possa ritrovare con orgoglio le proprie radici perdute. Per poter realizzare tutto ciò, le scelte fatte nei giorni scorsi in Slovenia rappresentano solo il primo passo, ma anche il passo fondamentale e fondante senza il quale qualsiasi ottimistica speranza sarebbe rimasta tale. Sul piano della politica interna slovena un processo iniziato nel 1991 con la dichiarazione d'indipendenza, passato attraverso molte fasi critiche e momenti di maturazione delle forze politiche, ha trovato nei giorni scorsi il suo coronamento nel coraggio di mettere mano alla Costituzione, un coraggio non nato nel contesto del grande interesse e progetto europeo, ma comunque significativo per uno Stato democratico con soli 6 anni di vita indipendente. Noi Popolari italiani guardiamo con grande attenzione l'evolversi della politica nella vicina repubblica e, forti di buona memoria, non dimentichiamo gli sforzi fatti dall'ex ministro degli esteri sloveno, Lojze Peterle, già negli anni immediatamente successivi alla dichiarazione d'indipendenza. Sforzi certo che erano perfettibili, ma posti in essere in momenti in cui in Slovenia altri leaders politici continuavano ad essere «euroscettici» quando non addirittura contrari all'associazione della Slovenia all'Ue. Lo stesso Drnovsek, «il grande tessitore» della politica slovena, non più tardi della primavera dello scorso anno dichiarava apertamente che la Slovenia non ha nessuna fretta di entrare in Europa, che ci sono ancora altre alternative e che non era necessario apportare alcuna modifica alla Costituzione. Dall'altra parte Marjan Podobnikd, leader dei Popolari sloveni oggi al governo ed allora all'opposizione, guidava assieme al socialdemocratico Jansa le forze euroscettiche e contrarie all'associazione all'Unione Europea.

Oggi evidentemente le cose sono cambiate, dopo le elezioni è stato necessario formare una grande coalizione di governo, si sta completando il processo di privatizzazione, il consenso elettorale è in fase di mutamento e le responsabilità di governo nei confronti degli altri partners europei hanno richiesto altre scelte, più responsabili, mature e necessarie per un Paese che vuole entrare, già dal primo turno di allargamento, nella grande famiglia dell'Ue. Non di «grande trionfo» del premier è necessario allora parlare, ma di grande responsabilità di tutte le forze politiche che hanno a cuore un reale processo di riforme e democratizzazione del Paese in un contesto di sviluppo in chiave europea.

Da questa grande prova di responsabilità i cristiano democratici sloveni, seppur oggi all'opposizione, non si sono tirati indietro e, coerentemente con quanto da sempre sostenuto, hanno espresso il loro voto favorevole. Al contrario di quanto hanno fatto i rappresentanti del Partito Nazionale Sloveno e del Partito Socialdemocratico, dimostrando ancora una volta che le forze nazionaliste e estremistiche in Slovenia, come in Italia ed in Europa, non hanno mai posseduto e mai possiederanno nel loro «Dna» il cromosoma della pace, del dialogo e dello sviluppo del bene comune.

Una lezione da tenere presente anche in Italia.

Walter Godina
Dipartimento Relazioni Internazionali
Uff. Centro Est Europa

Carne umana commercio fiorente

Leggo sul «Piccolo» del 18 luglio, le tremende notizie circa i bambini albanesi uccisi per usarne gli organi come «pezzi di ricambio» per gli ammalati dell'Europa ricca. Purtroppo, va preso atto che il commercio di carne umana, sotto varie forme, è fenomeno consolidato in questa nostra epoca.

Negli anni scorsi, allorché ero in servizio nella Guardia di finanza quale comandante del Goa (Gruppo operativo antidroga) ho potuto constatare strani passaggi, attraverso i valichi di confine di questa nostra città. Erano dei camion-frigo, con tanto di bollette doganali, sulle quali era scritto in francese: «Placentes humaines». Provenivano da alcuni di quei Paesi che allora osavano definirsi socialisti (Ungheria, Jugoslavia) e dove l'abitudine all'aborto era frequentissima.

I destinatari, però, erano Paesi occidentali, ad esempio la Francia. Trattavasi della materia prima per l'industria cosmetica di gran livello, quella più ricercata e costosa. L'Italia ne consentiva il transito. Segno di tempi dunque, ma c'è di più: recentemente, un dentista mio conoscente mi riferiva di una voce ricorrente nel suo ambiente: pare che, durante la recente guerra in Bosnia, la dentina usata in alcuni Paesi europei (per fortuna non il nostro) sia stata ricavata da «materia prima» proveniente da quei territori, dove i cadaveri giovani e freschi erano in abbondanza.

Trattasi, ovviamente, di «voci», non documentate almeno per quanto mi riguarda (diversa è invece la questione delle placente umane), però, il semplice fatto che se ne parli, e che lo si dia per possibile, anzi, per normale, è, anch'esso, tremendo segno dei tempi. Ciò nonostante, sono ottimista: non è questa la vera umanità; l'uomo saprà produrre qualcosa di meglio.

Vincenzo Cerceo

Padanamente? Facevo ironia

Facendo riferimento al «padanamente», saluto che ho rivolto al Direttore de «Il Piccolo» desidero rammentare al caro sig. Politeo di Gradisca, che esiste, nella lingua italiana corrente, il sostantivo «ironia», che personalmente uso spesso come modo di espressione molto efficace, pungente se vogliamo, ma affatto offensivo, e alla cui descrizione la rimando umilmente al dizionario che preferisce, non permettendomi di dare ad alcuno lezioni su una lingua veicolare che uso «occasionalmente».

Fa specie rilevare come il sig. Politeo nella parte introduttiva del suo intervento, usi la stessa metodologia e, nel contempo, non abbia capito che, anzitutto, il «padanamente» è stato un saluto che ho utilizzato ironicamente, appunto; non si preoccupi quindi, visto che non ha capito – o voluto capire – il contenuto della lettera: l'attinenza con il «romanamente» è proprio l'antitesi del significato della stessa.

Ma «padanamente», così come l'ho voluto utilizzare, non era nemmeno in connessione con un riferimento geografico, quanto con un modo di essere, di pensare, antitetico a «romanamente» anche nel senso di quei principi civici e morali che sono stati umiliati e mortificati dalla classe politica romana negli ultimi cinquant'anni (non confonda, sig. Politeo, la classe politica romana con i Romani, mi raccomando). Per nulla a tono, quindi il suo «gradiscano» saluto, ameno che non sottenda qualche sottile ...ironia che non colgo.

E poi, mi si consenta di proporre, ad arricchimento della lingua italiana, un neologismo, con la speranza che un giorno divenga termine correntemente – e correttamente – usato; d'altra parte, in certi dizionari ai quali la rimando, viene addirittura riportato il termine «sarchiapone», inventato da Walter Chiari in una sua famosissima scenetta; perché «padanamente» non ha i requisiti per divenire di pari lignaggio, con la differenza che il «sarchiapone» nessuno sa cosa sia?

La saluto «cordialmente», sig. Politeo, chiunque lei sia.

Paolo Polidori
Consigliere regionale
Lega Nord

Veramente quello fu un assassino

Nella rubrica «50 anni fa», si è parlato, tra l'altro, del fantomatico bandito Danilo Pertot. In realtà costui fu un tenente della milizia partigiana che operò nella zona di Longera, ed assieme ad altri suoi degni compari, sequestrò, stuprò ed infine uccise sua cugina Dora Ciok, colpevole non di essere una spia di nazifascisti, ma di non aver voluto cedere alle sue libidini.

Un'altra vittima di questo «galantuomo» in divisa caki e stella rossa, fu Adriano Zarotti.

Entrambi finirono, con altri sventurati, nella foiba di Gropada e, per il loro omicidio, il Pertot fu condannato dalla Corte d'Assise di Trieste a 30 anni di prigione.

Naturalmente egli non scontò neppure un giorno della pena, perché riparato prontamente nell'allora zona B del Territorio libero di Trieste, luogo dove infoibatori ed assassini politici godevano di particolari privilegi e di notevole considerazione (vedasi i casi di Nerino Gobbo-Gino e di Mario Toffanin-Giacca).

Certamente la storia non si può ritagliare a fettine, come dicono i responsabili provinciali dell'Anpi nel loro intervento del 4 luglio, ma, secondo noi, non si può nemmeno nascondere accertate appartenenze ed arruolare a vagonate tra coloro che hanno ben meritato per il Paese, anche degli spietati assassini.

Perché, e in definitiva questo è il nocciolo della questione, Pertot, Gobbo e Toffanin sono stati degli eroi o dei criminali, e Dora Ciok e Adriano Zarotti hanno meritato la loro triste sorte?

Centro studi storici
della Guardia civica

50 ANNI FA

21 luglio 1947

Mentre quest'oggi era in programma la gara ciclistica universitaria organizzata dai «Clerici vagantes» per le vie della città, ieri sera nella piscina del bagno Ausonia, ha avuto luogo la giornata conclusiva dei campionati nazionali maschili di nuoto, che nella classifica per società si sono risolti con il successo di stretta misura della Rari Nantes Florentia davanti a Veneziana nuoto. A sua volta, questa ha preceduto nell'ordine Triestina nuoto, Edera Trieste, Ferroviario Venezia e R.N. Trento. Queste, invece, le affermazioni triestine nelle prove individuali: 200 m rana Bertetti (Triestina), 100 m dorso Mazzucato (Triestina), 10 m stile libero allievi Mari (Edera), staffetta 3x100 mista assoluti Triestina nuoto (Cambissa, Bertetti, Prekop), 3x100 stile libero allievi As Edera (Apollonio, Flego II, Mari).

CHI ERA

Gastone Comotari, tre titoli italiani con il canottaggio

Gastone Comotari nacque a Trieste nel 1921; il nonno era capostazione, il padre ferroviere e anche lui seguì la tradizione familiare impiegandosi alle Ferrovie dello Stato. Durante la seconda guerra mondiale fu arruolato nell'aviazione e, fatto prigioniero dai tedeschi, dall'8 settembre fu inviato a Fiume. Finita la guerra, ripresa la vita normale, incontrò nel 1946 a un ballo organizzato dal Circolo ferroviario Angela, che divenne poi sua moglie. Dal 1946 al 1948, Gastone Comotari, che era sempre stato appassionato sportivo, si dedicò al canottaggio e con la squadra della Ginnastica triestina ottenne grandi soddisfazioni. La «jole a otto» della Ginnastica, sotto la guida di Pino Culot, con Bruno Ferlati al primo remo, Gastone Comotari al secondo remo, e ancora Mario Ustolini, Luciano Doles, Bruno Pellizzari, Giovanni Gabrovez, Bruno Crescia e Sergio Rinaldi vinse a Lecco il campionato italiano juniores e seniores e a Pallanza il campionato del mare, portando a Trieste ben tre titoli italiani. Gastone Comotari contiǹo la sua attività di impiegato alla segreteria di direzione delle Ferrovie, dedicando il suo tempo libero alla moglie e al figlio e a svolgere ogni lavoretto che servisse per la manutenzione della casa: era infatti abilissimo nei lavori di pittura, falegnameria e bricolage in genere. Per qualche anno mantenne il suo rapporto con il mare dedicandosi a livello hobbystico alla pesca subacquea, ma poi scelse un passatempo più rilassante, lunghissime passeggiate con il suo cane boxer lungo le strade della città che tanto amava.

Elido Stepcich, a 16 anni s'imbarcò sulle navi del Lloyd

Il marittimo Stepcich si trasferì con la moglie e i due figli a Trieste da Pola. Il figlio, Elido Stepcich, aveva nove anni e si ambientò subito nel quartiere di Servola dove la famiglia aveva trovato casa. A sedici anni si imbarcò come «piccolo da camera» sulle navi del Lloyd Adriatico e, sempre arruolato in Marina, a La Spezia, combattè nella Seconda guerra mondiale. Al termine del conflitto ritornò a Servola, dove si fidanzò con Maria, una ragazza che conosceva da sempre, perché abitava nella casa accanto alla sua e la sposò nel marzo del 1946. Per un breve periodo fu assunto alla Ferriera; poi, sempre nel '46 entrò nella polizia civile prima come autista e meccanico nella sede di Riva Traiana, poi a Opicina all'ufficio passaporti. I suoi compagni di lavoro lo chiamavano «Ranieri» per la sua straordinaria somiglianza col principe di Monaco. Nel '54, mentre la sua famiglia d'origine stava meditando il trasferimento in America, Elido Stepcich, appassionato da sempre della lettura, tentò un concorso per bibliotecario e lo vinse. E fino al pensionamento fu bibliotecario alla Biblioteca del popolo, per un certo periodo nella sede di Valmaura e poi in via del Teatro Romano. Amava moltissimo i libri come «oggetti» e grazie alla sua pazienza e alla sua abilità manuale sviluppò l'hobby del rilegatore di volumi. Allegro e pronto alla battuta fu assai legato alla moglie, con la quale riuscì a festeggiare i cinquant'anni di matrimonio, alla figlia e ai due nipoti. Con loro e con gli amici amava fare la «macchietta», scherzare e inventare witz. Fino ai suoi ultimi giorni.

---

†

Il 18 luglio si è spenta

Luisa Bravin ved. Lipanje

Ne danno l'annuncio con tanta tristezza le figlie DANIELA e CRISTINA con ALLEGRA FRANZISKA, MARINO e MARCO.

Un sentito ringraziamento ad ALBINA, FANNY, LUIGI, INES, MILENA e NERINA per l'affettuosa e continua assistenza.

La Santa Messa sarà celebrata mercoledì 23 alle ore 11.30 nella chiesa di Barcola.

Non fiori ma elargizioni a favore di associazioni per anziani non autosufficienti

Trieste, 22 luglio 1997

Si associa al lutto famiglia ARNALDO ROVERE.

San Giovanni di Polcenigo, 22 luglio 1997

Partecipa commosso al dolore di CRISTINA e DANIELA: ENNIO PUNTIN con LUCIA.

Trieste, 22 luglio 1997

Partecipa commosso tutto il personale dell'HOTEL COLOMBIA.

Trieste, 22 luglio 1997

Partecipano i dipendenti dell'Hotel Continentale.

Trieste, 22 luglio 1997

Profondamente addolorati partecipano al lutto con le loro famiglie:
- LIANA e LIBERO
- FABIO
- VIVIANA e CLAUDIO

Trieste, 22 luglio 1997

Partecipa famiglia PARDINI.

Trieste, 22 luglio 1997

Ciao

Luisa

- LAURA PREMOLI

Trieste, 22 luglio 1997

Partecipano al dolore della famiglia GUIDO e MARIA BUSDACHIN, EDERINA, MARCELLO e SABRINA.

Trieste, 22 luglio 1997

Partecipano al dolore famiglie LEGHISSA, PERTOT e IEUSCIG.

Trieste, 22 luglio 1997

FERDINANDO e THERESA ANTONELLO partecipano al dolore della cara CRISTINA e famiglia.

Trieste, 22 luglio 1997

GRAZIA ed ELISABETTA MENDLER partecipano affettuosamente al dolore di DANIELA, CRISTINA, ALLEGRA e dei familiari.

Trieste, 22 luglio 1997

ANNIVERSARIO

INGEGNER

Pio Crucil

Il tempo scorre, il ricordo rimane eterno.

Moglie e figli

Monfalcone, 22 luglio 1997

V ANNIVERSARIO

Nidia Mantovani Cisman

Il marito BRUNO la ricorda con l'amore di sempre e infinito rimpianto.

Trieste, 22 luglio 1997

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla Terra»

È mancata all'affetto dei suoi cari

Dorina Fonda in Scrobe

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO con il figlio FRANCO.

Un grazie particolare al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino.

Il funerale avrà luogo mercoledì 23 alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 luglio 1997

Con dolore partecipano al grave lutto le famiglie EMILIO SCROBE e PREDONZANI.

Trieste, 22 luglio 1997

Siamo vicini a MARIO e FRANCO.
- LUCY, SERGIO, CINZIA, WALTER, nonna MARIA e famiglia

Trieste, 22 luglio 1997

Partecipano al dolore di MARIO e FRANCO gli amici LUDOVICA, LIVIA, ORLANDO.

Trieste, 22 luglio 1997

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Rakar

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli CLAUDIO con MICHELA, LUIGI con SUSI, il fratello EZIO con la famiglia, la sorella MIRANDA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 23 luglio alle 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 luglio 1997

Addolorati MARIA e BRUNO sono vicini ai cugini MARIA, CLAUDIO e LUIGI.

Trieste, 22 luglio 1997

Addolorati partecipano MARIO, NELLA, SERGIO, DONATELLA e le famiglie OTTA e MEROI.

Trieste, 22 luglio 1997

Vi siamo vicini.
- Famiglie BENCI, CENDACH, LANOTTE, LIUZZI, RADOICOVIC, STRINGONE

Trieste, 22 luglio 1997

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Barzellato (Gino)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RITA, i nipoti ALESSIA e ANDREA, la nuora, la sorella LILIANA, il cognato ENZO con RITA, CRISTIANA e VALENTINA.
I funerali avranno luogo mercoledì 23 luglio alle ore 9 nella chiesa del Cimitero.

Trieste, 22 luglio 1997

I ANNIVERSARIO
22.7.1996 22.7.1997

Giovanni Gerin

Con rimpianto e nostalgia sei sempre nei nostri cuori.

La moglie ANNA, ROBERTO con ROSANNA, MAURO con CATERINA, ROBERTA, ANTONELLA e parenti tutti

Trieste, 22 luglio 1997

†

È mancato ai suoi cari

Domenico Scorcia (Menigo)

medaglia d'oro di lunga navigazione

La moglie LINA, i figli PINO, UCCIO, RINO, LINO, i nipoti adorati, le nuore lo ricorderanno sempre come marito gentile, padre giusto, uomo forte e coraggioso.

I funerali seguiranno mercoledì 23 alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 luglio 1997

Si associano famiglie LUDOVINI, SCORCIA, GIORGIUTTI.

Trieste, 22 luglio 1997

Zio

Menigo

ti ricordano i nipoti BARBARA, EDI, FRANCESCA, NEVIO.

Trieste, 22 luglio 1997

Si associano al lutto ALICE ROTONDI e famiglia.

Trieste, 22 luglio 1997

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra

Annamaria Fortunati in Ferfoglia

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito CLAUDIO, la figlia PATRIZIA assieme al genero EDI, gli amatissimi nipoti GABRIELE ed EMANUELE unitamente ai parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 23 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 luglio 1997

Partecipano sentitamente al dolore il cognato MARIO con LICIA e FRANCO unitamente alle famiglie STOGAUS e GEATTI.

Trieste, 22 luglio 1997

Ciao

Annamaria

- Le amiche del CIP e CIOP

Trieste, 22 luglio 1997

Il 20 luglio è prematuramente scomparso il naturalista

COLONNELLO

Augustin Millonig

Lo piangono famiglie CATTARUZZA-DEROSSI.

Trieste-Villach, 22 luglio 1997

Il Direttore Generale unitamente a tutto il personale dell'AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2 ISONTINA partecipa al dolore dei familiari per la perdita della propria collaboratrice e collega

Renata Tesolin

Gorizia, 22 luglio 1997

I ANNIVERSARIO

Michele Dore

Sempre nel cuore e nei pensieri.

La moglie, il figlio e tutti i parenti

Trieste, 22 luglio 1997

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Clai

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, i figli MARISA con PIERO, LUCIANA, LUCIANO con VIVIANA, FRANCO con NERINA, GIORGIO con VESNA, BRUNO, i nipoti, il pronipote e i parenti tutti.

Un sentito grazie al personale della Cri e del reparto Emodialisi dell'ospedale Maggiore.

Il funerale avrà luogo giovedì 24 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 luglio 1997

Si associano al dolore gli amici della «Trattoria CLAI» di via Ghirlandaio.
- Famiglie CALLINI, SMITH

Trieste, 22 luglio 1997

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bossi in Marincich

Ne danno il triste annuncio il marito SILVANO, le sorelle NERINA, MAFALDA, il cognato, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 23 luglio alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 luglio 1997

Partecipano commossi le cognate, i cognati MARINCICH e i nipoti.

Trieste, 22 luglio 1997

Ciao

zia Maria

ti ricorderemo sempre.

Trieste, 22 luglio 1997

Ti ricorderemo sempre.
- MARIA, DONATELLA e MAURIZIO

Trieste, 22 luglio 1997

†

La nostra amata

Anna Hrvatin in Bonin

ha raggiunto il suo caro ANTONIO nel Cielo in serena pace.
La ricorderanno sempre la figlia AURELIA, i nipoti DARIO ed ELIO, i parenti e tutte le persone che le volevano bene.
Un grazie di cuore alle sempre presenti VITTORIA e SILVIA.
I funerali seguiranno mercoledì 23 alle ore 10.20 da via Costalunga.

Trieste, 22 luglio 1997

V ANNIVERSARIO

della morte della cara

Ornella Lenaz

La ricordano con amore e affetto

ARRIGO DIMINI, parenti, amici

Trieste, 22 luglio 1997

Nonno Ferruccio

e

nonno Giorgio

imperituro è il vostro ricordo.

MAURIZIO e PIERGIORGIO

Trieste, 22 luglio 1997

I dati delle città-campione: +1,5/1,6%

Prezzi sotto controllo: per Ciampi «il calo è ormai strutturale»

ROMA Solo apparentemente l'inflazione tendenziale di luglio, così come risulta dalla rilevazione delle prime città campione, è in aumento. E' vero che i prezzi rispetto a luglio '96 sembrano attestarsi intorno all'1,5-1,6% contro l'1,4% di giugno. In realtà, come ha spiegato ieri sera il ministero del Tesoro dopo i primi dati da Napoli, Perugia, Trieste, Milano e Venezia, lo pseudo aumento nasce dal confronto con un mese, luglio '96, in cui la diminuzione delle tariffe elettriche provocò un calo consistente del costo della vita.

Quindi, come ha osservato anche il ministro dell'Industria **Pierluigi Bersani**, questo aumento è solo un effetto statistico. Al contrario, le cose vanno addirittura meglio del previsto. Tanto che i collaboratori del ministro del Tesoro **Carlo Azeglio Ciampi** annunciano che «il calo dell'inflazione è ormai strutturale». In effetti, i principali istituti di ricerca prevedevano uno 0,1% mensile e un 1,6-1,7% tendenziale. Napoli ha fatto registrare +0,2% mensile e +2,4% tendenziale. Perugia -0,2% e +1,6%. Trieste -0,5% e +1,3%. A Milano i prezzi non sono aumentati rispetto al mese scorso e invece rispetto a luglio '96 sono cresciuti dell'1,6%. A Venezia 0,1% e 1%. Da segnalare Udine con -0,1% e +0,6%.

Oggi sono attese altre sei città, poi il 5 agosto l'Istat diffonderà il dato nazionale. Anche se a luglio il carovita risalisse dall'1,4% all'1,6%, sarebbe sempre ai minimi dal marzo del '69 e agli stessi livelli di quello della Germania, che a giugno era all'1,7%, con un calo all'1,5% previsto per luglio. L'inflazione media (che negli ultimi 12 mesi è scesa dal 2,5 al 2,4%) sembra destinata perciò a rimanere sotto l'obiettivo del 2,5% fissato dal governo nel Documento di programmazione economica, ed è già più bassa di quel 2% che da alcuni anni è il tetto di riferimento della politica monetaria della Bundesbank, banca centrale tedesca.

«A mani giunte»: a mani giunte i sindacati chiedono al governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio di ridurre il tasso di sconto. Non si è mai vista, dicono, un'assenza di intervento da parte di Bankitalia a fronte di 8-9 mesi di calo continuo dell'inflazione. Tutti si uniscono al coro. Diretto, sì, a via Nazionale, ma anche a Palazzo Chigi. La Confcommercio non è l'unica a chiedere al governo di trovare il coraggio necessario e intraprendere «forti iniziative per stimolare l'occupazione e per incentivare le imprese». Il direttore del Centro studi della Confindustria **Giampaolo Galli** nota la stabilità dei prezzi, guarda positivamente al futuro ma nota tre elementi di tensione: l'impennata del dollaro che ha ripercussione sul costo delle materie prime; l'aumento del costo del lavoro; il rischio di un aumento dell'Iva. I primi due sono fatti reali, che tuttavia per ora non stanno incidendo sui prezzi alla produzione, nè su quelli al consumo. «Si può quindi immaginare — dice Galli — che sia in corso una riduzione dei margini per le imprese».

r.s.

Nel giorno in cui Jospin annuncia una manovra da 9200 miliardi, arriva una promozione per Prodi

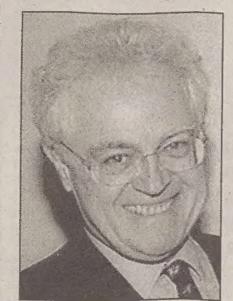
Italia «virtuosa», Parigi meno

Financial Times: «Inflazione e conti pubblici negli standard europei»

Grandi sorrisi del premier: «Viene riconosciuta la nostra perseveranza. Una cosa che ci è sempre mancata».

MILANO Nel giorno in cui il governo di Lionel Jospen ha annunciato i contenuti della manovra per portare la Francia nell'Euro (una medicina che dovranno trangugiare soprattutto le grandi imprese) l'Italia ha ottenuto un importante riconoscimento dall'autorevole quotidiano finanziario *Financial Times*. «Finalmente l'Italia è vicina a un circolo economico virtuoso», scriveva ieri *Ft* aprendo un supplemento dedicato al Bel Paese la cui «perseveranza sull'unione monetaria è prossima a dar frutti».

Intanto il governo francese ha deciso di far pagare alle aziende e quasi solo a loro la fattura della riduzione del disavanzo di bilancio, che senza misure correttive, potrebbe raggiungere tra il 3,5 e il 3,7% del Pil, un livello insostenibile se la Francia vuole essere all'appuntamento dell'euro.

E mentre Parigi deve rimettere a posti i conti, **Romano Prodi** accoglie con un gran sorriso gli apprezzamenti dalla City: «E' una cosa che fa molto piacere, soprattutto perchè il titolo è sulla perseveranza, una virtù che è sempre mancata all' Italia». Il supplemento sull' Italia è centrato sulla «quasi certezza» che il Governo di Roma entrerà nel primo gruppo dei paesi che daranno vita all' Unione monetaria. Prodi,a Lussemburgo con il premier **Jean Claude Juncker**, attuale presidente di turno dell' Unione Europea, ha anche aggiunto che i risultati finora ottenuti «vanno consolidati» e che il Governo ora deve pensare «al rilancio dell' economia», per risolvere il drammatico problema della disoccupazione. «Lo possiamo fare - ha detto - Ne abbiamo la responsabilità morale. L' obiettivo, per conservare i buoni voti, non si può raggiungere più soltanto restringendo la spesa. Dobbiamo dare respiro all' economia e all' occupazione. E adesso ci occuperemo di questo».

Romano Prodi

Ft ricorda che inflazione e riordino del bilancio pubblico dell'Italia sono ormai negli standard europei. Ma c'è anche un effetto collaterale di questo sforzo che si nota «nello stato depresso dell'economia». L'Italia resta indietro rispetto a Francia e Germania, con bassi tassi di crescita e alta disoccupazione, soprattutto al sud. Comunque, pur essendo partito senza base politica e con la sola esperienza di esperto in economia il premier italiano «emana la sicurezza di uno studente che ha sorpreso il maestro con la qualità della prova d'esame». Se il riordino accelerato della finanza pubblica pagherà -rileva ancora il *Financial Times*— si dovrà però anche alla vittoria socialista in Francia e ai problemi sorti in Germania rispetto ai criteri di convergenza. Tutti fattori che favoriscono la tendenza per un euro «debole» in cui sia inclusa l'Italia.

E un possibile rinvio dell' Ume «va preso sul serio»: a pagarne lo scotto sarebbero soprattutto paesi come l'Italia con pressioni nuove sulla lira, mentre «potrebbe rivelarsi la fragilità di alcune misure» anti deficit. Di qui la cautela del commissario europeo **Mario Monti** e del governatore della Banca d'Italia **Antonio Fazio**.

L'obiettivo del 3% sembra accantonato: si spera in un giudizio «elastico»

PARIGI Sacrifici per le grandi imprese e cinghia serrata per i contabili di alcuni ministeri, ma bilanci familiari salvi. Il governo francese ha annunciato ieri una serie di misure per riportare il deficit pubblico, che veleggia verso il 3,5-3,7 per cento rispetto al Pil, entro limiti compatibili con l'ingresso nella moneta unica europea: è una manovra da 32 miliardi di franchi (circa 9200 miliardi di lire), che realizza un delicato compromesso tra le promesse elettorali (non appesantire la pressione fiscale) e le esigenze di bilancio.

Lionel Jospin

Obiettivo: presentarsi all' appuntamento del '98 con l'euro «nelle stesse condizioni dei nostri partner», come ha detto ieri il ministro dell' economia **Dominique Strauss-Kahn**, che non ha precisato quali sono le «condizioni» a cui punta il governo. Ma il conto è presto fatto: se lo sfondamento del deficit attuale (rispetto al 3% fissato dal Trattato di Maastricht) è compreso tra i

Le misure del governo francese per colmare il ritardo nella corsa verso Maastricht: colpite soprattutto le grandi imprese

Ecco la medicina amara di Jospin

34,4 e i 51,4 miliardi di franchi e il governo ha deciso di «rientrare» di 32 miliardi, è chiaro che l'obiettivo «3 per cento» è ormai definitivamente accantonato, e che il governo Jospin ritiene un deficit compreso tra il 3,1% e il 3,3% accettabile anche dalle autorità tedesche.

Le misure annunciate ieri, dopo che i dati sul deficit (ampiamente anticipati nei giorni scorsi) erano stati pubblicati ufficialmente, mettono in evidenza scelte precise: colpendo i profitti delle grandi aziende ma risparmiando le imprese piccole e medie, considerate lo strumento principe della lotta alla disoccupazione, tagliando i bilanci dei ministeri ma lasciando intatto il potere d'acquisto delle famiglie, il governo ha confermato la sua volontà di rilanciare i consumi.

La filosofia del governo Jospin è nota: la mancanza di dinamismo dell'economia è frutto della debolezza della domanda interna, in particolare dei consumi. Alle imprese mancano i clienti non i fondi propri. Dunque, se c'è da realizzare un prelievo straordinario (peraltro «temporaneo») è alle imprese che bisogna rivolgersi.

Gli industriali non condividono questa analisi, e la Confindustria ha reagito all' annuncio delle misure antideficit con un comunicato in cui denuncia che la Francia «detiene il record mondiale dei prelievi pubblici» e che il governo dimentica «che le imprese francesi devono far fronte alla concorrenza internazionale».

L'unica contropartita - ammette il comunicato della Confindustria - è la creazione dell'euro «che è effettivamente un obiettivo essenziale, a condizione che le aziende francesi non vi arrivino esauste». Giudizi positivi invece dai piccoli e medi industriali (risparmiati dalla manovra), anche se il presidente della Cgpme (Confederazione generale piccole e medie imprese) Lucien Rebuffel ha espresso il timore che l'aumento della pressione fiscale sulle grandi aziende favorisca la tendenza alla delocalizzazione, cioè al trasferimento all'estero delle attività delle imprese.

La Borsa di Parigi ha faticato non poco, ma alla fine o ha digerito la *medicina* preparata da Lionel Jospin. L'indice Cac 40 ha chiuso a 2.874,12 punti, praticamente sui livelli di venerdì (-0,09%).

Dopo otto mesi di discussioni via libera a un modello di relazioni industriali unico in Italia

Zanussi, nasce il sistema partecipativo Rossignolo: «Possiamo pensare al futuro»

Un negoziato difficile e travagliato durato otto mesi. Superate le ultime resistenze anche nei ranghi della irriducibile Fiom

PORDENONE Dopo otto mesi di travaglio il nuovo modello partecipativo è nato. A sentire le parti non si tratta di un parto cesareo, ma di un lieto evento in piena regola. L'accordo è stato sottoscritto nel tardo pomeriggio di ieri in Federmeccanica; per i sindacati dei metalmeccanici hanno firmato i segretari generali Pierpaolo Baretta (Fim), Claudio Sabattini (Fiom) e Luigi Angeletti (Uilm). La firma, si legge in una nota dell'azienda, consente il ripristino, con regole modificate e spirito nuovo, del sistema di relazioni industriali più avanzato del Paese, che era decaduto alla fine di giugno. Oltre a confermare il ruolo centrale degli organismi congiunti azienda-sindacato, cui vengono conferite importanti competenze in materia di organizzazione del lavoro, ecologia e sicurezza, pari opportunità, formazione professionale e inquadramento e attribuiti reali poteri di decisione, l'accordo di ieri sera ricostituisce il Consiglio di sorveglianza come organismo di conciliazione e regolazione delle controversie collettive.

In articolare, la Commissione di garanzia ha ampia potestà di accertare i casi di violazione delle regole di funzionamento del modello partecipativo e di sanzionare i responsabili (sia attraverso la diffusione sui media della sentenza di condanna, sia sul versante sindacale, attraverso il divieto di utilizzo dei permessi aziendali retribuiti per le attività partecipative, sia sul versante aziendale, attraverso multe).

È la prima volta in Italia, dopo anni di intenso dibattito, che viene introdotto nel sistema delle relazioni industriali un meccanismo di questo tipo, in cui le parti sociali affidano a un terzo decisione vincolanti sui loro stessi comportamenti». Quindi, alla fine, è passata la linea di Electrolux Zanussi, che è riuscita a far tornare sui propri passi gli oltranzisti della Fiom. «Una prova di maturità – ha detto il presidente del gruppo **Gian Mario Rossignolo** – che ci rende più sereni e fiduciosi per il futuro. Il sindacato, dopo un travagliato e comprensibile dibattito interno, si è ricompattato verso una visione moderna del suo ruolo, abbandonando certe tentazioni antagoniste che rischiavano di farlo malamente scivolare indietro. Siamo fiduciosi che il chiarimento – ha detto ancora Rossignolo – sia definitivo e consenta di riprendere senza ulteriori sbandamenti la strada della cogestione e dell'impegno per lo sviluppo. I momenti che stiamo vivendo, non solo in Italia, ma in tutta l'Unione europea, sono difficili. Bisogna essere più efficienti e innovativi per controbattere le tentazioni di delocalizzare all'Est le produzioni industriali oltre che per poter sopravvivere in buona salute nello stesso mercato europeo. Credo, tuttavia – ha aggiunto Rossignolo – che assieme al sindacato sapremo gestire queste emergenze e raggiungere risultati positivi in termini di occupazione e di redditività anche nei prossimi anni». Per il direttore di Federmeccanica, **Michele Figurati**, il modello della Zanussi non trova precedenti in Italia. «Altre aziende hanno modelli partecipativi ma più prudenti rispetto a questo».

Gian Mario Rossignolo

Massimo Boni

Crolla il «Gratta e vinci»

Entrate fiscali, maggio a rischio con un calo del 6 per cento Il Lotto è la vera «superstar»

Il ministro delle Finanze Visco non si preoccupa: «Era già tutto previsto»

Il ministro Visco

ROMA Il ministro delle Finanze **Vincenzo Visco** non si preoccupa: «Era previsto», dice. Di fatto, a maggio le entrate tributarie risultano in calo del 6%, mentre il gettito resta invariato nei primi cinque mesi dell'anno rispetto al periodo corrispondente del '96 (200 mila 279). A maggio le entrate sono state pari a 49 mila 726 miliardi; si tratta di oltre 3 mila miliardi in meno, il che sembrerebbe dovuto al cattivo andamento della produzione che avrebbe ridotto il gettito delle imposte di fabbricazione, ma anche allo slittamento a giugno delle scadenze dei versamenti per Irpeg e Ilor.

Dalle Finanze, piuttosto, viene messo in evidenza il buon andamento del gettito Iva (+9,8%) che conferma e triplica l'incremento già emerso ad aprile e che risulta «importante soprattutto perchè deriva quasi totalmente dagli scambi interni». Anche il gettito Irpef è aumentato rispetto a maggio '96 (+24,5%) grazie all'autotassazione. Intanto il Lotto ha aumentato il suo gettito e sale anche l'entusiasmo per gli altri giochi a pronostico. Secondo le Finanze gli incassi dovuti ai giochi gestiti direttamente sono aumentati del 4,4% in cinque mesi e dell'11,2% nel solo mese di maggio.

IN BREVE

Avviato uno studio di fattibilità

Burlando: «Un corridoio ferroviario asse strategico fra Danzica e Trieste»

VARSAVIA Un corridoio ferroviario ad alta capacità fra Danzica e Trieste. E' il progetto allo studio dei ministeri dei Trasporti italiano e polacco per collegare la Regione Baltica all'Adriatico, un asse di strategica importanza per lo sviluppo economico e commerciale Nordest-Sudovest. Il ministro dei trasporti Claudio Burlando, a Varsavia per alcune ore, ha concordato con l'omologo polacco Boguslaw Liberadzki l'avvio di uno studio di fattibilità del costo di due-tre miliardi di lire. «Coinvolgeremo sia i paesi già interessati ad un altro progetto ferroviario (il cosidetto corridoio n.5, Slovenia, Ungheria, Ucraina) ed individueremo un tracciato autostradale e ferroviario», ha detto Burlando.

Megafusione in Germania: arriva l'anti Deutsche Bank Secondo i sindacati ci saranno tagli per 8 mila posti

BERLINO Le banche bavaresi *Hypotheken- Wechselbank Ag* e *Vereinsbank Ag* puntano a una fusione che darebbe vita al secondo maggiore istituto di credito tedesco dopo la Deutsche Bank: la nuova banca, secondo quanto annunciato ieri a Monaco dalla Vereinsbank, nascerà da una fusione tra eguali e si chiamerà *Bayerische Hypo-Vereinsbank Ag*.. La fusione comporterà secondo il sindacato la perdita di 5.000-8.000 posti in tutta la Germania. Con un totale di bilancio di 743 miliardi di marchi (743.000 miliardi di lire), il nuovo istituto sarebbe secondo solo alla Deutsche Bank (866 miliardi di marchi).

Unicredito punta verso la Cassa di Torino Nel consiglio anche Renzo Piccini (Cr Trieste)

MILANO Unicredito si prepara all'ingresso della banca Cassa di Torino. L'assemblea della holding bancaria, che controlla l'84,6% di Cariverona banca, il 100% di Cassamarca e il 28% di Cr Trieste Banca, ha infatti nominato il nuovo consiglio di amministrazione, di cui sono entrati a far parte i rappresentanti della fondazione Cr Torino. Nel consiglio di Unicredito, composto da 15 membri, entra anche il presidente della Fondazione triestina, Renzo Piccini. Il consiglio si è poi riunito ed ha nominato presidente della società Paolo Biasi, vice presidenti Andrea Comba, Enrico Filippi e Dino de Poli e consiglieri delegati Giuseppe Mazzarello e Giorgio Giovando.

Ambroveneto, in un anno il risparmio gestito ha registrato una crescita del 67 per cento

MILANO Al 30 giugno di quest'anno il risparmio complessivo gestito dal gruppo Ambroveneto era pari a 24.650 miliardi, con un aumento del 67% rispetto ai 14.754 miliardi di dodici mesi prima. E' quanto si legge in una nota della banca guidata da Giovanni Bazoli, in cui si aggiunge che il risultato «è in gran parte ascrivibile alle gestioni in fondi denominate Progression, che in poco più di dodici mesi dal lancio sul mercato hanno sfiorato i 5.000 miliardi». Per la sola capogruppo Banco Ambrosiano Veneto le gestioni patrimoniali sono aumentate di circa l'80% a 11.350 miliardi.

Lira stabile nei confronti del marco - Mercati europei in netto calo - Buona accoglienza per il titolo nato dalla fusione con la Stet

Piazza Affari ancora in ascesa, SuperTelecom a quota 11.110 lire

MILANO Piazza Affari ancora in rialzo. La Borsa di Milano continua la sua corsa mentre gli altri mercati europei registrano quasi tutti un segno meno. L'indice Mibtel ieri ha chiuso con un +0,58% a 14.626 punti con scambi per un controvalore di 2.080 miliardi. E la performance poteva essere migliore se Wall street non avesse aperto in calo.

Ieri in Borsa ha fatto il suo esordio «SuperTelecom», il colosso delle telecomunicazioni italiane nato dalla fusione della Stet e di Telecom e che ha conservato la denominazione di quest'ultima. Il titolo è stato, insieme con le Fiat, il vero protagonista della seduta: le azioni hanno chiuso a 11.110 lire (ultimo prezzo) contro il riferimento Stet di venerdì a 10.849 lire. In apertura, dopo dieci minuti di contrattazioni, le nuove Telecom erano a quota 10.850 lire e nel corso della giornata hanno raggiunto un massimo di 11.570 lire con 41, 8 milioni di pezzi scambiati per un controvalore di 459,6 miliardi di lire.

Ma nella seduta di ieri c'era da fare i conti anche con l'aumento gratuito di capitale Fiat. Un'operazione accolta positivamente dal mercato: il titolo della casa automobilistica torinese è rimasto infatti sui livelli di venerdì scorso a 6.285 lire. Bene anche il Credito italiano per il settore bancario (+3,60%) a quota 3.600.

Perde invece Banca di Roma (-3,57%) e la Popolare di Milano (-3,24%) che ieri ha fatto il suo ingresso nel paniere del Mib30.

Sul fronte monetario, i nuovi dati dell'inflazione non sorprendono i mercati: la lira chiude sul marco a 972,60 contro le 973,43 segnalate nel primo pomeriggio da Bankitalia. In mattinata la divisa tedesca era salita fino a quota 975 ma il progresso si è poi attenuato nel corso della giornata. Il dollaro ha invece registrato un lieve calo rispetto alla settimana scorsa ma rimane la moneta dominante sui mercati: il biglietto verde ha raggiunto lá soglia delle 1.745 lire in confronto alle precedenti 1.746,82. Invariato il future sul btp decennale (136,42).

LA LETTERA

La Fincantieri su Marghera: «Niente operai in crociera»

Fincantieri sottolinea di non aver preso in considerazione ipotesi di «penali» o di «operai in crociera» per risolvere i problemi del completamento di alcune navi nello stabilimento di Marghera. In un incontro fra la direzione della Fincantieri e le segreterie di Cgil, Cisl e Uil, si è accennato al sovraccarico di lavoro dello stabilimento di Marghera, affrontato con misure eccezionali per assicurare la consegna delle navi nei termini contrattuali. Non si prevedono interventi nel corso della prima crociera della M/n «Rotterdam», al di là di quelli che usualmente accompagnano le navi nelle prime crociere per seguirne il funzionamento.

La direzione Fincantieri

Diventa più aspro e acceso in Bosnia il confronto tra la fazione della Plavsic e quella di Karadzic

Serbi: rischio di guerra civile

La «Lady d'acciaio» all'attacco: «Creiamo uno Stato democratico»

BELGRADO I serbi di Bosnia sono sull'orlo di una vera e propria guerra civile. Da una parte i fedelissimi «falchi» di Karadzic, dall'altra i pretoriani della «Lady d'acciaio» dei Balcani, Biljana Plavsic. Espulsa dal Partito socialista con una vera e propria purga staliniana e invitata a dimettersi anche dalla carica di Capo dello Stato, l'inossidabile signora, ieri, è ripartita al contrattacco e a Doboj, durante un raduno, denominato «della verità», non ha esitato ad affermare che «è giunto il momento di creare uno Stato serbo democratico, basato sulla legalità, perché noi - ha esclamato - appartenevamo e di nuovo apparterremo all'Europa». Parole che suonano strane da una come la Plavsic che è stata partorita dallo stesso meccanismo istituzionale e ideologico governato da Karadzic, per poi schierarsi su posizioni meno isolazioniste e più pragmatiche. «Era come se calzassi un paio di scarpe di due numeri più piccole del mio. Adesso - ha commentato - respiro a pieni polmoni».

Di fatto la Plavsic si è arroccata, con i suoi pretoriani, a Banja Luka, città storicamente schierata su posizioni filoserbe meno oltranziste. A Pale, invece, impera Karadzic, il quale, però, oggi si sente braccato dalla Forza multinazionale di pace schierata sul terrirotio bosniaco. I suoi «falchi» hanno tappezzato di manifesti inneggianti al proprio leader la capitale e i dintorni.

Ma Karadzic, braccato dalle truppe della Nato non accetta le illazioni della sua avversaria e ora cerca di isolarla

Lui non appare, ma la sua presenza è palpabile lo stesso. Accusato dalla Plavsic di essere solamente un contrabbandiere, diventato miliardario sulle spalle e con il sangue del popolo serbo, Karadzic ha dalla sua gran parte delle forze di polizia e quasi tutto l'esercito ancora nelle mani dell'inafferrabile e immortale generale Mladic, altro pericoloso criminale di guerra. La situazione politica sta diventando di ora in ora più tesa. La Plavsic si ostina a ritenersi la presidente di uno Stato che non la riconosce più come tale e che vede in lei una sorta di traditrice venduta alla Nato e all'Occidente che vuole - lo dicono i proclami di Pale - solo la rovina del popolo serbo.

E, intanto, non si attenua, lo stato di tensione e di ostilità nei confronti del contingente della «Sfor». Nel corso della scorsa notte alcuni automezzi della forza multinazionale sono stati oggetto di azioni vandaliche: parabrezza in frantumi, pneumatici squarciati e svastiche disegnate a vernice nera sulla carrozzeria sono gli ultimi gesti di palese avversione verso i soldati della Nato.

Ma il nodo cruciale resta lo scontro politico Kradzic-Plavsic. Il primo ha dalla sua un potentissimo alleato, quello Slobadan Milosevic che domani assumerà la carica di presidente della Jugoslavia (Serbia e Montenegro). La seconda può confidare solo nei suoi pretoriani.

Mauro Manzin

La Francia pronta a collaborare nella lotta all'Eta basca, a giudizio in Spagna

Maxicondanne per l'attentato al re

MADRID Eta ancora protagonista della tragica estate spagnola. A nove giorni dall'uccisione del giovane Miguel Angel Blanco, un terrorista è stato trovato impiccato all'alba nella prigione di Albacete, un nuovo attentato ha rischiato di provocare una strage in una stazione di polizia di Oviedo e i giudici del Tribunale nazionale di Madrid hanno condannato a 109 anni di carcere i tre «etarra» che nel '95 avevano progettato di sparare a re Juan Carlos.

L'allarme è scattato poco dopo le 24 di ieri nel carcere di massima sicurezza a Sud di Madrid. Richiamate da un vicino di cella, le guardie hanno trovato Juan Carlos Hernando Gonzalo, 35 anni (foto), impiccato con una cordicella per tapparelle alla cassetta dell'acqua del water, mani e piedi legati. Molti i sospetti, ma per l'inchiesta si è trattato di suicidio. Il terrorista stava scontando sei anni per banda armata. E' il quarto carcerato dell'Eta che viene trovato impiccato in cella e il nono «suicida» recente dell'Eta. Quest'anno già tre si sono tolti la vita. Il secondo atto alle 8, l'ora in cui la stazione di polizia di Buenavista a Oviedo (Asturie) era affollata per il cambio di turno. I terroristi avevano nascosto fra dei cespugli vicini cinque lanciarazzi, caricandoli con tubi d'esplosivo da azionare con timer. Una tecnica consolidata che ieri ha fatto cilecca. Solo due ordigni sono partiti senza raggiungere il bersaglio: ferita una donna. Infine il Tribunale nazionale di Madrid ha condannato a complessivi 109 anni tre terroristi Eta che nell'agosto '95 si preparavano a uccidere re Juan Carlos nel porto di Palma di Maiorca a bordo del suo yacht «Fortuna». La mente, Juan Carlos Vidal, 55 anni, e il killer, Josè Garcia Sertucha, sono stati condannati a 37 anni ciascuno; il figlio di Vidal, Juan Josè Rego Vidal, a 35. «A tre riprese il re era entrato nel mirino del killer, dotato di fucile ad altissima precisione. Non ha sparato solo perchè la fuga non era ancora coperta». L'attentato era in programma per il 13 agosto. Il 9 i tre furono arrestati in un appartamento vicino al porto. Per sconfiggere l'Eta, ancora vitale, la Spagna ha chiesto ieri la collaborazione della Francia, da dove una decina di dirigenti rifugiati muovono «commando» ancora attivi in Spagna. A Ibiza, nell' annuale vertice ministeriale franco-spagnolo, i responsabili degli Interni e della Giustizia francesi hanno promesso massima collaborazione ma «nel rispetto delle leggi nazionali e per fatti precisi». Il capo dell' Eta, Josè Luis Alvarez Santacristina «Txelis», sarà consegnato solo dopo che avrà scontato i 10 anni inflittigli per banda armata in Francia nel '92.

Gli «schiavi» messicani sordomuti liberati a New York

«Trafficanti» d'origine italiana

WASHINGTON Sarebbe di origine italiana la famiglia messicana che gestiva il traffico - smantellato sabato dalla polizia - di sordomuti trasportati negli Usa con la promessa di un futuro migliore e finiti sfruttati come schiavi. In un'intervista al 'New York Times', Josè Badillo Huerta, direttore dell' Istituto nazionale per i sordi, segnala che tra gli arrestati c'è Adriana Paoletti, sua ex allieva.

Paoletti, 29 anni, è tra le sette persone finite in carcere domenica a New York, accusata di trasporto illegale d'immigrati e di maltrattamento di clandestini. Alcuni di loro sono sordomuti come le vittime. Quattro membri della sua famiglia figurono tra gli arrestati. Un quinto, Reinaldo Paoletti, è ricercato, sospettato di essere il capo della banda. Badillo Huerta ricorda Paoletti come una donna bassa, sempre vestita elegantemente, di famiglia benestante d'origine italiana. Prima di emigrare negli Usa, Paoletti frequentava un gruppo di sordomuti del 'jet-set' messicano, residente nella Zona Rosa di locali notturni, ristoranti e negozi.

DAL MONDO

L'annuncio di Eltsin

Russia, la riforma militare costerà il posto entro il '98 a ben 665 generali

MOSCA La riforma delle forze armate russe costerà il posto a 665 generali, da ora alla fine del 1998, nella più drastica riduzione degli alti gradi dai tempi della grande purga stalinana alla fine dei Trenta. Lo sfoltimento è stato annunciato ieri da Eltsin. Le forze armate russe contano oggi 2.965 generali, uno per ogni 20,5 chilometri di frontiera. Taglio anche per 500 mila soldati per portare gli effettivi a 1,2 milioni di uomini.

Australia, ex sminatore dell'esercito britannico corre per 200 km con una gamba artificiale

SYDNEY Due anni fa aveva perso una gamba e un braccio nello scoppio di una mina antiuomo in Mozambico e domenica ha completato una corsa di 200 chilometri in Australia per raccogliere fondi per le vittime delle letali armi. Chris Moon, ex ufficiale dell'esercito britannico, era partito giovedì scorso dal centro rurale di Bathurst: ha coperto la distanza fino a Sydney, correndo con una gamba artificiale. Moon ha perso i due arti quando lavorava come volontario nella bonifica delle mine antiuomo.

Francia: segnala una bomba a bordo dell'aereo per tentare di fare imbarcare la sorella

PARIGI Un uomo ha telefonato all'aeroporto di Lione (Francia orientale) segnalando la presenza di una bomba a bordo di un aereo in partenza per l'isola della Riunione solo per permettere alla sorella d'imbarcarsi. La sorella dell' uomo, minorenne, si era vista sabato scorso rifiutare l'imbarco in quanto priva di un documento d'identità. Dopo 10 minuti, è arrivata una telefonata anonima d'allarme per l'aereo ormai pronto al decollo. I 250 passeggeri sono stati fatti scendere per i controlli di rito.

Le forze di sicurezza algerine uccidono 90 integralisti in vasti rastrellamenti

ALGERI Le forze di sicurezza algerine hanno ucciso una novantina di integralisti islamici nel corso di una vasta operazione compiuta nella regione di Attatba, a Ovest di Algeri. La notizia è stata data dai quotidiani locali secondo cui il rastrellamento era ancora in corso ieri sera. Un consistente numero di fondamentalisti delle regioni di Tipaza e Blida si sarebbe consegnato ai militari. Il giornale L'Authentique ha riferito che sono stati distrutti diversi covi e rifugi sotterranei degli estremisti.

Ginevra, cittadino del Kosovo ruba una valigetta ma viene ucciso in una sparatoria all'aeroporto

GINEVRA Un cittadino del Kosovo è stato ucciso ieri con un colpo di arma da fuoco da un agente della polizia dell'aeroporto di Ginevra dopo che si era impossessato di una valigetta di proprietà di un passeggero che conteneva vari milioni di dollari. Al malvivente è stato intimato l'alt, ma in quel momento sono intervenuti i suoi complici per coprirlo, e all'agente non è rimasto che sparare invocando la legittima difesa. La vittima aveva 19 anni.

Il suo Partito democratico lo conferma leader fino a ottobre e già annuncia che ricorrerà al boicottaggio

Berisha, alla fine, convoca per domani il Parlamento

Il decreto non placa la tensione - Ancora violenze: 19 morti in 24 ore - Invasione di cavallette

ALLUVIONI

Ancora maltempo in Polonia: a rischio 12 regioni

VARSAVIA Continua lo stato d'allarme-alluvioni in 12 regioni della Polonia dopo le piogge torrenziali delle scorse settimane che hanno anche «annegato» un terzo della Repubblica ceca. In Polonia la situazione è critica a Sud Ovest dove sono straripati fiumi nelle zone di Jelenia Gora, Walbrzyski e Opole. Nuovo allarme anche a Cracovia, dove la Vistola ha superato di otto centimetri il livello d'allerta. Ora risultano inondate 16 località e 310 solo in parte. Il numero delle vittime dall'inizio dell'alluvione è salito a 52, 64 mila i senzatetto. Secondo gli esperti le condizioni meteo dovrebbero migliorare nelle prossime ore.

TIRANA A 23 giorni dalle elezioni il presidente della Repubblica albanese Sali Berisha ha finalmente convocato il nuovo Parlamento per domani alle 17 ma il Partito democratico del capo dello Stato, che lo ha confermato come guida fino a ottobre, ha scelto il boicottaggio: non sarà in aula, non voterà la fiducia al governo del vincitore, il Partito socialista di Fatos Nano, non voterà per il nuovo presidente della Repubblica che verrà scelto dai Socialisti grazie alla maggioranza dei due terzi ottenuta al voto del 29 giugno. Secondo i Democratici le elezioni «non sono state nè libere nè oneste. I socialisti premono per le immediate dimissioni di Sali Berisha che potrebbe restare in carica fino all' insediamento del nuovo governo, entro la fine della settimana. Domani i deputati eleggeranno il presidente dell'assemblea, Skender Gjinushi, attuale capo del Partito socialdemocratico. Poi verrà costituita la Commissione parlamentare per la verifica cui spetterà il compito di valutare eventuali incompatibilità nella nomina dei nuovi deputati. Sarà chiamata subito a dover sciogliere un nodo cruciale: l'ammissione in Parlamento proprio di Berisha, che non potrà essere deputato fino a quando resterà capo dello Stato. Domenica il Partito democratico ne ha anche affidato la sua guida a Berisha fino al congresso nazionale di ottobre. Saranno mesi difficilissimi anche per la nuova maggioranza socialista e per il governo, alle prese prima di ogni querelle politica con l'emergenza nazionale: quella della criminalità, che continua a insanguinare il Paese. Nelle ultime 24 ore 19 morti e 25 feriti.

Il ministro degli Esteri Lamberto Dini, sottolineando il suo intervento a riguardo, ha preso atto con «soddisfazione» - «dopo una qualche preoccupazione nelle ultime 48 ore» - della decisione di Berisha di convocare il Parlamento. Questa decisione, ha aggiunto Dini, «sblocca una situazione che altrimenti sarebbe stata pericolosa».

Come se non bastassero disordine, crisi economica e politica, criminalità e le armi in mani private, in Albania sono arrivate anche le cavallette. Un'invasione in piena regola sta investendo molte regioni divorando i pochi raccolti sfuggiti alle razzie dei criminali. In alcune zone vicino ad Argirocastro (Albania meridionale), ma anche più a Nord (tra Durazzo e Tirana) e a Est si possono vedere campi coperti da nuvole di cavallette: gli esemplari più grandi sono lunghi sette-otto centimetri. Secondo il Ministero dell'agricoltura (non ha però sotto controllo tutto il territorio a Sud di Fier) la piaga ha segnato circa 50mila ettari di terreni coltivati, alcuni annientati. Per porre rimedio ha stanziato un primo finanziamento di 38,4 milioni di lek (circa 400 milioni di lire), ben lontano dall'essere risolutivo. Frattanto un bambino malato di cuore e sua madre sono partiti ieri verso l'Italia a bordo della «San Giorgio» che sta rimpatriando il terzo reparto italiano della Forza multinazionale di protezione (Fmp), la Brigata Friuli.

Vicino a Copenaghen per discutere i problemi della categoria ma anche divertire i bambini

A congresso pure i Babbi Natale

COPENAGHEN «Sono stanco, non mi piace viaggiare in aereo. Preferisco la slitta ma è sempre più difficile trovare un parcheggio per le renne», si lamenta uno dei 150 Babbi Natale arrivati ieri a Copenaghen per il loro trentaquattresimo congresso mondiale.

Barbone bianche, quasi tutte vere, casacche e cappelli rossi bordati di pelliccia, incuranti del caldo estivo che mal si concilia con il loro abbigliamento, sono arrivati da mezzo mondo. Non solo dal Polo Nord, residenza ufficiale di Papà Natale, ma anche da Spagna, Inghilterra, Romania, Olanda, Germania, Canada, Stati Uniti e perfino Australia. Il luogo d'incontro come sempre è Bakken, parco di divertimenti a Nord della capitale danese fondato nel 1538 e che sarebbe il più vecchio del mondo.

Sono qui per discutere dei problemi della categoria: primo fra tutti come neutralizzare gli impostori. «Ce ne sono troppi e rovinano ai bambini la magia del Natale. Non basta avere una barba bianca e un cappello rosso per essere Papà Natale», dice il danese Ole Lundsgaard. «E' proprio vero», gli fa eco un Papà Natale canadese da 21 anni sulla breccia. «Il pericolo - aggiunge - è che tutto sia commercializzato. Io per esempio non ho mai voluto un fotografo con me. Se i genitori vogliono una foto ricordo la devono fare da soli.» C'è poi il problema del parcheggio. «I tetti sono pieni di antenne e parabole satellitari, è praticamente impossibile trovare spazio per una slitta e sei renne», borbotta il decano dei Papà Natale. Arriva da Chicago, si chiama Dayton C. Fouts, ha 84 anni e ha cominciato la sua carriera nel 1937, prima solo part time ma poi, quando è andato in pensione, a tempo pieno. Di cose da discutere nei quattro giorni del congresso ce ne sono tante. Anche come sono cambiati i bambini. «Un tempo - dice il vecchio Dayton - si contentavano di un giocattolo, adesso ne vogliono tanti, soprattutto i figli dei ricchi. Non basta più una slitta, ci vorrebbe un camion. Vogliono computer, videogiochi ma le bambole sono ancora molto richieste, soprattutto Barbie». Discussioni sì ma anche divertimento per i bambini: il congresso si è aperto con una sfilata a Bakken a cui hanno assistito centinaia di bambini sorpresi nel vedere così tanti Papà Natale e fuori stagione.

Il Signore della guerra Taylor vincitore del voto in Liberia

MONROVIA Con l'avanzare del conteggio si delinea sempre più netta la vittoria del «signore della guerra» Charles Taylor alle presidenziali svoltesi sabato in Liberia, piccolo Stato africano che spera di uscire definitivamente dalla guerra civile scoppiata nell'89 e che, oltre a ridurre il Paese in estrema miseria, ha causato oltre 150 mila morti. La Commissione elettorale ha riferito che i risultati corrispondenti a 684 seggi su un totale di 1890 danno a Taylor poco meno del 66% dei voti contro il 15,9% del concorrente più prossimo, Ellen Johnson-Sirleaf, ex dirigente dell'Onu per l'Agenzia di sviluppo dell'Africa. Nessuno degli altri 11 candidati va oltre il 3%.

Benchè osservatori internazionali, il più illustre dei quali è l'ex presidente Usa Jimmy Carter, abbiano giudicato pacifico e regolare lo svolgimento del voto, la Johnson-Sirleaf ha accusato Taylor di avere orchestrato truffe e abusi d'ogni genere con la connivenza della Forza di pace africana, guidata dalla Nigeria. «Se le elezioni fossero state giuste e libere le avremmo vinte noi», ha dichiarato. Taylor diede inizio alla guerra civile guidando un'insurrezione contro il dittatore Samuel Doe, deposto e ucciso l'anno dopo.

L'ordigno è esploso nel popoloso rione di Pecine in una via molto trafficata

Bomba a Fiume: una vittima

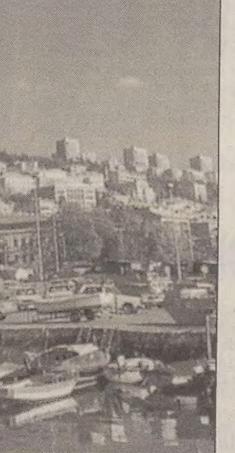
La polizia non fornisce particolari, sconosciuto il movente

Gli inquirenti hanno reso note solo le iniziali del morto, un certo M.M. di quarantacinque anni, il quale sarebbe spirato sul colpo

FIUME Via Tredicesima Divisione, nel rione di Pecine a Fiume: mancano pochi minuti alle 17 di venerdì scorso quando una potente deflagrazione scuote il sonnacchioso quartiere. Qualcuno esce dal vicino caffè-bar, altri si affacciano alle finestre per vedere cos'è successo e la scena che si presenta ai loro occhi è terrificante. Un uomo giace a terra, in una pozza di sangue, il corpo straziato dall'esplosione, un corpo senza vita.

Particolarmente avara di particolari la polizia fiumana (del resto è ormai una tradizione...), la quale fa sapere a distanza di giorni dal tragico episodio che a venir dilaniato da una bomba a mano è stato M.M., di 45 anni, residente nel capoluogo quarnerino. Null'altro. Nonostante l'atteggiamento della questura, si viene a sapere che nessun'altra persona è rimasta ferita ed è davvero una fortuna, visto che l'incidente è avvenuto in una via alquanto frequentata e con traffico stradale quasi sempre intenso.

Pare comunque che nessuno abbia assistito alla morte di M.M. e dunque, almeno per il momento, è difficile ipotizzare se si sia trattato di suicidio, se l'ordigno sia esploso per incauto maneggiamento o se si possa parlare di attentato. Subito dopo l'esplosione, l'area è stata transennata e il sopralluogo effettuato da agenti della Criminalpol fiumana, in collaborazione con il dottor Alen Bosnar, dell'istituto di medicina legale di Fiume.

Il corpo di M.M. (la polizia non ha voluto fornire il nome per esteso) è stato sottoposto a esame autoptico, il quale ha confermato il decesso immediato dello sfortunato uomo per la gravità delle ferite alla cassa toracica e al ventre. Purtroppo la morte del quarantacinquenne fiumano causata da un ordigno bellico è l'ultima tragedia di una lunga serie di fatti di sangue verificatisi dal '91 in poi. Molti ormai i decessi e ferimenti provocati da fucili automatici, pistole, bombe a mano o da altre armi ed esplosivi che la gente ha avuto in dotazione durante il conflitto (armi mai restituite) oppure è riuscita a prelevare dalle caserme dell'ex esercito jugoslavo in ritirata dalla Croazia. Proprio nei giorni scorsi si è conclusa a Fiume l'azione di restituzione a pagamento di armi ed esplosivi, operazione promossa dalla questura. Nonostante i buoni risultati, la polizia ritiene che vi siano in giro ancora troppe armi e ordigni esplosivi.

A Fiume, nella foto, si susseguono gli attentati dinamitardi. Quello di venerdì scorso poteva provocare una vera e propria strage. Per ora gli inquirenti sono molto avari di particolari e non si conosce ancora la matrice dell'attentato in cui ha perso la vita un uomo.

Istria: i liberali contro l'Hdz respingono le fratture interne

Il presidente Stanic afferma di non volere attuare alcuna collaborazione con il partito di Tudjman, e si dice contro ogni scisma all'interno del partito

POLA I liberali istriani si oppongono a qualsiasi accordo di collaborazione con l'Accadizeta e respingono la frattura del partito in due schieramenti: i sostenitori di Drazen Budisa e i partigiani di Vlado Gotovac, il presidente e quello che fino a due anni fa era il principale partito d'opposizione. Una forza politica che poteva vantare i favori di un buon 30 per cento dell'elettorato in Croazia e che attualmente – risultati elettorali e sondaggi alla mano – non raccoglie più del 10 per cento dei consensi. E l'identica percentuale vale anche per il movimentato proscenio politico istriano.

Giorni fa il presidente dei liberali istriani, Ivan Stanic, ha tenuto un incontro stampa a Pola per fare luce sulle recenti vicissitudini che hanno interessato il partito di Gotovac nella penisola. Stanic ha confermato che la stragrande maggioranza dei liberali d'Istria non intende allearsi con la Comunità democratica croata, l'Hdz, il partito al potere guidato da Franjo Tudjman. «Nelle ultime settimane – ha rimarcato Stanic – la nostra sezione regionale è stata oggetto di forti pressioni, allo scopo di spaccarci in due e indebolirci. È lampante il tentativo di fiaccare il Partito liberale, come già fatto col Partito dei diritti e i Democratici indipendenti, due formazioni che non contano più nulla. Nella penisola i liberali si presentano però compatti». Nella conferenza stampa, infine, dure critiche sono state rivolte al parentino Ivan Herak (ex dietino, epurato assieme a Elio Martincic), che ricopre la funzione di direttore del Partito liberale.

Prosegue in Croazia la lotta contro gli incendi

La Dalmazia dilaniata da un inferno di fuoco

SPALATO Se Istria e Quarnero, al contrario degli anni scorsi, risultano risparmiate dalle fiamme, è la Dalmazia che deve fare i conti con numerosi incendi boschivi, questa estate particolarmente devastanti.

Nei giorni scorsi e dopo immani sforzi, circa 250 vigili del fuoco sono riusciti a circoscrivere l'incendio divampato martedì sera a Lokva Rogoznica, a pochi chilometri da Almissa (Omis), e che ha letteralmente divorato 500 ettari di boschi di conifere. I danni non sono stati ancora stimati ma risultano senz'altro ingenti.

All'opera di spegnimento hanno preso parte pure tre aerei del tipo Canadair e due elicotteri anti-incendio, il cui impiego è risultato determinante. Si è accertato che a provocare l'incendio è stata una serie di corti circuiti sull'elettrodotto nelle vicinanze della centrale distributiva «Ivansnjak 2».

Alle opere di spegnimento partecipano anche tre «Canadair» e due elicotteri. Ad Almissa divorati dalle fiamme 500 ettari di boschi

Ma oltre a distruggere centinaia di alberi sempreverdi, l'incendio ha danneggiato gravemente diverse case di abitazione di persone costrette a fuggire per l'incalzare delle fiamme. Queste hanno fatto poi esplodere un imprecisato numero di bombole del gas che si trovavano fuori o all'interno delle case incendiate.

Decine di persone hanno dovuto essere evacuate, qualcuno ha preferito restare assieme ai vigili del fuoco per arginare la furia distruttrice che almeno non ha provocato vittime o feriti.

A Lesina-città un incendio è stato domato da squadre di pompieri volontari, incendio che dopo aver ridotto in cenere sei ettari di pinete si era pericolosamente avvicinato all'albergo Amfora. Incendi di non vaste dimensioni sono stati pure segnalati nei pressi di Spalato, Traù e nell'area ragusea.

Gli sconti si aggirano mediamente attorno al 30 per cento

In Slovenia è l'ora dei saldi

CAPODISTRIA Nei negozi sloveni è tempo di saldi estivi per le confezioni. Come stabilito dalle regole interne che gli stessi commercianti si sono imposti, il ribasso stagionale dei prezzi scatta per tutti i capi di vestiario il 20 luglio. Ovviamente non si tratta di un'imposizione, ma di una semplice opportunità per i negozi di svuotare i magazzini in vista della nuova offerta autunno-inverno. Gli sconti, stando alle previsioni degli esperti, dovrebbero aggirarsi mediamente attorno al 30 per cento.

A dettare l'interesse dei potenziali clienti sarà soprattutto l'offerta, anche se il periodo di ferie e anche il basso tasso d'inflazione tengono lontani gli sloveni da simili iniziative, che invece non disdegnano quando vengono organizzate all'estero, in Italia o Austria. Forse soltanto i saldi invernali riescono ancora a interessare le grandi masse, considerando che gli indumenti pesanti costano molto di più. Nonostante tutto ciò, però, le regole degli sconti stagionali andranno rispettate nei minimi dettagli. Gli ispettorati di mercato hanno fatto sapere che controlleranno in particolare la formazione dei nuovi prezzi. Il limite massimo dei saldi dovrà essere riferito, ad esempio, ad almeno un quarto dell'intera offerta.

Sui cartellini andrà indicato con precisione il costo degli abiti prima e dopo i ribassi. La durate dei saldi sarà al massimo di due settimane, ma possono venir prorogati di altri sette giorni se gli sconti vengono aumentati e dichiarati esplicitamente dai negozianti.

Sulla zona c'erano condizioni atmosferiche proibitive

Bohinj: alpinista croata muore sulla vetta del Monte Vrata

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,70 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 272,55 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 98,70 = 1.111,66 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.185,61 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 90,90 = 1.023,74 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.095,67 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

PLEZZO Nuova tragedia della montagna nel comprensorio attiguo al lago di Bohinj. Si tratta dell'ormai tristemente famoso «triangolo della morte». Durante l'ultimo fine settimana dapprima una giovane alpinista croata impegnata assieme a quattro suoi compagni in una impegnativa scalata sulla vetta del Vrata, a oltre duemila metri di altitudine, ha perso la vita. Soltanto qualche ora più tardi una sua collega austriaca è rimasta gravemente ferita. La prima disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di sabato. Stando a una prima ricostruzione dei fatti, in mattinata i cinque alpinisti croati hanno lasciato una pensione nelle vicinanze di Plezzo, dirigendosi verso il Canin. Sembra che prima della partenza a più riprese il gruppo di scalatori sia stato sconsigliato da alcuni colleghi sloveni ad affrontare l'impervio itinerario soprattutto per le proibitive condizioni atmosferiche. Per alcuni giorni nella zona aveva imperversato il maltempo e la visibilità era molto ridotta. Gli alpinisti croati non hanno però voluto rinunciare all'impresa. Dopo oltre cinque ore di cammino nell'affrontare il «Passo dello Stambecco», a oltre duemila e 300 metri di altitudine, improvvisamente l'alpinista Ljubica Breska, di 30 anni, originaria di Varazdin, ha perso l'equilibrio scivolando lungo un sentiero bagnato. Stando alle testimonianze dei suoi compagni, la donna, dopo un volo di una cinquantina di metri si è sfracellata su un costone di roccia. La morte è stata istantanea. Nel tardo pomeriggio di sabato un elicottero dell'esercito sloveno ha recuperato il corpo senza vita della donna, riportando a valle anche i suoi quattro compagni di scalata

Pirano: un perfetto banditore scandisce i tempi per i turisti

PIRANO Vestito nel tipico costume riprodotto nello stupendo quadro della «Madonna con il bambino» della scuola del famoso pittore veneziano Domenico Tintoretto, esposto nella sala principale del Municipio di Pirano, un banditore ogni sabato alle ore 10 si affaccia dal palazzo comunale per annunciare le manifestazioni della giornata e della settimana entrante ai piranesi e ai molti turisti in visita e vacanza.

Questa è una delle tante simpatiche iniziative introdotte per la corrente estate nella storica cittadina che, va ricordato, fa parte assieme a più di 250 città e comuni europei del «Circolo d'amicizia delle città murate» (Wtfc - Walled Towns Friendship Circle).

È stato fondato nel 1990 nella cittadina di Tenby nel Galles del Sud e si prefigge la conservazione del patrimonio storico, sviluppando contemporaneamente l'incremento turistico.

In settembre del prossimo anno Pirano ne ospiterà l'assemblea annuale.

A ricordo, poi, del suo celebre figlio Giuseppe Tartini, ogni sera alle ore 21, dalla sua casa natia, Casa Tartini, dove nacque nel 1692, sede della Comunità degli italiani, si affaccia a una finestra un pupazzo che immedesima il violinista e compositore, e per due ore riecheggiano le musiche tartiniane.

Musica e canti all'aperto sono proposti anche in piazza Primo Maggio e a Punta Pirano con il titolo «Scintille culturali». In riferimento al prezioso quadro (3x5 metri, valutato sui 3 mila miliardi di lire), può essere ammirato da tutti ogni giorno, durante l'orario di lavoro del Comune e il sabato dalle 9 alle 12.

Annuncio giornaliero dal palazzo municipale delle iniziative proposte

I primi a farlo sono stati gli otto presidenti partecipanti lo scorso mese al vertice dei Presidenti dei Paesi centroeuropei e quanti intervenuti, circa 250 persone, per lo più dall'estero; sempre nel mese di giugno, è stata segnalata la presenza di altri 400 visitatori.

Il quadro, esposto nella sala dei matrimoni, è anche un superbo scenario a quanti pronunciano il fatidico «sì».

Il presidente dell'organizzazione dei lavoratori slovena, Tomsic, è stato inopinatamente sollevato dall'incarico

Scisma inatteso nel sindacato indipendente

Sottratti anche i timbri ufficiali e c'è chi parla di un vero e proprio «golpe»

Dietro l'accaduto ci sarebbe la volontà di porre il sindacato sotto il diretto controllo del Partito socialdemocratico e del suo leader, Jansa

LUBIANA È stato un fulmine a ciel sereno quello che venerdì ha scosso i vertici del sindacato indipendente sloveno. Il presidente e fondatore dell'organizzazione, France Tomsic è stato improvvisamente sollevato dall'incarico dal Consiglio del sindacato, riunitosi in seduta straordinaria. Gli sarebbero state tolte tutte le competenze. La notizia ha subito fatto il giro del Paese e destato grande sorpresa. Tomsic infatti è stato l'anima di quella che per importanza è la seconda confederazione sindacale a livello nazionale. Fondata alla fine degli anni Ottanta, in concomitanza con le aperture democratiche in Slovenia, si è subito proposta come alternativa ai sindacalisti legati al regime comunista. È stata così vicina alle opzioni politiche della coalizione Demos.

Tomsic invece è stato sempre legato al partito socialdemocratico di cui è stato presidente e candidato alle ultime elezioni presidenziali. Quanto successo è stato indicato dal presidente come un vero colpo di Stato, iniziato alcuni giorni prima con la sottrazione dei timbri ufficiali dell'organizzazione sindacale e continuata con l'occupazione fisica della sede del sindacato indipendente, che non è cessata nemmeno dopo l'intervento della polizia. Tomsic ha subito fatto presente che il suo defenestramento era illegale, in quanto il Consiglio può riunirsi soltanto se convocato dal presidente stesso e in nessun caso ha il potere di sollevare dall'incarico il suo massimo dirigente. Una decisione del genere spetta soltanto all'Assemblea.

Dietro a tutto l'accaduto, secondo il diretto interessato, vi sarebbe il tentativo di porre i sindacalisti sotto il controllo del Partito socialdemocratico di Janez Jansa. Le accuse sono state subito smentite dalla forza politica slovena. Con un comunicato stampa il partito dell'ex ministro della Difesa afferma la sua totale estraneità ai fatti e ribadisce la piena autonomia delle organizzazioni sindacali.

I vincitori del «Festival melodie del sole e del mare»

«Faraoni» per una notte

PORTOROSE È andata al noto complesso «Faraoni» la ventesima edizione delle «melodie del sole e del mare», un vero festival estivo della canzone slovena, ospitato da Portorose. La manifestazione del festival per i più giovani, svoltosi sulla spiaggia, doveva proseguire il giorno dopo con la gara delle nuove proposte. La pioggia ha impedito ai giovani esecutori di presentarsi, ma gli organizzatori hanno deciso, comunque, di premiare i migliori, scelti da sei emittenti radiofoniche già trenta giorni prima. La vittoria è andata a Tinkara Kovac. Sabato la serata principale, attesa con impazienza dagli esperti e dagli appassionati di musica leggera. Contrastanti al termine i pareri della critica. La supremazia dei «Faraoni» è apparsa, comunque, piuttosto netta.

Meritato quindi il riconoscimento, consistente in una scultura di cristallo e in un assegno di un milione di talleri. Seconda piazza per il complesso degli Avtomobili, mentre terza si è classificata Alenka Godec. Calato il sipario sono subito iniziate le analisi della manifestazione di quest'anno e i progetti per il futuro. Comprensibili le recriminazioni per il tempo avverso che ha disturbato i cantanti e tenuto gli organizzatori con gli occhi rivolti al cielo. Per il terzo decennio delle Melodie del sole e del mare è stato proposto di avvicinarle ulteriormente alla località di Portorose e al Comune di Pirano. Gli spettacoli potrebbero così venire allestiti nelle piazze più caratteristiche o in riva al mare.

Una donna di 60 anni, originaria di Milano, separata, trovata senza vita a Casarsa

Strangolata nel giardino della villa

La sera prima aveva chiesto aiuto ai carabinieri perché si sentiva minacciata

PORDENONE L'hanno trovata priva di vita, a terra, sul retro della villa nella quale abitava da una decina d'anni, a Orcenico Inferiore, frazione di Zoppola poco distante da Casarsa. Rosanna Sansigolo, 60 anni, milanese, divorziata, aveva stretta attorno al collo una cordicella in plastica che di solito si usano per stendere i panni. Chi l'ha uccisa, netta notte tra ieri e domenica, gliela ha stretta con così tanta violenza da farla morire per soffocamento. Il cadavere è stato scoperto nel primo pomeriggio da una parente che viveva a due passi dalla vittima; anche ieri, come sovente avveniva, aveva deciso di far visita alla parente. Ma quando ha varcato il cancello ha sentito dentro di sè che qualcosa non andava per il verso giusto; ha chiamato ed è entrata nel giardino, ma la risposta non è arrivata. Tutto era chiuso a chiave: le finestre, protette da spesse imposte in legno, e le porte, quella principale e le altre sul retro; due cani, annoiati, riposavano nel recinto. Una quiete irreale, quasi fastidiosa, turbata solo dal rumore dell'acqua che zampillava da una fontana. La vittima, al momento dell'omicidio, era vestita di tutto punto. Gli inquirenti, però, non sono ancora riusciti a stabilire se stesse rientrando o fosse pronta per andarsene. Prima d'essere uccisa Sansicolo è caduta a terra, forse spinta. E ha battuto il capo a terra provocandosi una piccola ferita. Dalla borsa, rinvenuta a una decina di metri dal cadavere, mancavano all'appello soltanto i contanti. Un fatto che ha subito indirizzato l'Arma verso il movente della rapina, pista che però ha perso velocemente di consistenza quando è stato accertato che alla pensionata non mancava neppure uno degli oggetti in oro che aveva addosso. Una messinscena? Alla frenetica ricerca di riscontri i carabinieri hanno poi scoperto che nella borsetta mancava qualcosa d'altro, il mazzo di chiavi necessarie per aprire la villa. Un rebus ancora tutto da sciogliere.

Le forze dell'ordine non vogliono parlare, l'indagine è troppo fluida. Ma qualcosa, a ogni modo, è pian piano trapelata. Sansicolo, a metà del pomeriggio precedente l'omicidio – collocato temporalmente nella notte compresa tra domenica e ieri – aveva allertato i carabinieri di Fiume Veneto; l'aveva messa in agitazione – o infastidita – qualcuno. Un conoscente o un balordo? Il solito «no comment» è d'obbligo. Cercare di ricostruire la vita privata della sessantenne è impresa ardua: descritta dai vicini come persona molto a modo e riservata, Rosanna Sansigolo viveva sola nella villa di Orcenico da molti anni. Da quando, per capirci, si era separata legalmente da Antonio Gaspardo, 63 anni, originario di Orcenico, titolare di un'azienda di Milano operante nell'impiantistica elettrica per capannoni industriali. Lui, al momento dell'assassinio, era in Lombardia. I coniugi avevano messo al mondo Guido Gaspardo, oggi trentenne, sposato, abitante a Casarsa. È già stato sentito dalla Benemerita. L'abitazione nel Pordenonese era stata concepita come residenza estiva. Ma poi, con la separazione, si era trasformata a tutti gli effetti nella dimora della vittima.

Massimo Boni

Legge elettorale al Senato E il Ppi spiega la sua ricetta

TRIESTE Il Ppi del Friuli Venezia Giulia, proprio alla vigilia del possibile esame della legge da parte dell'aula del Senato ha ribadito - con una nota del segretario regionale politico, Isidoro Gottardo e del capogruppo in Regione, Ivano Strilzzolo - la propria posizione sulla nuova legge elettorale da adottare nelle elezioni regionali del prossimo anno. Dopo aver sollecitato il Parlamento ad attribuire potestà primaria alla Regione e aver espresso contrarietà al cosiddetto «Tatarellum», il Ppi del Friuli Venezia Giulia si dice favorevole ad un sistema elettorale misto collegi uninominali/proporzionale con attribuzione del premio di maggioranza alla coalizione più votata al ballottaggio. Inoltre il Presidente della Regione dovrebbe essere eletto dal Consiglio, ma politicamente indicato prima, e un seggio dovrebbe essere garantito alla minoranza slovena. La ripartizione dei 60 seggi dovrebbe essere la seguente: 30 attribuiti attraverso i collegi uninomiali, da 17 a 29 attribuiti con il sistema proporzionale in collegio unico regionale, e un seggio garantito agli sloveni.

Il Friuli-Venezia Giulia vince un ricorso contro lo Stato sulle concessioni edilizie - Approvati sette articoli sull'urbanistica

La Consulta promuove l'autonomia

TRIESTE La competenza primaria delle Regioni a statuto speciale non può essere declassata nei limiti più ristretti della competenza delle Regioni di diritto comune.

E' questo il principio ribadito ieri dalla Corte Costituzionale stabilendo che le regioni a statuto speciale, nonchè le province autonome di Trento e Bolzano, possono darsi una disciplina in materia di concessione di licenze edilizie, senza dover sottostare alle procedure fissate dallo Stato.

La Consulta ha infatti dichiarato la illegittimità dell' art. 4, comma 18, del decreto legge del 5 ottobre 1993, n. 398 (disposizioni per l'accelerazione degli investimenti a sostegno della occupazione e per la semplificazione dei procedimenti in materia edilizia) convertito, con modificazioni, nella legge del 4 dicembre 1993.

A sollevare la questione era stata proprio la Regione Friuli-Venezia Giulia secondo la quale la legge contestata era lesiva della competenza statutaria regionale in materia urbanistica. Ciò perchè, invece del silenzio-assenso conseguente al termine per l'emanazione della concessione edilizia, era previsto, secondo la legge nazionale, l'intervento sostitutivo del Presidente della Giunta regionale con la nomina di un commissario, comportando in questo modo la scomparsa dell'istituto del silenzio-assenso oltre che dall'ordinamento statale, anche da quello delle Regioni che, come il Friuli-Venezia Giulia, aveva specificamente disciplinato l'istituto.

Era stata l'allora giunta Travanut, come ha ricordato ieri l'assessore competente per materia Puiatti, a sollevare il caso nel febbraio del 1994, appellandosi alla Corte costituzionale per far valere i diritti e i precisi poteri della nostra regione autonoma. Ora dopo oltre tre anni la sentenza che da piena ragione al Friuli-Venezia Giulia. Meglio tardi, che mai.

Intanto il Consiglio regionale ha cominciato ieri la discussione e la votazioni dei singoli articoli della legge in materia di pianificazione territoriale e urbanistica, approvando sette dei 55 articoli.

A Bibione le squadre della protezione civile hanno lavorato anche ieri

Tromba d'aria, danni incalcolabili

Migliorano intanto le condizioni dei feriti, compreso l'austriaco

BIBIONE Sono proseguiti anche per tutta la notte tra domenica e ieri le operazioni di rimozione degli alberi caduti e degli intonaci pericolanti da parte dei vigili del fuoco di Venezia, dopo la tromba d'aria che ha investito Bibione Pineda nella notte fra sabato e domenica. Il lavoro si è svolto anche con l'ausilio di una squadra di sommozzatori di Vicenza, impegnata nel recupero dei natanti affondati a causa della mareggiata.

Impossibile ancora quantifivare i danni. Anche si tratta di parecchi miliardi. La darsena di Porto Baseleghe è devastata per metà dall'evento: oltre cento imbarcazioni erano accatastate alcune le une sulle altre, altre affondate, altre ancora, anche di grosse dimensioni trasportate sulla terraferma e lì depositate violentemente.

In questo scenario catastrofico sono intervenuti anche una trentina di volontari e quattro sommozzatori delle squadre comunali di Codroipo, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Muzzana, Palazzolo dello Stella, Precenicco. In poche ore hanno abbattuto e sradicato le piante che mettevano in pericolo l'incolumità delle persone o l'integrità dei fabbricati, riaperto alcune strade, recuperato natanti.

Anche ieri hanno poi proseguito gli interventi su richiesta dell'amministrazione comunale di San Michele al Tagliamento e dei vigili del fuoco per contribuire a restituire al più presto alla normalità l'ampia zona della città balneare del veneto.

Sono quindi nuovamente al lavoro una trentina di volontari giunti in mattinata dai comuni di Latisana, Palazzolo, Talmassons e Udine, mentre l'assessore Moretton è costantemente informato sull'andamento delle operazioni, e ha dato disponibilità al comune di San Michele per fornire eventualmente attraverso la protezione civile del Friuli-Venezia Giulia la consulenza tecnica necessaria nel dopo emergenza.

Sono migliorate nel frattempo le condizioni di salute della quarantina di persone rimaste ferite durante il maltempo, cinque delle quali sono state trattenute in ospedale. Il più grave è un turista austriaco, Hermann Eder, 62 anni, ricoverato per fratture multiple nel reparto di rianimazione dell'ospedale Umberto I di Mestre. Le condizioni dell' uomo, che al momento della tromba d'aria si trovava in barca, sono state giudicate ieri sensibile migliorame

Fondi europei ed enti locali Presto un centro di consulenza

UDINE Cresce l'interesse dei Comuni per l'utilizzo delle risorse comunitarie e la conoscenza delle normative su progetti e programmi (sono complessivamente circa 600) di cui i Comuni del Friuli-Venezia Giulia potrebbero beneficiare. Una dimostrazione concreta è venuta dall'affollata riunione del Consiglio direttivo della federazione Aiccre regionale (Associazione europea dei Comuni, delle Province, delle Regioni e delle altre comunità locali) alla quale sono intervenuti, tra gli altri, i presidenti dei consigli comunali di Udine, Bertoli, Trieste, Rosati, Pordenone, Caufin, il presidente dell'Anci, Del Frè, ed il vice Napoli, il vicepresidente della Provincia di Gorizia, il sindaco di Maniago Carli quello di Monfalcone, Persi e di Sacile, Fasan. «L'Aiccre intende caratterizzarsi per un approccio concreto a queste tematiche, concentrandosi sulle iniziative di formazione e informazione, richiesta principale dei Comuni – ha dichiarato il presidente, Nevio Puntin che ha anticipato anche l'imminente attivazione di un servizio di consulenza pratica su progetti e programmi (dalla teoria alla pratica). Un significativo esempio è venuto proprio dal corso realizzato in collaborazione con il Comune di Gorizia e la Sdag, sul quale ha relazionato il consigliere Viscovich, che vi ha partecipato per conto dell'Aiccre. Il corso ha prodotto un «progetto pilota», attraverso la collaborazione tra una decina di comuni del Basso Friuli Occidentale, (vicini a Campolongo al Torre).

Quote latte e multe miliardarie «La Regione deve attivarsi»

TRIESTE Il capogruppo del Cdu nel Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Chiarotto, afferma che «se la legge sulla regionalizzazione delle quote latte non verrà approvata entro questa sessione dei lavori del Consiglio, il Cdu si farà promotore di un'azione di protesta. Secondo Chiarotto, infatti, «l'Ulivo regionale cerca di evitare il confronto con l'Ulivo e il Governo nazionali e sta arrecando danni ingenti agli allevatori regionali: sette miliardi per il 1996 ed altrettanti o di più per il 1997».

L'INTERVENTO

«Quell'alleanza è impossibile»

Il gen. Caligaris rappresenta il classico prete spretato, che diventa il critico più feroce della stessa religione a cui si era dedicato. Benché tuttora iscritto a Forza Italia e anzi membro del comitato di presidenza, è entrato da molto tempo in contrasto con i vertici del movimento, ha dato le dimissioni da capogruppo ed è addirittura uscito dal gruppo di Forza Italia al Parlamento europeo iscrivendosi al gruppo misto.

Grazie all'intervento intitolato «Gli ideali persi di Forza Italia» pubblicato nella pagina regionale del quotidiano di Trieste martedì 15 luglio, forse qualcuno si sarà ricordato – come io mi ricordo – che il generale, quale esponente di punta di Forza Italia, fu «adottato» dalla Lista per Trieste e che grazie al nostro massiccio appoggio organizzativo ed elettorale, fu eletto due volte plebiscitariamente: la prima alle elezioni politiche del 27 marzo 1994 come deputato nel sistema «proporzionale» regionale e la seconda come deputato europeo del Friuli-Venezia Giulia nel settore Nord-Est alle elezioni immediatamente successive del 12 giugno 1994.

«Il generale Caligaris sollecita "un'accordo tra gli onesti". Ma egli stesso lo ha compromesso con parole e fatti»

Mi permetto di rendere pubblica, a questo riguardo, la lettera che il generale mi inviò quale presidente della Lista per Trieste in data 16 giugno, il cui contenuto si spiega da sé:

«Gentile presidente, a conclusione di questa, ahimé durissima, compagna elettorale, sento l'obbligo di ringraziare tutti quelli che, senza riserve, mi sono stati vicini, mi hanno sostenuto e hanno lottato con me e per me. In attesa del dopo, auspico che questa bella solidarietà fra persone per bene nel solo esclusivo interesse del nostro Paese continui a lungo e si rafforzi ancora di più. Non credo nelle alleanze trasversali ma se ne deve esistere una, è quella fra onesti. Solo così potremo tirar fuori l'Italia dai guai. Grazie dei graditissimi auguri e a presto. Naturalmente a Trieste. Cordialmente Luigi Caligaris».

«L'eurodeputato di Forza Italia, eletto con i nostri voti, è diventato ormai un vero sostenitore di chi invece ci avversa»

Purtroppo mai scelta di candidato ebbe a rivelarsi più sbagliata. Subito dopo essere stato eletto, infatti, il generale non si è mai più fatto vedere da noi, non solo mancando alla funzione di canale preferenziale con i vertici romani di Forza Italia su cui avevamo contato, ma soprattutto dimostrando l'insensibilità e l'ingratitudine più nera nei confronti di coloro che l'avevano aiutato in maniera così determinante a essere eletto e dell'elettorato che gli aveva accordato tanta fiducia.

Al contrario, in occasione delle sue rare comparse a Trieste, il generale ha intrecciato un «flirt» con il sindaco Illy e con la maggioranza di centro-sinistra, cioè con lo schieramento politico opposto a Forza Italia e allo stesso elettorato che lo aveva eletto. Questo incredibile «flirt» ha raggiunto il suo culmine in occasione delle recenti elezioni comunali del 27 aprile scorso a Trieste, quando era stata annunciata e data per certa la sua candidatura nella «Lista Illy» di centro-sinistra, da Caligaris comunque ufficialmente appoggiata in contrapposizione al Polo, a Forza Italia e alla Lista per Trieste; candidatura rientrata solo all'ultimo momento, forse perché aveva capito che l'avrebbe fatta troppo grossa. Non so se abbia fatto bene: forse sarebbe stato eletto e quella di consigliere comunale di Trieste sarebbe stata probabilmente l'unica attribuzione politica che avrebbe potuto conservare in futuro, perché non credo che il generale verrà mai più rieletto per altri incarichi, almeno da queste parti.

Che Caligaris abbia avuto addirittura la sfrontatezza d'intervenire sulla stampa per appoggiare ufficialmente anche «Trieste azzurra» condividendo la sfrenata e ingiustificata opposizione che questa fazione di Forza Italia senza alcuna legittimazione democratica tenta di esercitare contro l'accordo federativo approvato da Berlusconi e dai massimi vertici romani tra Forza Italia e quella Lista per Trieste alla quale il generale dovrebbe tanta gratitudine, non mi sorprende. Si tratta dell'ultima «ciliegina» sulla torta ed è la riprova di un perfetto «sillogismo»: il gen. Caligaris ex candidato «in pectore» della Lista Illy appoggia ufficialmente «Trieste azzurra», quindi «Trieste azzurra» non è un'espressione di Forza Italia ma per obiettivi e programmi, è una fazione di disturbo piuttosto fiancheggiatrice della Lista Illy.

A questo punto dubito che l'«alleanza tra gli onesti» da Caligaris auspicata sia ormai possibile.

Gianfranco Gambassini
consigliere regionale e presidente della Lista per Trieste

Le rivelazioni del proprietario di un negozio «hard» di Casarsa: «Il mio miglior acquirente è un religioso»

Sexy shop, affari d'oro se il cliente è un prete

PORDENONE «Per anni ho venduto pane. Poi un giorno ho pensato che bastava cambiare una vocale e avrei potuto vendere un prodotto che mi avrebbe fatto guadagnare molto di più». Sprizza humor a luci rosse da tutti i pori il «franchisor» Diego Bortolin, titolare di un sexy-shop a Casarsa. E come potrebbe essere diversamente, quando, dopo il primo anno di attività, si riesce a chiudere con un fatturato pari a un miliardo e seicento milioni? Affari d'oro, gonfie vele che gli hanno consentito di aprire un secondo punto vendita a Conegliano intitolato «Tentazioni».

È stato proprio nel corso dell'inaugurazione, alla quale ha partecipato la pornostar Luana Borgia, che dalla bocca di Bortolin sono usciti particolari davvero inediti e piccanti. Piccoli grandi segreti che non mancheranno di suscitare polemiche. In premessa a ciò va detto che il nuovo supermarket del sesso di plastica è stato sistemato proprio a pochi metri da un convento di suore che, c'è da giurarci, alla vista della Borgia – abbigliata con miniabito bianco dalla scollatura generosissima su tanga nero – si saranno fatte almeno tre volte il segno della croce.

«Noi – ha spiegato Bortolin, che oramai ha messo in piedi un impero con 20 punti vendita già aperti – rendiamo un servizio sociale. Aiutiamo vedovi, divorziati, portatori di handicap, singles e anche coppie in crisi. Le suore hanno vivacemente protestato perché apriamo un negozio davanti a loro? Ma se il nostro miglior cliente a Casarsa è un prete...». Bortolin non va oltre ma precisa che la sua affermazione ha solidissimi riscontri. Non che il religioso si sia avventurato tra guépières, catene e fruste con l'abito talare addosso; ma si sa, nei Paesi si fa presto a sapere le cose. Per l'apertura di «Tentazioni» si è mobilitata mezza Casarsa, dove c'è una caserma ogni due abitazioni.

«Siamo rimasti ad aspettare per tre ore – racconta Gianni, in servizio di leva proprio in provincia di Pordenone – ma per vedere Luana ne valeva proprio la pena. In caserma abbiamo la sua foto su tutti gli armadietti, è la nostra passione».

Massimo Boni

Ma a Conegliano le suore protestano vivacemente per una nuova apertura

E secondo le raccomandazioni del Papa spunta negli alberghi di Grado il Vangelo in più lingue

GRADO Biagi, Andreotti, Sgorlon, Magris, Brosio, Marzullo? Sono i libri di questi autori quelli più letti in estate, oppure come ha suggerito il Papa, sono le Sacre Scritture a superare tutti?

Per quanto riguarda Grado, forse la Bibbia ha la meglio su tutte le altre opere. Puntualmnete infatti ogni anno, la parrocchia arcipretale distribuisce ai vari operatori turistici, e in particolar modo ai titolari di hotel e residence, un notevole quantitativo di copie di un vangelo redatto in più lingue, che ciascun turista a Grado può dunque trovare nella sua stanza d'albergo.

Ma accanto a questa iniziativa, Grado può vantarne un'altra pienamente rispondente ai dettami papali. Si tratta della giornata del libro curata dalle suore Paoline di Udine che domenica prossima allestiranno le loro bancherelle all'interno del giardino dell'asilo parrocchiale, per vendere ai ruristi volumi a sfondo religioso.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	5.37
	tramonta alle	20.45
La Luna:	sorge alle	22.10
	tramonta alle	8.24

30.a settimana dell'anno, 202 giorni trascorsi, ne rimangono 163.

IL SANTO

Santa Maria Maddalena

IL PROVERBIO

L'amicizia è una cosa, gli affari sono un'altra

TEMPO

Temperatura:	**17,6** minima
	23,8 massima
Umidità:	**58** percento
Pressione:	**1016,9** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**9,7** da Ovest
Mare:	**24,4** gradi

MAREE

Alta:	ore 12.16	**+46**	cm
	ore 23.42	**+41**	cm
Bassa:	ore 5.40	**-65**	cm
	ore 18.02	**-24**	cm
DOMANI			
Alta:	ore 12.54	**+45**	cm
Bassa:	ore 6.14	**-60**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Camionista albanese diretto verso il porto perde la vita schiantandosi con il Tir rimasto senza freni contro la spalletta del traforo

Come una bomba contro la galleria di Chiarbola

L'auto che precedeva il bisonte centrata da un pezzo del motore «sparato» dalla violenza dell'urto

I resti del Tir albanese incastrati all'ingresso della galleria di Chiarbola.

Acciaio contorto, pezzi di plastica, nafta, vetro, sassi e tanti blocchi di carne congelata sparsi sull'asfalto. Nel mezzo di questa devastazione, il corpo inanimato dell'autista del Tir frigorifero. Una camiciola a fiori, un paio di calzoncini color sabbia, due sandali neri. Si chiamava Lekaj Agim ed era nato il 24 gennaio 1961 a Tepelene, in Albania. Di professione camionista, assunto della ditta «Concetta Mancuso» di Gela, Sicilia.

Ieri poco dopo le 13 invece di imboccare a Cattinara la «Grande viabilità» è sceso direttamente per la «202». I freni non hanno retto, il cambio senza aria si è bloccato in folle e il suo autotreno, peso 270 quintali, ha preso velocità lungo la discesa. Il camion senza controllo ha superato la «Fiat Uno» color rosso di un dipendente delle Latterie friulane. Alla curva che immette nella galleria di Guardiella si è impennato sulla spalletta destra che fiancheggia il tunnel. Il semirimorchio frigorifero è risalito sulla scarpata per una quindicina di metri. Si è sfasciato spargendo i blocchi di carne congelata su un'area di una quarantima di metri di raggio. Alcuni sono stati trovati sulla sovrastante strada di Fiume.

La motrice e il telaio sono invece ripiombati sulla carreggiata da almeno 8 metri d'altezza entrando nella galleria. Parte del cambio e l'intero albero di trasmissione del Tir – un vecchio Scania targato Tirana 5516 B – sono stati «sparati» a una 40 metri di distanza, assieme a sassi, bulloni e pezzi di ferro.

Il rimorchio è «volato» per 15 metri a causa dell'urto.

«Ho sentito un gran botto sulla carrozzeria della mia vettura. Non so come sono riuscita a fermarmi» ha raccontato ai carabinieri di via dell'Istria una giovane signora che scendeva verso città, precedendo il Tir albanese. Il cristallo posteriore destro della sua «Polo» è infranto, la carrozzeria porta i segni dell'impatto. Qualcosa di pesante è stato «sparato» verso l'utilitaria dal devastante impatto del Tir contro il muro di contenimento della galleria.

«Ho sentito un gran botto sulla carrozzeria della mia auto e non so come ho fatto a fermarmi», ha detto un'automobilista che precedeva il camion

«Quando il camion mi ha superato le luci degli stop erano spente» ha detto un testimone. Un particolare importante. Il camion non aveva dunque più aria compressa nel suo serbatoio. Non solo non funzionavano i fanalini e i freni, ma anche il cambio era bloccato. Esattamente com'è accaduto un anno fa su un'altra discesa della «202». Un giovane triestino a bordo di una Renault era stato schiacciato dal pesante mezzo. Ieri se il Tir fosse riuscito a imboccare la galleria di Chiarbola si sarebbe infranto su qualche casa che circonda il palasport.

Claudio Ernè

Invece di imboccare a Cattinara la Grande viabilità l'uomo è sceso direttamente nella proibita «202»

Il corpo della vittima tra montagne di carne congelata

Pezzi di camion sono piombati sulla carreggiata e hanno investito un'utilitaria che passava

Lekaj Agim

I carabinieri hanno scoperto che l'ultimo disco dello strumento di controllo è datato 18 luglio

Due anni fa un'identica tragedia nel tunnel: aveva perso la vita un conducente greco

Due anni fa, stesso punto, identica tragedia. Sono le 17 del 2 gennaio del '95 quando un autobotte impazzito che sta scendendo verso la città, finisce contro la parete della galleria di Chiarbola. Anche allora come ieri la motrice si schianta pochi metri prima dell'ingresso. Ma il rimorchio-cisterna questa volta finisce nella galleria rovesciando sull'asfalto migliaia di litri di succo d'arancia concentrato. Il camionista greco Christos Zafiris, 42 anni, muore sul colpo. Ma nessuno fino al giorno successivo riesce a capire che quel liquido appicicaticcio è succo d'arancia. In un primo momento si teme addirittura che si tratti di un prodotto chimico inquinante. Poi prevale l'ipotesi dell' olio di colza. La strada è chiusa al traffico e viene chiamata l'Azienda sanitaria: i chimici prendono alcuni campioni per le analisi. Si saprà solo all'indomani l'esatta composizione del liquido, quando arriverà dalla Grecia un fax con la conferma: succo d'arancia concentrato. Non inquina il succo d'arancia ma non è neanche facile da pulire quando, come una pellicola, si stende sull'asfalto. Per molti giorni la galleria viene chiusa al traffico.

Anche allora come ieri si formulano ipotesi su come l'incidente si è verificato. I poliziotti della stradale parlano di guasto ai freni mentre stava percorrendo la discesa. Anche allora si dice che quel tratto di "202" è vietato ai bisonti che superano i 70 quintali. Ci sono i cartelli ma pochi camionisti li rispettano e le pattuglie preferisocno la costiera. E' più breve andare in porto lungo la 202 piuttosto che imboccare la Grande viabilità. Lo sapeva anche Agim Lekaj, il camionista albanese morto ieri pomeriggio. Tra i pezzi di ferro e le lamiere contorte i carabinieri hanno trovato un pro-memoria scritto a mano. Si legge, tra le altre, la parola Palasport. Questo vuol dire che qualcuno gli aveva indicato nei giorni scorsi la strada più veloce per scendere all'imbarco. La più veloce sicuramente, ma anche la più pericolosa. Solo per miracolo il camion albanese ieri non ha travolto altri mezzi. Altrimenti sarebbe stata una strage.

c.b.

«Una catenina di metallo giallo con una medaglietta della Madonna. Un anello dello stesso metallo, 47 dollari, nove banconote da centomila lire, 1500 leka».

I carabinieri tra le lamiere contorte del Tir compiono l'inverntario. Cercano di salvare qualcosa che apparteneva all'autista per consegnarlo ai parenti. Il fratello di Lekaj Agim, vive a Mantova. La moglie e i figli a Tirana. In ciò che resta della cabina di guida i militari e i pompieri riescono a trovare un pacco di schede telefoniche, due paia di scarpe nuove, qualche centinaio di chiusure lampo di tutti i colori.

Il camionista le portava in Albania. Piccoli commerci, povere cose. «I documenti sembrano a posto. Ci sono anche dei numeri di telefono».

Sono precisi i militari dell'Arma. Cercano, recuperano, ordinano, misurano, segnano l'asfalto con il gesso. Un dramma umano, l'ennesimo incidente su una strada più che pericolosa, si trasforma in cifre, misure, dati. Si razionalizza, cerca di essere spiegato. «Il tachigrafo era staccato, in bianco» dice un altro militare. L'ultimo disco di carta con qualche segno porta la data del 18 luglio. Venerdì scorso. Altre carte dicono che l'ultimo viaggio di Lekaj Agim era iniziato a Lecco dove il camionista aveva caricato quintali e quintali di carne di maiale congelata. Da lì aveva puntato su Trieste dove avrebbe dovuto imbarcarsi. Ora questa carne riversa sull'asfalto e su di un sovrastante prato, dovrà finire tutta nell'inceneritore a tempo di record. Potrebbero nascere problemi sanitari. Già ieri volteggiavano gabbiani e cornacchie. Se ne occuperà il Comune in accordo con l'azienda sanitaria.

La "202" dovrebbe restare chiusa per ore e ore. Il gasolio si è sparso sull'asfalto del tunnel, la robustezza della spalletta della galleria deve essere verificata. L'ingegner Sergio Ashiku del servizio municipale delle strade è comunque ottimista. «Dovremmo farcela per martedì. Tutto dipende dai pompieri».

L'agghiacciante scena che si è presentata ai primi soccorritori. (Foto Lasorte)

I vigili del fuoco hanno avuto via libera verso le 16, quando il medico legale Fulvio Costantinides e i carabinieri hanno concluso il loro lavoro. Il furgone della pompe funebri ha portato via i poveri resti del camionista e sono entrate in azione le gru, i verricelli e la fiamma ossidrica. «Taglieremo il camion in due» spiega Roberto Barazzuti, il caporeparto dei pompieri che ha coordinato l'intervento di una decina di uomini.

Nel prato sovrastante l'imbocco della galleria decine di curiosi seguono l'opera di demolizione. Un punto di osservazione privilegiato. «Pezzi carne congelata sono finiti fin quassù e hanno danneggiato una vettura» grida un ragazzo da 15 metri d'altezza. Sull'asfalto, sporchi di nafta e olio, un orsetto e un coniglio di pelouche. Il primo grigio, il secondo violetto. Forse il regalo del camionista per i suoi bambini.

c.e.

Quinta seduta in consiglio comunale sulla discarica in Carso tra emendamenti, favorevoli e contrari

Trebiciano surriscalda il consiglio

E mentre il dibattito si impenna non mancano i battibecchi: voto nella notte?

Roberto Marzi, della Lista Illy, dice 210 mila metri cubi. Silvano Magnelli, Ppi, rilancia con 150 mila. A questo punto, avverte l'assessore Ondina Barduzzi, tanto vale bocciare la delibera e ripresentarne un'altra.

Discarica di Trebiciano: quinta seduta del consiglio comunale. Dibattito infervorato sulla presentazione di vari emendamenti, ma le posizioni rimangono pressochè cristallizzate. L'illyano Marzi illustra la sua proposta «migliorativa» che, oltre alla riduzione del volume dell'impianto, presenta un tracciato alternativo per l'accesso e il «plusvalore» della realizzazione di un percorso pedonale o ciclabile. Il sub-emendamento di Magnelli tenta di salvare capra e cavoli, la posizione della giunta e le contrarietà all'interno dell'Ulivo (forse ispirato dal recente incontro tra Illy e il neo-segretario dei Popolari Richetti?), ma dalla replica della giunta appare chiaro che il ritocco trasformerebbe il progetto Tecpram in qualcos'altro.

Secca la contrarietà del Verde Alberto Russignan, che propone, ancora una volta, di affidare il recupero della discarica all'Acegas. Per Venier di Rifondazione sono necessarie altre perizie, soprattutto in materia di sicurezza, come chiedono le associazioni ambientaliste.

Forza Italia ha bisogno di una sospensione dei lavori per confrontarsi all'interno del gruppo sull'emendamento Magnelli. Il capogruppo Marco Drabeni si dice favorevole alla realizzazione, come «atto di coraggio nei confronti di una città che ha sempre avuto scelte di compromesso», ma non accetta di passare dalla parte degli sventratori del Carso. «Troppo comodo - dice - che la maggioranza scarichi su di noi le decisioni scomode. Abbiamo chiesto il voto per appello nominale appunto perchè siano chiare le scelte di tutti. Resta il fatto che siamo di fronte a una giunta che non riesce nemmeno a convincere i suoi sostenitori». Per An interviene il capogruppo Sergio Dressi: la destra esprimerà parere favorevole all'impianto, perchè valuta positivamente l'istruttoria tecnica e intende rispondere alle esigenze delle categorie economiche.

Il dibattito s'impenna, non mancano i battibecchi personali. Giorgio De Rosa, capogruppo dell'Ulivo, va giù secco. «Qui si propongono cubature a seconda di come si formano maggioranze ondivaghe. Se si ha il coraggio di dire sì al primo metro cubo si vada pure avanti. Ma il Carso ha già dato, quindi chiedo di non votare questa delibera».

Non passa la proposta dell'indipendentista Tamburini di rinviare i lavori come segno di cordoglio per la morte del padre del consigliere Chicco. Mustacchi ringrazia, ma obietta che il suo capogruppo aveva chiesto di non interrompere la discussione. Si va avanti, dunque, e il sospirato voto è atteso nella notte.

ar. bor.

Silvano Magnelli — Marco Drabeni

Ballo delle nomine, oggi l'assemblea

Area: il Comune indica Gambardella per il consiglio

Giovanni Gambardella, city manager della giunta Illy, rappresentante del Comune in Consiglio di amministrazione dell'Area di ricerca. L'indiscrezione è emersa ieri. Ad indicarlo sarebbe stato lo stesso sindaco e lo avrebbe annunciato ai capigruppo. «Non confermo ne smentisco — ha tagliato corto Illy — domani (oggi ndr) saranno ufficializzati i nomi». Stamani alle 11 infatti si riunisce l'assemblea dei soci dell'Area e dovrebbero emergere i nomi dei candidati al prossimo consiglio, in scadenza il 30 agosto. Gambardella è il primo tra i nomi usciti come indicazione. Ne restano altri 9 e precisamente uno della Provincia, due del Consiglio regionale, uno della Giunta regionale, uno della Comunità montana, uno dei sindacati dei lavoratori, uno dei sindacati delle aziende (Confindustria, Intersind ecc..) e due infine che emergeranno dall' assemblea dei soci.

Aperto dunque il ballo delle candidature in vista del prossimo consiglio, anche se in realtà gli occhi sono puntati alla presidenza dell'Area. Non si sa ancora nulla di ufficiale sulla riconferma o meno dell'attuale presidente, Domenico Romeo, da parte del ministero della Ricerca scientifica. La nomina spetta al ministero, «sentita» la Regione. Ma allo stesso tempo sta prendendo piede la candidatura di Lucio Susmel, direttore dell'Assindustria di Bergamo.

Aveva 76 anni

Fulminato da un malore il padre di Renato Chicco

Un improvviso malore ha fulminato ieri pomeriggio Severino Chicco, padre di Renato, capogruppo della Lista Illy in consiglio comunale. A fare la macabra scoperta è stata la moglie ieri verso le 19.30 al ritorno a casa nell'abitazione di via Capodistria 32. Il corpo senza vita di Severino Chicco giaceva sul pavimento del terrazzo dell'appartamento. La donna ha chiamato immediatamente il "118" ma il medico dell'ambulanza non ha potuto fare altro che constatare il decesso. La tragica notizia è stata comunicata poco dopo a Renato Chicco durante i lavori del consiglio comunale. Il capogruppo si è subito precipitato a casa dei genitori dove ha avuto purtroppo la tragica conferma. Severino Chicco aveva 76 anni ed era in pensione da molto tempo. Aveva lavorato come marittimo viaggiando in tutto il mondo. Era una persona particolarmente attiva e anche ieri era andato in balcone per fare alcuni lavori. Ma un inprovviso malore lo ha fulminato.

Lo strumento urbanistico del Comune ha fatto un passo avanti ma non mancano gli appunti critici

Prg: sì (con riserve) dal Comitato tecnico

Le maggiori perplessità sono state espresse in materia di viabilità. Passato indenne anche l'emendamento che «cancella» il Tergesteo a mare

Piano regolatore generale, primo scoglio superato. Nella seduta di ieri il Comitato tecnico regionale, sezione urbanistica, dopo l'esame nel merito ha dato il via libera allo strumento urbanistico del Comune di Trieste. L'iter del piano, già travagliato e costellato di ostacoli e battute d'arresto, fa quindi un decisivo passo avanti, anche se il consiglio comunale dovrà tornarci sopra e probabilmente con modifiche non irrilevanti.

Pare infatti che il comitato tecnico regionale, dopo l'istruttoria compiuta dalla Direzione regionale della pianificazione territoriale, abbia espresso non poche perplessità sul documento adottato sotto il primo mandato Illy. Perplessità che, tradotte in prescrizioni, dovranno ora essere riportate nell'ambito dell'assemblea di piazza Unità, concretizzandosi in altrettante future modifiche dello strumento urbanistico.

Secondo le prime indiscrezioni sul giudizio del Comitato, pare che le critiche si siano incentrate soprattutto in tema di viabilità, proprio uno degli ambiti in cui in consiglio si erano registrati gli scontri più serrati tra maggioranza e opposizione, con pareri contrastanti in seno agli stessi supporter di Illy. Il Comitato avrebbe inoltre provveduto a stralciare alcune previsioni (tra cui la teleferica da Barcola a Monte Grisa, passata alla storia come «della Madonna») e a ridurre la cubatura di altre realizzazioni.

Attesissimo anche il parere sull'emendamento, votato dal consiglio comunale, che cancella dal prg il «Tergesteo a mare», già oggetto di un poderoso ricorso dell'Autorità portuale al Comitato regionale di controllo. L'emendamento, firmato dall'allora capogruppo del Pds, Giorgio De Rosa, è passato indenne al vaglio del Comitato tecnico. Sempre più remota, dunque, la possibilità che il grande complesso sulle Rive veda la luce, con sponsor e nuove cordate che sostituiscano la fallita Sasi.

ar. bor.

Navigazione con più limitazioni contro l'inquinamento del mare

Porto «protetto», Venezia coinvolge Trieste

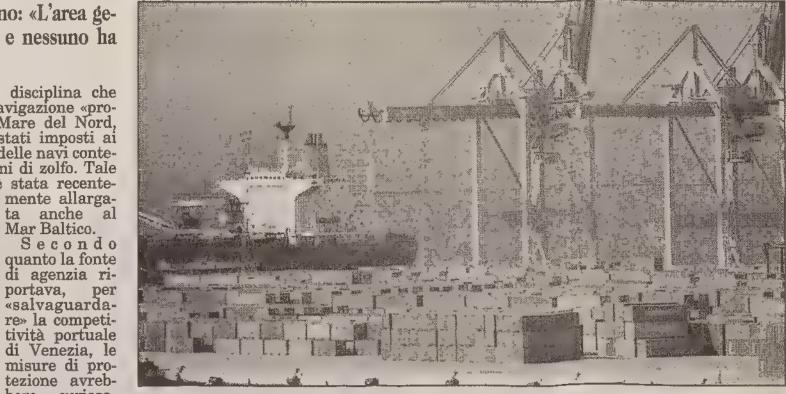
L'estensione verrebbe decisa per mantenere la competitività dello scalo veneto

Al ministero dell'Ambiente minimizzano: «L'area geografica non è stata ancora definita, e nessuno ha parlato del capoluogo giuliano»

Alto Adriatico «protetto» da navi inquinanti? Un «recinto» marittimo garantirà la pulizia delle acque a Trieste, a Venezia, a Ravenna? Tutte misure che potrebbero in qualche modo limitare il traffico navale in queste aree portuali e che farebbero quindi arrabbiare amministrazioni e operatori? Questo si leggeva in una fonte di agenzia, diffusa da Roma nella tarda mattinata di ieri.

Secondo la convenzione gli scarichi dannosi dovrebbero essere adeguati a parametri più restrittivi e severi

La vicenda sta più o meno in questi termini: alle ultime riunioni di «Marpol» - convenzione internazionale sottoscritta nel '73 nel quadro delle attività dell'Imo («International maritime organization») - si sarebbe proposta l'estensione a Venezia della disciplina che regola la navigazione «protetta» nel Mare del Nord, dove sono stati imposti ai carburanti delle navi contenuti massimi di zolfo. Tale disciplina è stata recentemente allargata anche al Mar Baltico.

Secondo quanto la fonte di agenzia riportava, per «salvaguardare» la competitività portuale di Venezia, le misure di protezione avrebbero - curiosamente - interessato anche Trieste e Ravenna, nonostante le resistenze che tali provvedimenti avrebbero presumibilmente determinato, in quanto le attività portuali sarebbero destinate a qualche forma di ridimensionamento «ecologico». Della serie: se Venezia ci rimette, anche Trieste e Ravenna paghino pedaggio.

All'ispettorato centrale difesa del mare (Ministero dell'Ambiente) chiariscono: nelle nostre riunioni si è parlato essenzialmente di Venezia, non capiamo come e perchè sia saltata fuori Trieste. L'area geografica non è stata ancora definita, nessun elaborato è stato consegnato all'Imo. E comunque - chiarisce il ministero - non si tratta di «tagliare» i traffici, ma di adeguare gli scarichi inquinanti a parametri più severi.

Gli uffici dell'Autorità portuale hanno accolto con perplessità lo strano interesse ambientale manifestato da «Marpol» per le acque giuliane. Forse - si maligna - c'è qualche porto adriatico-lagunare che, avendo perso le petroliere, preferisce che Sansone muoia con tutti i Filistei ...

Massimo Greco

LA LETTERA

I panificatori replicano a Illy

«Produciamo il pane di notte, gratuite le accuse del sindaco»

«Incredibile e inammissibile un giudizio così pesante e immotivato su un intero comparto che occupa un migliaio di persone»

Con riferimento alle dichiarazioni rilasciate dal sindaco Illy in merito a una diminuzione della qualità del pane a Trieste conseguente a una mancanza di serietà e professionalità da parte dei panificatori cittadini, l'associazione panificatori della provincia esprime stupore e totale dissenso per quelle che ritiene essere accuse gratuite e infondate.

Simili affermazioni rivelano una totale ignoranza del settore dell'artigianato panario, delle sue modalità di lavoro, nonché delle problematiche correlate. Sappia il sindaco che la stragrande maggioranza dei panificatori continua a produrre di notte – spesso iniziando ben prima delle quattro – il pane, sempre fresco di giornata, necessario al fabbisogno della cittadinanza e che le oltre 120 aziende presenti sul nostro territorio hanno fatto negli ultimi anni enormi sforzi per riqualificarsi e aggiornarsi professionalmente per venire incontro alle nuove, diversificate richieste dei consumatori.

«Se il primo cittadino ha qualche dubbio sulla qualità dei prodotti venga a farci visita, ma si dovrà alzare all'alba»

L'affermazione del sindaco, secondo il quale «il pane a Trieste fa schifo» ci sembra falsa, vergognosa e inaccettabile: l'attaccamento dei consumatori alle nostre aziende è la miglior prova del buon livello di qualità e assortimento dei nostri prodotti.

Ci sembra francamente incredibile e inammissibile che il primo cittadino si permetta di dare giudizi così pesanti e immotivati su un intero comparto economico che, vogliamo ricordarlo, occupa complessivamente un migliaio di persone e procura all'amministrazione comunale del signor Illy un gettito annuo di quasi 300 milioni.

Se il sindaco, invece di rilasciare dichiarazioni che dimostrano solamente una grossolana ignoranza sul nostro lavoro, vuole veramente capire come si fa – e come si è sempre fatto – il buon pane, siamo ben lieti di invitarlo in una delle nostre aziende: dovrà però rassegnarsi ad alzarsi ben prima delle sei.

Edvino Jerian
presidente provinciale e vicepresidente nazionale della Federazione Italiana Panificatori

Domenica nera per il monostab Marconi causa maltempo e maleducazione

Crociera a Grado, ma in taxi

Una quarantina di taxi noleggiati per trasportare da Trieste a Grado 115 passeggeri inviperiti dai ritardi: non è stata una buona domenica quella trascorsa dal monostab «Marconi», dal suo equipaggio e dalla Adriatica di navigazione, la compagnia armatrice veneziana dell'elegante mezzo di trasporto marino che quotidianamente fa la spola tra la costa italiana e quella istriana. L'altro giorno tutto era filato liscio fino a quando, verso le 19.45, il «Marconi» ha cercato di infilarsi nello stretto canale di accesso al porto di Grado, manovra resa difficile dal mare grosso e dal forte vento. Un paio di tentativi andati a vuoto hanno indotto il comandante a non rischiare e a fare rotta direttamente sul capolinea di Trieste. Ma, giunto a metà strada, l'equipaggio veniva informato da terra dell'impossibilità di reperire i pullman necessari a trasportare fin sull'isola i 115 passeggeri che avevano pagato per farsi sbarcare lì.

Grazie un leggero miglioramento delle condizioni meteomarine, il «Marconi» ritentava l'approccio a Grado, riuscendo a centrare l'ingresso alla laguna. Ma, giunto in prossimità della banchina riservata, il «Marconi» trovava il suo posto già occupato da un enorme motoscafo, attraccato al molo nonostante i vari cartelloni di divieto d'ormeggio.

Visto che la ricerca dei proprietari dell'imbarcazione «pirata» andava per le lunghe, il monostab invertiva definitivamente la rotta e puntava Trieste, dove giungeva a notte inoltrata. L'Adriatica di navigazione, costretta a spendere un capitale in taxi per riaccompagnare a Grado buona parte dei passeggeri, sta ora meditando un'azione legale contro i proprietari del motoscafo lasciato in «divieto di sosta».

Nonostante un lieve aumento tendenziale annuo i valori dei costi dei beni di consumo si stanno stabilizzando

Inflazione, continua il grande freddo

Record storico per la variazione mensile, -0,5%: a luglio i prezzi sono scesi

Aumentano acqua, affitti, energia elettrica, combustibili e trasporti. Calano cultura e spettacolo, alimentazione, mobili, elettrodomestici e telefoni

Dopo le frenate dei mesi scorsi ecco lo stop e addirittura una retromarcia. Luglio regala più sorprese: i prezzi in questo mese, record storico oltre che caso da manuale, sono calati davvero. La variazione, secondo i dati provvisori comunicati ieri dal Settore informatica e statistica del Comune di Trieste, segna un valore congiunturale di **meno 0,5 %** (a giugno era +0,1). Ma ecco l'altra novità. Riguarda il valore annuo tendenziale: si attesta sul **più 1,3 %** (contro il +0,9 di giugno), pressoché in linea con gli altri valori nazionali. Ma con un piccolo particolare: questo aumento lo si deve all'effetto della proroga (risale a un anno fa) dello sconto sul biglietto del cinema che solo a Trieste era durato a lungo. In parole povere la scorsa estate abbiamo registrato un calo notevole e artificioso dell'inflazione (per il cinema), ora scontiamo la fine dell'effetto-diminuzione e dunque c'è un aumento tendenziale.

«Un aumento tecnico che anche se ci vede allineati con le altre città, per noi è casuale — ha spiegato il responsabile del settore informatica e statistica, Paolo Marass — ma al di là di questo, vorrei soffermarmi sulla variazione mensile. Un dato storico, questo - 0,5 %, che farà sentire i suoi effetti su tutto l'anno». E' il valore più «importante» registrato finora dall'ufficio statistica.

«L'altra cosa — ha concluso il responsabile — è l'omogeneità delle variazioni mensili dei prezzi. Un segnale chiarissimo che indica una stabilità del raffreddamento dell'inflazione».

Ma vediamoli questi valori mensili (congiunturali). Ad iniziare dai capitoli in diminuzione. L'alimentazione registra una variazione mensile di -0,4 %. In diminuzione il pesce di primo tipo (sogliole -7,8%), le banane (-5,6%), le cozze (-4,5%), le patate (-4,1%), la frutta fresca (-3,6%), i limoni (-3,1%), la carne suina (-2,1%), il brandy (-1,6%), l'olio di oliva (-1,4%) e l'aceto (-1%). In aumento invece il pesce di secondo tipo (sarde +19,6%), il caffè (+2,3%) e gli omogeneizzati di frutta.

In diminuzione anche la ricreazione, lo spettacolo e la cultura: variazione mensile -3,3%, tendenziale annua +2,5%. Da registrare ancora la diminuzione del biglietto del cinema (-26,1%, ma l'effetto è finito), e dei libri (-1,1%). Per quanto riguarda i mobili, arredamento e servizi domestici (variazione congiunturale -0,2%, annua +2,1) c'è stata una diminuzione del detersivo da lavatrice (fustino -3,7%) mentre sono aumentati i cavi elettrici (+10,4%) e le pentole in acciaio (+1,9%). Diminuzione anche per i servizi di telefonia fissa con un -1,7%: la voce generale, altri beni e servizi, segnala un -0,2% congiunturale e un valore tendenziale annuo di +1,1%.

Invariati i prezzi nei settori dell'abbigliamento e calzature, servizi sanitari e salute, istruzione, alberghi, caffè e ristorante.

Da ultimo i capitoli in aumento. A cominciare dall'abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili (variazione mensile +0,2%, annua +4,3%), con l'aumento per la rilevazione trimestrale degli affitti (+2%) e dell'acqua potabile (+0,6%). Diminuzione per il gasolio da riscaldamento (-2,4%) e per l'energia elettrica (-0,5%). Da ultimo i trasporti (variazione congiunturale +0,1%, annua -2,6) che evidenziano l'aumento dell'assicurazione auto (+4,4%) e dei trasporti marittimi (+1%).

g.g.

PESCE: I PREZZI ALL'INGROSSO DI IERI

	Prod. loc. e naz.		Prodotto estero	
	MINIMO	MASSIMO	MINIMO	MASSIMO
PESCI				
SARDONI	7.140	18.570	4.285	5.000
BRANZINI	19.000	43.000	16.000	36.000
CEFALI	1.600	3.500	---	---
MOLI	---	---	2.000	7.500
MORMORE	---	---	---	---
OMBRINE	---	---	---	---
ORATE	10.000	22.000	13.000	30.000
RIBONI	---	---	16.500	18.000
PASSERE	---	---	2.500	2.500
PESCI S.PIETRO	---	---	20.000	21.000
ROMBI	---	---	18.500	22.000
SARAGHI	3.000	3.000	---	---
SOGLIOLE	---	---	20.000	29.000
TROTE	5.000	5.800	---	---
MOLLUSCHI				
CALAMARI	---	---	22.000	22.000
SEPPIE	4.000	4.000	7.500	9.000
VONGOLE	4.500	6.500	---	---
CROSTACEI				
CANOCE	6.000	16.000	---	---
SCAMPI	---	---	13.000	24.000
GRANCEOLE	---	---	13.000	15.000

Reti vuote per il fermo biologico e la Luna piena E il prezzo all'ingrosso del pesce va alle stelle

L'Associazione consumatori: «Così si fa salire l'inflazione»

Brutte sorprese per chi in questi giorni va a fare acquisti in pescheria. Il costo del pesce, infatti, è cresciuto non poco a causa di una serie di circostanze che vanno dal periodico fermo biologico alla luna piena, poiché appunto vietata la pesca per quattro giorni consecutivi in coincidenza con la fase di Luna piena. Sia come sia, secondo il listino prezzi all'ingrosso del mercato ittico di sabato scorso i sardoni vanno da un minimo di 7.140 lire al chilo a un massimo di 18.570 per il prodotto nazionale, e da 4.285 lire al chilo a 5 mila per il prodotto estero. I branzini arrivano fino a 43 mila lire al chilo mentre le orate vanno da un minimo di 10 mila fino a un massimo di 22 mila, sempre per il prodotto locale e nazionale. I calamari, poi, sono a 22 mila lire per il solo prodotto estero e così gli scampi che vanno da 13 a 24 mila lire.

Una bella batosta, insomma, specie in un periodo dell'anno particolarmente favorevole a pranzi e cene a base di pesce. Ma è davvero giustificato un aumento del genere? «Il prezzo del pesce - spiega Luisa Nemez, dell'Associazione consumatori - varia in ragione del pescato; è ovvio che in periodi come questo, quando non si può pescare un certo tipo di pesce, i prezzi sono destinati a salire». «Tuttavia - aggiunge Luisa Nemez - c'è anche chi si lamenta e dice che in occasione del fermo biologico si specula un po', anche perché a volte vengono tirate in ballo altre cause; e dire che non solo il pesce fa bene alla salute, più della carne, ma dovrebbe anche essere più conveniente». Senza contare, dice ancora Luisa Nemez, «che l'aumento del prezzo del pesce influisce sull'inflazione, e la porta su di qualche punto».

Ma il problema è anche più complesso: «E' giunto il momento - dice Egidio Sardo, presidente della Federazione italiana acquacoltori - di rivedere i parametri e i termini del fermo biologico». «Secondo noi - continua Sardo - sia per i pescatori che per i maricoltori vanno riviste le regole non solo della pesca al pesce azzurro ma anche della coltivazione dei molluschi». Il golfo di Trieste, spiega Sardo, ben si presta «a una sperimentazione in questo senso: in pratica si tratta di dividere il golfo in varie zone dove attuare in tempi diversi il fermo biologico, così da creare le condizioni per permettere continuità e redditività alla pesca». Una sorta di «piano regolatore» per il mare, quindi, la cui realizzazione è già stata sottoposta all'Azienda speciale della Camera di commercio Aries per la pesca, ed è ora al vaglio della Regione. «Se tutto va bene - spiega Sardo - entro un mese e emezzo potremmo avere una nuova legge regionale che regolamenta i fermi biologici». Una legge-pilota, tra l'altro, che forse riuscirà ad abbassare i prezzi nelle pescherie.

Gli acquacoltori: «È necessario un "piano regolatore" per il golfo»

BREVI NERA

In Borgo Teresiano

Lucciola colombiana aggredita e rapinata da due giovani

Ormai il Borgo Teresiano sta diventando una vera e propria casbah. Quasi ogni sera ci sono le retate di polizia e carabinieri contro le lucciole che regolarmente vengono accompagnate in questura o in via dell'Istria. Poi c'è il traffico delle auto dei clienti lungo le strade a traffico limitato. Qualche giorno fa si sono verificate anche le risse. E l'altra notte c'è stata pure la rapina. Vittima è stata una prostututa colombiana, Nohemi Alomia. La donna ha riferito ai poliziotti della squadra volante che in via Trento mentre stava aspettando qualche cliente è stata avvicinata da un'auto di colore bianco sulla quale viaggiavano due uomini. I due "clienti", sempre secondo il racconto della lucciola, dopo aver concordato il prezzo di 100 mila lire, hanno fatto salire in macchina la prostituta e si sono diretti verso una zona che la donna non ha saputo poi riconoscere. Ed è qui che c'è stata la rapina. La donna è stata aggredita dai due che le hanno strappato la borsetta contenente circa 300 mila lire. Ma c'è di più. La prostituta ha dichiarato ai poliziotti che durante l'aggressione uno degli aggressori avrebbe dichiarato all'altro: «Passami la pistola». Poi la donna terrorizzata e piangente è stata sbattuta a calci fuori dall'auto. Poi la vettura è partita a gran velocità. Da un telefono pubblico Nohemi Alomia è tornata verso via Trento e da una cabina telefonica ha chiamato il 113.

Ubriaco picchia un carabiniere che lo ha fermato dopo un inseguimento contromano in centro

Ubriaco, ha guidato di notte contromano per le via del centro. Dopo un pericoloso inseguimento è stato bloccato dai carabinieri. Ha dato in escadescenze e ha ferito un militare spingendolo contro un muretto. La notte brava di Dario Raunik, 41 anni, via Ginnastica, si è conclusa in una cella del carcere di via Coroneo, accusato di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale oltre a guida in stato di ebbrezza e possesso ingiustificato di valori.

L'episodio si è verificato verso le due dell'altra notte. Un'auto civetta dei carabinieri di via Hermet di ritorno da un giro di perlustrazione nella zona di Borgo Teresiano ha incrociato una A112 che stava contromano da via Filzi verso via Galatti. I militari l'hanno seguita cercando di bloccarla prima che fosse troppo tardi. L'A112 procedeva zigzagando a velocità sostenuta. Dopo via Galatti ha svoltato per via Roma andando quindi in corso Italia. Poi ha proseguito verso via Molino a Vento evitando, solo per miracolo, due frontali. A questo punto i militari sono scattati. L'auto civetta ha superato l'A112 e l'ha bloccata. E qui c'è stato il peggio. L'automobilista protestando ha cominciato a strattonare un carabiniere e in uno scatto ha spinto un militare facendolo cadere contro un muretto. A questo punto è scattato l'arresto.

Posata la prima pietra ieri mattina in via Commerciale dal vescovo e dal sindaco

Cologna, una materna tutta nuova

L'edificio sarà pronto nel '99 e un nido sorgerà al posto della vecchia scuola

Viene posata la prima pietra

Una ditta di Roma ha vinto l'appalto. L'opera costerà circa tre miliardi di lire e potrà ospitare sessanta bambini suddivisi in tre sezioni

«Maxima debetur puero reverentia», ovvero «al bambino è dovuto il massimo rispetto»: il motto, nell'interpretazione resa dal Comune, significa che «l'attenzione alle nuove generazioni è garanzia di un futuro migliore», è stato sottoscritto ieri dal sindaco Riccardo Illy e benedetto dal vescovo Eugenio Ravignani in occasione della cerimonia della posa della prima pietra della nuova scuola materna di via Commerciale.

La piccola pergamena è stata poi inserita in un cilindro metallico che a sua volta è stato sigillato e fissato all'interno di un blocco di cemento; agganciato al braccio di una ruspa, il blocco è stato quindi calato nel terreno e lo stesso sindaco ha impugnato un badile e ha versato le prime simboliche palate del manufatto. Una coreografia di altri tempi per una realizzazione che ha colto molti di sorpresa: proprio in quella zona a due passi dal campo sportivo di Cologna il Comune, non più tardi di un paio di mesi fa, aveva annunciato la costruzione di un nuovo parcheggio sollevando la protesta degli abitanti.

Adesso, niente parcheggio, e via libera invece ai lavori per la nuova scuola. L'ultima inaugurata dal Comune risale al 1980; il nido era quello di Domio. È seguito «un lungo periodo di disattenzione da parte dell'amministrazione comunale – ha ricordato ieri Illy – oggi intendiamo confermare il nostro impegno per l'intero settore dell'istruzione e in particolare per l'edilizia scolastica».

La nuova scuola, che sarà consegnata nei primi mesi del 1999, sostituirà quella attuale che si trova poco distante; quei locali verranno a loro volta ristrutturati e destinati ad asilo nido. Dislocato su due piani, il nuovo edificio, dotato di strutture moderne e in linea con la vigente normativa anche in fatto di barriere architettoniche, potrà ospitare tre sezioni per una sessantina di bambini: i parcheggi previsti non saranno più di una decina.

Ancora fuori gioco le imprese locali: la gara di appalto per i lavori di costruzione (il progetto è stato redatto dagli architetti Krecic e Nicotra dell'Ufficio tecnico comunale) è stata vinta da una ditta di Roma. L'importo dell'opera è di circa tre miliardi di lire. Di miliardi (quelli riservati agli interventi di edilizia scolastica) si parlerà anche nel corso dell'incontro fissato nei prossimi giorni dall'assessore provinciale all'istruzione Roberto Sasco (presente ieri alla cerimonia) con i suoi colleghi degli altri Comuni della provincia.

Strutture moderne e in linea con l'attuale normativa anche in fatto di barriere architettoniche

A testimoniare la nuova attenzione della Regione a queste scadenze sino ad ora considerate marginali, ma anche un ritrovato spirito di collaborazione tra i vari enti che operano sul territorio, è intervenuto pure l'assessore ragionale Roberto Tanfani.

Giovanni Longhi

Il «Matteotti» trasloca, ma l'inizio sarà regolare

Inizierà regolarmente il primo settembre l'anno scolastico per i bambini iscritti al nido comunale «Matteotti» di via Paolo Veronese: unica novità, già annunciata nelle scorse settimane e confermata ieri dall'assessore Maria Teresa Bassa Poropat, è che tutta l'attività verrà trasferita al quarto piano del complesso di edilizia popolare di via Valmaura dove da anni esiste una struttura comunale inutilizzata.

«Se l'impresa che sta eseguendo i lavori di riadattamento consegnerà il nido entro la scadenza prevista – ha detto l'assessore – l'anno inizierà regolarmente». Il nido di via Valmaura servirà da sistemazione provvisoria in vista della ristrutturazione delle altre strutture comunali: il prossimo anno dovrebbe accogliere bimbi ed educatrici del nido «Istria».

Tempi lunghi invece per l'annunciato nido di Cattinara, dove gli interventi di adattamento si rivelano più complessi del previsto: la scuola potrebbe essere pronta nel prossimo gennaio.

Domani sera a Roiano

Rito per ricordare Mauro Conighi, gestore del rifugio «Flaiban-Pacherini»

Sarà ricordato nella nostra città e a Gorizia Mauro Conighi, lo sfortunato gestore del «Flaiban-Pacherini» stroncato da un attacco cardiaco giovedì scorso mentre scendeva dal rifugio a Forni di Sopra per far provviste.

Domani sera alle 19 nella chiesa dei santi Ermacora e Fortunato a Roiano si terrà una celebrazione chirurgica.

Le ceneri di Conighi saranno tumulate giovedì nella tomba di famiglia nel cimitero centrale del capoluogo isontino. Alle 10 il rito funebre sarà celebrato nella chiesa di San Giuseppe Artigiano a Straccis.

Un'altra occasione per rendere omaggio al gestore, che era molto conosciuto e benvoluto, si avrà venerdì proprio al suo rifugio in alta Val di Suola, dove alle 14.30 si terrà quel concerto che lui aveva voluto perchè credeva nell'iniziativa «Note in rifugio».

MUGGIA Animata assemblea pubblica ieri sera nella sala Millo tra accuse e contestazioni

Fiato sospeso per l'asilo di Fonderia

Oggi la giunta decide se ritirare o meno la delibera di statalizzazione

Più di mille le firme raccolte dai genitori che sono contrari alla scelta

Oggi pomeriggio al giunta Dipiazza decide se ritirare o meno la delibera di statalizzazione per l'asilo di Fonderia a Muggia. Questo il risultato ottenuto dall'assemblea pubblica di ieri sera nella sala «G. Millo» in piazza della Repubblica, durante la quale il sindaco e l'assessore competente sono stati duramente contestati. Tra i tanti interventi da sottolineare quello dell'ex sindaco Milo che ha preannunciato il ricorso al Coreco per invalidare la delibera, mentre è già pronta una denuncia per comportamento anti sindacale, anticipata ieri da un rappresentante della Cgil. Nonostante tutto però i protagonisti della serata sono stati ancora una volta i genitori, che hanno ribadito con forza la loro opinione. La ragione economica non è sufficiente a far chiudere un servizio che funziona, con riferimento allo «0-6». Ci aveva provato Dipiazza in apertura di serata, a spiegare la situazione nella quale si trova il Comune con la necessità di effettuare qualche taglio. Ma già dopo cinque minuti la sala piena di genitori aveva iniziato a rumoreggiare e dal fondo era volato qualche epiteto non proprio tenero nei confronti del primo cittadino, che ha poi ammesso la scarsa preparazione in materia.

«Quando mi hanno proposto di statalizzare mi sono venuti i "dollari agli occhi" per i 100 milioni di risparmio – ha dichiarato il sindaco – ma non mi rendevo conto di cosa significasse». Dopo alcuni interventi dei genitori è giunta la richiesta formale di sospendere la delibera, approvata dalla giunta una settimana fa, in attesa di discutere nuovamente la questione. E proprio oggi pomeriggio la giunta deciderà se revocare momentaneamente la delibera, che altrimenti farà il suo corso al comitato tecnico regionale per la valutazione in termini di correttezza. E proprio al Coreco pare deciso ad appellarsi l'ex sindaco Milo, oggi consigliere comunale di «Avanti Muggia». «La delibera non è valida perché la giunta non può abolire ciò che è stato deciso dal consiglio comunale – ha precisato Milo – e perché non sono stati avvertiti i diretti interessati».

Dopo questo colpo di scena a rincarare la dose ci ha pensato Adriano Sincovich della Cigil, che ha preannunciato una denuncia per comportamento antisindacale nei confronti dell'amministrazione. A margine di serata resta da far notare che sono ormai più di mille le firme raccolte dal comitato di gestione del «servizio 0-6» contro la statalizzazione di Fonderia, e che il sindaco ha fatto allestire nella sala dell'assemblea una mostra fotografica che ritraeva le pessime condizioni nelle quali versano parte degli edifici scolastici, per i quali è stata «dimenticata» la manutenzione. Quest'ultima iniziativa doveva servire ad avvalorare la tesi secondo la quale le precedenti amministrazioni non avrebbero dimostrato un grande interessamento per il settore educativo.

Riccardo Coretti

Un momento dell'animata assemblea che si è svolta ieri sera nella sala Millo, sul problema della statalizzazione dell'asilo di Fonderia

Soggiorno a Rimini per chi ha già cinquantacinque anni

Sono state aperte nei giorni scorsi le iscrizioni per il soggiorno degli anziani a Rimini, organizzato dal Servizio attività educative, sociali e culturali del Comune di Muggia.

Le adesioni dovranno essere presentate entro il 22 agosto al Servizio di base, in piazza della Repubblica 4, dal lunedì al venerdì fra le 9 e le 12.

Sono necessari i seguenti documenti: documento d'identità, codice fiscale, ultima dichiarazione dei redditi, tessera sanitaria. Bisogna inoltre versare una somma di 100 mila lire.

Chi presenta la richiesta deve essere residente nel Comune di Muggia, autosufficiente, e deve aver compiuto i 55 anni. Chi ha compiuto invece i 65, le coppie di cui almeno un coniuge abbia superato tale età, chi percepisce un reddito mensile pari o inferiore al trattamento di pensione minima (che corrisponde a lire 685.400), o ancora gli ospiti della casa di riposo comunale, avranno la priorità nelle iscrizioni.

Duino: la discarica va in consiglio

Si terrà giovedì a Duino Aurisina, alle 18, il consiglio comunale. Il punto in discussione che si presenta più scottante è l'opposizione al progetto del Comune di Trieste di riaprire la discarica di Trebiciano, «in quanto arrecante grave pregiudizio alle acque del Timavo». Tra gli altri punti dell'ordine del giorno, il piano regolatore del porto del Villaggio del pescatore. «riadozione con controdeduzioni alle osservazioni».

Quindi verranno anche discusse due convenzioni (con l'Insiel per attività di sviluppo informatico e con la Seed per parti del progetto di animazione economica). Infine, all'ultimo punto, l'accettazione di un contributo della Camera di commercio di Trieste per la ristrutturazione del macello a Prosecco.

Sgonico: per i cani è ora di vaccino

Il Comune di Sgonico ricorda che c'è tempo fino al 31 luglio per provvedere alla vaccinazione antirabbica obbligatoria dei cani. Viene eseguita gratuitamente dai veterinari dell'Azienda sanitaria n. 1 al municipio di Sgonico, tutti i martedì e venerdì dalle 11 alle 12. Le vaccinazioni per bovini, equini, ovini e caprini sono in corso a cura della stessa Azienda sanitaria.

I cani devono essere presentati con la museruola. Chi non volesse utilizzare il servizio pubblico, può rivolgersi a un veterinario autorizzato, da cui deve ricevere un attestato conforme al modello previsto. I cani che provengono da zone diverse del territorio nazionale devono essere stati vaccinati da non meno di venti giorni e da non più di undici mesi.

Un esperimento in agricoltura

Si curano le viti senza chimica

Per ora è solo un esperimento, ma - sulla base dell'esperienza già effettuata in Friuli - i tecnici della Provincia hanno introdotto in diverse vigne degli acari utili predatori (selezionati geneticamente), capaci di attaccare i ragnetti gialli e rossi che da qualche anno stanno provocando seri danni ai vigneti triestini. «Prima di predisporre questo sistema - puntualizza la Susanna Frausin - abbiamo controllato accuratamente le condizioni delle piante, verificando l'assenza totale degli acari utili. Una prima prova di lotta guidata, in tal senso, si è fatta con esito favorevole in un'azienda di Prepotto. Dalle stime inerenti a questo secondo e più importante intervento abbiamo introdotto nella vigna acari utili in una percentuale vicina all'80 per cento».

Il sistema, di tipo biologico, prevede l'inserimento di acari che «mangiano» il temibile ragnetto

Sono queste delle sperimentazioni di lotta guidata realizzate nello spirito di quelle normative comunitarie che intendono incentivare sistemi di lotta e di coltivazione nei campi di tipo biologico, per un contenimento dei trattamenti di sintesi.

Del resto, salvo per alcuni vigneti di qualità precoce danneggiati da alcune gelate primaverili, l'uva continua a maturare bene: le alte temperature sono mitigate dalle frequenti piogge, utili al mantenimento dell'equilibrio idrico della vigna - benché le grandinate recenti rappresentino un noioso inconveniente. Il Servizio di lotta guidata integrata in viticoltura e olivicoltura, promosso dalla Provincia e condotto dai tecnici Susanna Frausin e Paolo Gerli, segnala dunque per l'uva una situazione mediamente buona. Non si è registrato alcun attacco particolare da parte di insetti, fatta eccezione per la presenza di Mectalfa (che «imbratta» foglie e grappoli nel Muggesano e sul costone, non fortunatamente sull'altipiano. Il Servizio ha iniziato già dallo scorso aprile a fornire assistenza, effettuando sopralluoghi nelle diverse aziende della provincia.

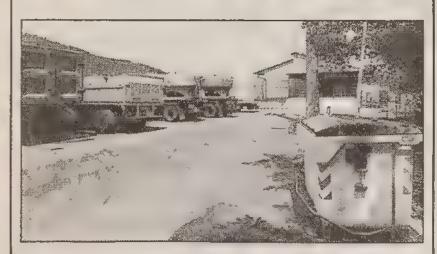
Se per la vite le notizie sono più che confortanti, niente di nuovo e positivo invece, in campo olivicolo. Le gelate dello scorso inverno hanno danneggiato seriamente le piante giovani, obbligando gli operatori a delle potature drastiche e radicali. Per cui è già possibile dire di un'annata dove le quantità (peraltro già esigue) saranno decisamente limitate.

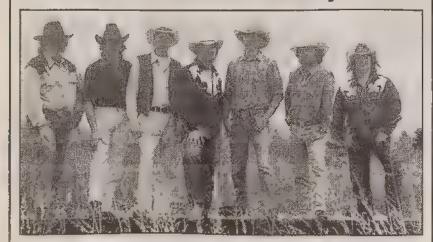
Il Servizio tecnico ha comunque predisposto le trappole a feromoni per il controllo della tignola. Un primo trattamento è stato fatto nella prima decade di mese. Con la fine di luglio, invece, verranno predisposte le trappole utili a verificare la presenza della temibile mosca dell'ulivo.

Maurizio Lozei

IN BREVE

Primi interventi, ma non definitivi

Pulizia a Rabuiese Quanto durerà?

Ripulita l'area che circonda il valico di Rabuiese *(foto Sterle)*. L'intervento è stato portato a termine dal personale del Comune di Muggia, mentre pare siano state definitivamente stabilite le competenze in materia. Calato il traffico commerciale in attesa del grosso dei turisti, il valico di Rabuiese ha assunto in questi giorni una veste perlomeno presentabile. Ma quanto durerà? In fatto di pulizia è stato stabilito che i compiti spettano all'Anas e al Comune di Muggia, e che sarà quest'ultimo in particolare a provvedere all'asporto di quanto raccolto. Per interventi più radicali alle strutture l'attesa potrebbe essere più lunga del lecito, mentre duole sempre di più il paragone con le moderne attrezzature delle quali dispone il valico di parte slovena.

Arriva il «country» sabato a Muggia: suonano i sette musicisti della «Annie Oakley Band»

Mentre è in corso il Carnevale estivo, sabato a Muggia, in piazza Marconi, arriva anche la musica country. Si terrà infatti, alle 20, un concerto della «Annie Oakley Band» *(nella foto)*. Il gruppo - che ha già partecipato a numerosi concerti dedicati a questo popolare e gradevolissimo genere musicale sia in regione che in altre zone - è formato da sette elementi: Paolo Pizzamus, Piero Baghin, Pino Montalto (anche voce solista), Lorenzo Mauro, Lorenzo Botteri, Alberto Marchio, Dario Bolsi. Numerosi gli strumenti della «band»: dal «pedal steen» al banjo, dal «dobro» alle chitarre, dall'armonica alla batteria, dal violino al mandolino e al basso.

Durerà fino al 10 agosto a Muggia la 44.a edizione, cui è stata abbinata anche l'elezione della «miss»

E' di nuovo Carnevale. Stavolta arriva dal cielo

Entusiasmo del pubblico per i paracadutisti che hanno inaugurato la festa

Anche il pilota ha salutato la frizzante edizione, con un volo basso. Poi frenesie di balli e di giochi, e alla fine un doppio concerto in Duomo

È stato dato il via sabato a Muggia all'edizione estiva del 44.o Carnevale muggesano, e subito la cittadina è esplosa in un rito di gioia collettivo. L'apertura delle manifestazioni, che dureranno sino al 10 agosto, è stata data alle 19 in punto dal cielo, con le acrobazie volanti del club Pordenone Skydiver.

Ben cinque paracadutisti, quattro uomini e una ragazza, si sono lanciati con i paracaduti multicolori ad ala da un aereo, e sono atterrati, tutti in piedi da veri campioni, sul piazzale Alto Adriatico, suscitando l'entusiasmo del folto pubblico. Anche il pilota ha voluto dare il suo saluto a questa frizzante edizione estiva del Carnevale, organizzato dall'associazione delle Compagnie del Carnevale in collaborazione con il Servizio attualità educative, culturali e sociali del Comune di Muggia, volando basso sul piazzale.

Il primo caloroso benvenuto a terra è stato dato ai paracadutisti dal sindaco Roberto Dipiazza, seguito da quello dell'associazione, da Re Carnevale e dalle bande. I festeggiamenti sono proseguiti poi con la parata in maschera per le vie del centro storico e la discoteca mascherata in piazza Marconi, a cura di Radioattività, in occasione del ventennale della radio.

Tra frenesie di balli, giochi e divertimenti nel mezzo della serata è stata eletta dal pubblico Miss Carnevale '97: Tiziana Toson. Alle tre prime classificate è andata in premio una settimana di soggiorno per quattro persone in Sardegna. Molto successo ha riscosso il concerto in Duomo dell'orchestra d'archi dei Giovani musicisti europei. Ospitati dal parroco di Muggia, don Giorgio, si sono esibiti brillantemente la «Children String Orchestra» diretta dalla maestra Eva Peterne Acs e i «Chamber String Orchestra» diretti dal maestro Igor Coretti.

Cristina Sirca

L'arrivo di uno dei cinque paracadutisti che sabato scorso hanno annunciato l'inizio del Carnevale estivo a Muggia

Autobus a Muggia: pro e contro il nuovo percorso della linea 20

Che fare in via di Stramare

Contenti o scontenti? L'autobus cambia percorso come previsto dall'amministrazione comunale, e gli abitanti della strada che diventa così più servita, ma anche più trafficata, si dividono in due: gli uni ringraziano, gli altri non demordono dalla loro protesta.

Si tratta della linea 20 di Muggia, che in questi giorni ha intrapreso un nuovo cammino, e attraversa via Flavia di Stramare. Soddisfatti coloro che già due anni fa presentarono, sotto la guida di Arduino Piscanc, ben 400 firme per ottenere la deviazione. Guida la pattuglia degli scontenti invece Sergio Filippi, il quale - dopo aver già interessato anche il Difensore civico - ieri ha spedito una sorta d'ingiunzione al sindaco di Muggia, ai vigili urbani, all'Ufficio tecnico della Provincia di Trieste e al presidente dell'Azienda consorziale traporti.

Insoddisfatto anche della risposta del Comune arrivata attraverso il Difensore civico, il residente passa al contrattacco su un altro fronte: se dunque l'autobus ha da passare, dice, che almeno la via venga al più presto dotata di tutti i servizi finora carenti.

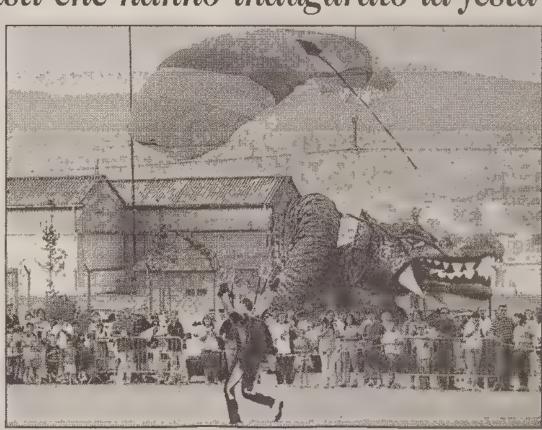
Per esempio, si chiedono un marciapiede sul lato destro della carreggiata, la linea divisoria centrale per evitare sorpassi, le tabelle con la segnalazione dei limiti di velocità, una presenza non occasionale dei vigili, e anche maggiore pulizia dei bordi della strada.

«Ultimo, ma non meno importante - coclude il messaggio - vista l'assoluta deficienza al riguardo, l'istallazione della pubblica illuminazione sulla via», per evitare il pericolo a chi vi abita.

La quinta e la settima

Gli appuntamenti delle circoscrizioni

Giovedì alle 20 si riunisce, in via Paisiello 5/4, la settima circoscrizione di Trieste: tra i numerosi temi all'ordine del giorno, il traffico e i problemi del cimitero di Servola, e il parere sulla realizzazione del capannone in zona Ezit riservato ai teatri lirico e di prosa.

Domani e il 28 luglio alle 20.30 si riunisce invece la quinta circoscrizione: tra i temi in discussione, il ripristino del mercato rionale in piazza del Perugino e un parere sulla modifica del regolamento per il funzionamento delle circoscrizioni.

LE ORE DELLA CITTA'

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questi orari: sede Apt, via San Nicolò 20, da lunedì a venerdì 9-19 e sabato: 9-13. Stazione centrale: da lunedì a sabato 9-19 e domenica 10-13 e 16-19. Ufficio periferico di Muggia (da giugno a settembre): da lunedì a domenica 10-13 e 16-19. Ufficio periferico di Sistiana (da giugno a settembre) da lunedì a domenica 10-13 e 16-19. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

Alpina delle Giulie

La sezione di Trieste del Cai organizza per domenica prossima un'escursione in Austria. Dalla Lienzer Dolomitenhutte (m 1620) passando per il Rud Eller Weg si salirà in vetta al monte Lazerzwand (m 2612), con discesa per la Insteinhutte. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17, tel. 369067, dalle 18.30 alle 20 sabato escluso.

Circolo Ufficiali

Giovedì alle 20.30, nel parco di villa Italia al Circolo ufficiali di presidio (via dell'Università 8) si terrà il «Concerto d'estate. La musica americana dagli anni '20 a oggi». L'ingresso è riservato ai soci, su prenotazione. Tel. 306104.

FARMACIE

Dal 21 al 26 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Via Settefontane 39, tel. 947020; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11, Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Salutisti italiani

Oggi, con inizio alle 18, in via Caprin 8/b, verrà trattato il tema: «La fine dei tempi, secondo le profezie bibliche e l'attuale aumento delle conoscenze spirituali». Ingresso libero.

Umberto Lupi canta Trieste

Prosegue il ciclo «Umberto Lupi canta Trieste in dialetto nelle piazze e nei rioni». Oggi Lupi sarà in piazza Cavana dalle 19 alle 20 assieme al cantante Roberto Felluga; domani concerto a Chiarbola, al campo della Polisportiva di basket, assieme alla cantante Antonella Brezzi.

Pro Senectute

Sono ancora disponibili alcuni posti per le gite a: Bibione il 4 agosto, Villesse, Mezzomonte 16 agosto, Piano d'Arta l'1 e il 15 settembre. Gli uffici della Pro Senectute, in via Valdirivo 11, sono aperti dalle 8 alle 19 dal lunedì al venerdì, tel. 365110/364154 solo per i mesi di luglio e agosto. Il Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz, di via Mazzini 32, rimarrà aperto tutto il mese di luglio dalle 16 alle 19, allo scopo di alleviare la solitudine alle persone anziane che rimangono sole durante i mesi estivi.

STATO CIVILE

NATI: Varcounig-Balbi Sara, Riefolo Salvatore Francesco, Acca Elena, Gregori Lorenzo, Presiren Sara.

MORTI: Rakar Giorgio, di anni 54; Trenta Ondina, 75; Crosilla Guido, 75; Sarti Marcella, 79; Sporeni Amelia, 91; Monterosa Roberto, 49; Clai Rodolfo, 77; Stepancic Olga, 83; Bezzi Carla, 90; Bravin Luisa, 77; Maglica Maria, 89; Hrvatin Anna, 89; Alessandrini Giovanni, 76; Panizzut Alma, 84.

Amici del cuore

Proseguendo nella sua azione di prevenzione delle malattie cardiovascolari, l'associazione Amici del Cuore mette a disposizione come di consueto, in vari punti della città, l'unità mobile completamente attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione in tempi immediati, anche dei valori del colesterolo. È possibile contribuire ai costi dei materiali di rilevazione con una piccola offerta libera destinata a sostenere le attività benefiche degli Amici del Cuore per il progresso della cardiologia triestina. Il personale paramedico dell'Associazione oggi, domani e giovedì sarà a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni in piazza Garibaldi dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Luci e suoni

Stasera, al Castello di Miramare, Luci e suoni «Il sogno imperiale di Miramare»: primo spettacolo alle 21.30, secondo spettacolo alle 22.45.

La musica nel mondo

Oggi, alle 15.30 il club Zyp (associazione di autoaiuto e volontariato) organizza al centro diurno di via San Vito 6, per il ciclo sull'ascolto e la storia della musica etnica, la terza parte su Cuba dal titolo «I cantautori Silvio Rodriguez e Pablo Milanes». Saremo lieti di incontrare persone disposte a presentare musiche, danze e strumenti musicali di qualsiasi paese o regione del mondo. Per informazioni telefonare al 301018 o 301689 al pomeriggio.

Amici della lirica

Oggi, alle 18, in sede (corso Italia 12) il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione su «Il Paese dei campanelli» che debutterà sabato al teatro Verdi.

Rotary club Trieste Nord

La riunione conviviale odierna si svolgerà assieme alle signore alle 20 all'Hotel Savoia. Luciano Sampietro terrà una conferenza su: «Nostradamus e... altro: profezie per il fine millennio».

RISTORANTI E RITROVI

ORE SPE

PICCOLO ALBO

Smarrito gatto di 2 mesi e mezzo col dorso scuro, pettorina e zampine bianche, riconoscibile perché mancante di zampetta posteriore destra, zona via Molino a Vento-giardino dietro al «Vaticano». Tel. 768532.

Cerco quel signore in sella a un motorino per l'investimento, avvenuto mercoledì 16 luglio verso le 17, di un anziano che attraversava la strada sulle strisce pedonali, in via F. Severo subito dopo la «casa degli sposi». Si prega di telefonare al 393055.

La sera del 17 luglio nella zona del tennis di Padriciano si è smarrito un gatto adulto maschio sterilizzato, rosso tigrato con occhi verdi, che risponde al nome di Max. Chi lo avesse visto è pregato di telefonare ai numeri 226848 (casa) o 370784 (negozio).

A Vera Kálmán la medaglia dell'Operetta

Vera Natascia Kálmán (*foto*), moglie del grande musicista ungherese Imre Kálmán, autore dell'operetta «La principessa della csardas» le cui ultime repliche vanno in scena in questi giorni al teatro Verdi, ha ricevuto la medaglia artistica d'argento che l'Associazione internazionale dell'operetta ha fatto coniare nel '95, in occasione dei 25 anni del festival triestino.

Il ricordo è stato consegnato nel corso della recita di sabato, che la signora Kálmán ha applaudito con entusiasmo. La medaglia figurerà d'ora in avanti fra i cimeli del museo che Siofok (sul Balaton) ha dedicato a Imre Kálmán, suo illustre concittadino.

Lotta alle malattie rare

Arte e solidarietà per tre giorni a bordo del «Garibaldi»

Visite guidate e una mostra dedicata ad Achille Beltrame: nell'ambito della manifestazione stasera in piazza dell'Unità la Civica «Verdi» e Carla Fracci.

Sarà l'occasione per partecipare a una serie di eventi culturali e artistici, ma soprattutto per contribuire alla ricerca sulle malattie rare. È questo l'obiettivo della tre giorni organizzata dall'Associazione malattie rare «Mauro Baschirotto» di Vicenza. Scopo dell'iniziativa, in collaborazione con la Marina militare e con il patrocinio del Comune, è quello di aiutare la ricerca su patologie caratterizzate da grosse difficoltà diagnostiche e terapeutiche: senza tralasciare il fatto che di rado si trovano farmaci idonei, ritenuti troppo costosi e poco remunerativi per le industrie farmaceutiche.

La tre giorni si terrà in parte sull'incrociatore Garibaldi (*foto*), ormeggiato al molo della Stazione marittima, e in parte in piazza dell'Unità. Sulla nave sarà inaugurata oggi alle 18 la mostra del celebre illustratore Achille Beltrame; sempre stasera, in piazza dell'Unità, alle 19 si esibirà il coro della Cappella civica, mentre alle 20 circa arriverà Carla Fracci: il pubblico potrà ammirare la ballerina e fare delle offerte all'Associazione. Domani visite guidate alla nave e alla mostra (9-20); sempre a bordo del Garibaldi alle 20 suonerà la Civica orchestra di fiati Verdi. Giovedì, visita guidata alla mostra e alla nave per le Associazioni dei marinai (9-20). La Capitaneria di Porto fa sapere che, al di fuori delle manifestazioni programmate dalla «Baschirotto», le visite al «Garibaldi» si potranno effettuare oggi e domani con orario 9.30-12.30 e 15-19.

Aned: ex deportati alla cerimonia di Ravensbrück

La sezione di Trieste dell'Associazione ex deportati politici nei campi nazisti (Aned) ha partecipato alla cerimonia dello scoprimento della nuova lapide in memoria dei deportati italiani morti nel campo di concentramento di Ravensbrück (circa 85 km a nord di Berlino), un campo femminile sorto in un zona paludosa nei pressi di un laghetto: nel registro furono iscritti complessivamente 132 mila donne e bambini e 20 mila uomini. Il primo museo in memoria delle vittime di questo lager fu inaugurato nel '59 e comprendeva il bunker, il forno crematorio, la prigione e alcune baracche. Molte delle vittime di Ravensbrück provenivano da Trieste e dintorni, dal goriziano, dall'Istria: numerosi erano infatti i cognomi sloveni e croati.

All'invito a partecipare alla cerimonia, lanciato dalla sezione triestina Aned, hanno aderito tre reduci del campo, numerose ex deportate in altri lager, ex prigionieri politici e militari, familiari delle vittime. Commosso l'incontro con l'altro gruppo di ex deportati, provenienti dall'Emilia Romagna e da altre regioni, e con i vertici dell'Aned: calorosa l'accoglienza tributata al presidente della Camera Luciano Violante, giunto in rappresentanza del governo. (*nella foto, il monumento alle donne a Ravensbrück*)

Usa-Trieste, 200 anni di rapporti consolari all'Italo-Americana

Visto l'interesse suscitato dalla mostra «Duecento anni di rapporti consolari Usa-Trieste (1797-1997)», inaugurata il 24 giugno all'Italo-Americana di via Roma 15 dal console generale degli Stati Uniti a Milano George G. B. Griffin, l'Associazione Italo-Americana ne ha prorogata la chiusura al 31 luglio. Con la rassegna, organizzata dall'Associazione stessa in collaborazione con l'Agenzia consolare degli Stati Uniti, si è voluto celebrare il bicentenario dell'istituzione del primo consolato Usa in città: la mostra (che può essere visitata tutti i giorni, esclusi sabato e domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18) presenta infatti una serie di documenti e reperti storici che ripercorrono due secoli di relazioni diplomatiche, commerciali e culturali.

Sci d'erba col Cai Disputate le gare del ventennale

Organizzato dallo Sci Cai Trieste, si sono svolti al Centro sci d'erba Tre Camini di Cattinara uno slalom e un gigante validi per il Trofeo del ventennale dello sci d'erba. Il trofeo è stato assegnato allo Sci Cai Trieste, che ha preceduto il Gruppo alpinistico Vertovese e lo Sci club Ponte nelle Alpi. Di rilievo le prestazioni degli atleti della società organizzatrice con Matteo Staii, che ha dominato entrambe le gare nella categoria ragazzi; Marco Doglia è stato il vincitore del gigante nella categoria giovani, mentre Davide Fonda si è piazzato al quarto posto; settimo e ottavo rispettivamente Stefano Vascon e Diego Coloni. Tra i più piccoli, in evidenza Federico Maracchi (Cai Ts), primo nello speciale e secondo nel gigante, e Marco Starri (Cai Ts), in entrambe le prove sul terzo gradino del podio. Tra le ragazze, Cristina Mauri (Sci club 70) ha vinto entrambe le gare (senior femminile); si è imposta nel gigante tra le giovani la neoazzurra Giulia Stacul (Cai Ts), mentre una doppia vittoria è arrivata per Giulia Caproni (Cai Ts). Alla manifestazione ha presenziato anche il sindaco Illy (*nella foto, con il responsabile regionale dello sci d'erba Pellegrini*).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/7	6.00	Ct HRELJIN	Koper	50/11
22/7	6.00	Ge NORASIA ARABIA	Malta	51/16
22/7	6.00	It CORSICA	Melilli	Silone
22/7	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
22/7	8.00	Le BADR EL MOUSTAFA I	Beirut	3
22/7	8.00	Gr MARINA M.	Novorossiysk	Siot
22/7	18.00	Li MAR	Zarzis	Rada
22/7	20.00	Mo AL BAHRI	Tripoli	Rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/7	4.00	It S. CABOTO	Gioia Tauro	51
22/7	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
22/7	14.00	Ge NORASIA ARABIA	Koper	51
22/7	15.00	Ct HRELJIN	Beirut	50
22/7	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
22/7	20.00	Ct RAZANJ	Algeria	44
22/7	20.00	Ma BIRDIE	ordini	Siot 4
22/7	20.00	Ct FIANDARA	Koromacno	Afs
22/7	21.00	Eg SIDI KRIER	Venezia	13
22/7	22.00	Bl FISH ISLAND	ordini	Frigomar

ASSOCIAZIONE

Mitteleuropa: costituito il Gruppo giovani

Per dare un punto di riferimento ai giovani che coltivano l'idea di una nuova solidarietà fra i popoli dell'Europa centrale, uniti per secoli nell'impero absburgico, l'associazione Mitteleuropa ha costituito il Gruppo giovani, per divulgare nelle nuove generazioni gli ideali di civiltà ereditati dalla storia secolare di queste terre e proporre un diverso stile di vita. Come prima uscita, i giovani sono scesi in gommone lungo le rapide dell'Alto Isonzo, il fiume ritenuto da Julius Kugy il più bello d'Europa. Per chi fosse interessato, il Gruppo si riunisce ogni mercoledì nella sede di via Mazzini 30 dalle 18 alle 20 (tel. 369977).

ELARGIZIONI

– In memoria del caro Bruno Zamperlo dal «santolo» Lucio 100.000, dalla famiglia Trampus 50.000, da Michele e Ariella Soldano e Lucia e Gino Gambel 50.000, dalle famiglie Plusnich, Azzano e Marchi 200.000 pro Centro tumori Lovenati; da Eugenio 50.000 pro Agmen.

– In memoria di Ucio Dapas nel II anniversario (17-7) dal fratello Fulvio e dalla cognata Licia 50.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

– In memoria di Marino Bello nel V anniversario dalla figlia Livia e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Maria Corso ved. Furlan nel XX anniversario (22/7) dai propri cari 50.000 pro Agmen.

– In memoria di Teresa de Gavardo nel XXXII anniversario (22/7) dalla figlia Pierina 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Renato Flego nel VII anniversario (22/7) dalla moglie Carmela 100.000 e dalla figlia Bruna e famiglia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Gina e Libero Germani nel XX anniversario dal figlio Mario e famiglia 100.000 pro Agmen.

– In memoria di Giuseppe Lin nell'anniversario (22/7) da Lidia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Nidia Mantovani Cisman (22/7) dalle sorelle Maria Grazia e Didi 100.000 pro Centro cardiovascolare dottor Scardi.

– In memoria della cara Ada Mazzon nell'anniversario (22/7) dalla zia Anna 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.

– In memoria della cara mamma Erminia Meula ved. Zannier dalla figlia 10.000 pro Sogit, 10.000 pro Astad.

– In memoria di Eugenia Milanese nel XXIX anniversario (22/7) dalla figlia 25.000 pro chiesa di San Francesco, 25.000 pro Unione italiana ciechi.

– In memoria di Maddalena Opassi Vici (22/7) dai fratelli Pino e Maria 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Paolo Righi nel VII anniversario (22/7) dalla sorella Cornelia 30.000 pro chiesa San Bartolomeo di Barcola (pane per i poveri).

– In memoria di Milan Sila per l'84.o compleanno (22/7) dalla moglie Angela 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Liliana Tramontini Massimi nel IV anniversario (22/7) dal marito e dai figli 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della nonna di Elisa dagli zii Gherdevich 100.000 pro Aias sezione Trieste.

— In memoria di Antonio Papagno da Emilia Giovannini 20.000 pro Unione it. ciechi.

— In memoria di Paola Paschi da Sasha e Gianna de Polo 100.000 pro museo ebraico «Carlo e Vera Wagner».

— In memoria di Giovanni Poropat da Nina Malesic e Laura Ferluga 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.

— In memoria di Pina e Guido Possega dall'amica Bruna Schiavon 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Paolo Rizzi dalla famiglia 200.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Lucio Scapin da Toloi Knes 20.000, dalla famiglia Valeri 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— Da Bruno Cavalcante 100.000 pro Pro Senectute.

Appuntamento a fine mese per il gemellaggio con la sezione di Molfetta

Fidapa, il punto sull'attività

La sezione di Trieste della Federazione italiana donne, arti, professioni, affari (Fidapa) ha concluso l'anno sociale con l'assemblea generale delle socie nella quale la presidente Maura Sacher Molea ha svolto la relazione morale sull'attività, mettendone in rilievo le linee-guida. Le conferenze sono state organizzate nell'ottica del tema «La donna portatrice e mediatrice di cultura», che ha mirato ad analizzare questo specifico ruolo in molti contesti (dal Giappone all'India, dal Rwanda al Messico). Con le conversazioni, etichettate «Donne dell'altro mondo», si è aperto l'Anno '97 contro il razzismo.

L'approfondimento di altre tematiche culturali e sociali è stato trattato in un approccio interdisciplinare nelle aree di competenza delle commissioni lettere, teatro, arte, sanità, lavoro e legislazione, con incontri caratterizzati da una vivace partecipazione del pubblico (l'ingresso alle conferenze, tenute in sala Baronici, è libero). La presidente Fidapa ha dato inoltre risalto al successo delle iniziative di Interclub con altre associazioni, che hanno favorito lo scambio di conoscenze e l'interazione di esperienze.

Un appuntamento è stato poi riservato alla socia fondatrice e per sette anni presidente, la scrittrice di teatro Nera Gnoli Fuzzi, in occasione del suo novantesimo compleanno: l'ex presidente ha rievocato le tappe che hanno portato alla creazione della sezione triestina Fidapa, nel '59.

Il prossimo appuntamento della Fidapa è ora fissato per il gemellaggio con la sezione di Molfetta: il 28 e 29 luglio sono in programma una serie di incontri tra le socie delle due sezioni e un cerimonia in Municipio.

Grandi Marche, Grandi Gommisti.

IN ESCLUSIVA PER TRIESTE

Misura	Prezzo
135/80 13 TR	52.000
145/80 13 TR	60.000
155/80 13 TR	67.000
165/80 13 TR	80.000
155/70 13 TR	65.000
165/70 13 TR	76.000
175/70 13 TR	83.000
185/70 13 TR	105.000
165/70 14 TR	90.000
185/60 14 HR	115.000
195/60 14 HR	132.000
195/60 15 HR	150.000
205/60 15 HR	165.000
195/50 15 VR	130.000

BRIDGESTONE

Misura	Prezzo
155/70 R 13 TR	75.000
165/65 R 14 TR	90.000
185/60 R 14 HR	125.000
195/60 R 14 HR	145.000
185/65 R 15 HR	175.000
195/65 R 15 HR	170.000
195/50 R 15 VR	145.000
195/60 R 15 HR	175.000
205/60 R 15 HR	180.000

PIRELLI

Misura	Prezzo
135/80 R 13	75.000
155/70 R 13	97.000
165/70 R 13	109.000
165/65 R 13	119.000
165/65 R 14	127.000
185/60 R 14 HR	165.000
195/60 R 14 HR	180.000
205/60 R 15 P6000 VR	278.000

MICHELIN

Misura	Prezzo
135/80 R 13 TR	78.000
155/70 R 13	88.000
165/65 R 13	114.000
165/65 R 14	117.000
185/60 R 14 HR	145.000
195/60 R 14 HR	165.000
195/65 R 15 HR	200.000
205/60 R 15 VR	290.000
195/50 R 15 VR	170.000

GOODYEAR

Misura	Prezzo
135/80 R 13	64.000
145/80 R 13	68.000
155/70 R 13	77.000
185/60 R 14 HR	126.000
195/60 R 15 HR	182.000
195/50 R 15 VR	153.000
185/75 R 14 8PR trasp. legg.	120.000
175/75 R 16 8PR trasp. legg.	160.000
195/75 R 16 8PR trasp. legg.	170.000

IVA COMPRESA *MONTAGGIO - EQUILIBRATURA - VALVOLE L. 10.000 CADAUNA*

GORETTI GOMME CAR SHOP

TRIESTE - VIA F. SEVERO 3-5
TEL./FAX 040/362721

V. VALERIO 148 - TRIESTE - TEL. 040/567215
AMPIO PARCHEGGIO PRIVATO

SOLO NOI

POSSIAMO RILASCIARVI LA POLIZZA **«GARANZIA TOTALE»**
CHE PREVEDE LA SOSTITUZIONE GRATUITA DEI PNEUMATICI DANNEGGIATI
IN MODO **«ACCIDENTALE o VANDALICO»**

*Vi aspettiamo fino al **31 agosto '97** per un controllo gratuito*

Buone vacanze

Il progetto di riuso del Porto vecchio

Come forse è noto a Federico Pacorini, sono da sempre un convinto difensore della funzione internazionale dei «punti franchi» di Trieste e quindi anche del Porto vecchio. Comprendo le ragioni che hanno spinto Pacorini a ideare il piano per il suo riuso ma, a parte le mie diverse convinzioni, ciò che mi ha molto meravigliato è che per giustificarlo si siano colpevolizzati coloro che si sono sempre battuti non per il mantenimento del Porto vecchio in stato comatoso bensì per il suo rilancio, mentre vengono esaltati quanti non vogliono sentir parlare dei veri colpevoli: specie i grandi partiti che avevano a Roma le chiavi del potere e avevano pertanto anche il preciso dovere di sfruttarlo a beneficio dell'Italia, della Regione e di Trieste.

Sono perciò contento dell'iniziativa di far constatare ai cittadini lo stato in cui tali colpevoli hanno ridotto durante ben 42 anni, una simile fonte di lavoro. Ma avrei preferito che la visita si fosse svolta in modo da mettere i partecipanti in grado di capire i motivi più profondi del degrado, organizzando un civile confronto all'inizio della passeggiata, ciò che sarebbe servito a chiarire correttamente le proposte.

Oggi si arriva invece al punto di progettare la costruzione della nuova Fiera di Trieste sulla grande piattaforma dell'Adriaterminal costata oltre cento miliardi, con magazzini e capannoni retrostanti. Questo proprio ora che l'Autorità portuale sta per scegliere, tra due pretendenti, a chi assegnare la concessione del manufatto ad uso esclusivo di traffici multipurpouses, sfruttando così in maniera assai più logica e produttiva i suoi fondali (eccezionali per l'Adriatico: 14 metri).

È inteso anzi che nel consiglio di amministrazione di uno dei concorrenti ci sono due funzionari dipendenti di Pacorini e ciò dimostrerebbe che anch'egli è interessato alla concessione. Tanto meglio, perché sono convinto che l'Autorità portuale saprà scegliere bene, soprattutto in vista di una estensione dell'Adriaterminal verso le zone annesse di Barcola Bovedo. Sarebbe una conferma della validità di quanto sopra esposto, e un accettabile compromesso col piano di riuso del Porto vecchio per le necessità cittadine, fatta salva la destinazione del molo IV alle navi traghetto, almeno fino all'approntamento di una loro nuova localizzazione.

Si parla inoltre di mettere a disposizione delle imprese edilizie gli specchi di mare tra molo e molo per la discarica di materiali inerti. Ma nello stesso tempo si vuole che tali specchi siano a disposizione della nautica da diporto. Quante contraddizioni dovrà risolvere il progetto Pacorini, per poter essere confrontato col piano regolatore del Porto.

L'opinione pubblica deve pertanto esser messa in condizione di sentire tutte le opinioni, in modo che ognuna possa essere valutata nell'interesse superiore della città, anche in base alla nuova situazione che si delinea dopo l'intervento del più grande terminalista europeo, la Ect di Rotterdam, per il molo VII, il che conferma l'enorme importanza per il futuro di Trieste di un porto tanto strategico per i traffici verso e dal Nord Est.

Sono perciò contento di leggere sul Piccolo del 14 luglio che lo stesso Pacorini afferma che la prima cosa da fare è predisporre le nuove aree attrezzate nel Porto nuovo. E qui mi pare stia l'incognita principale del progetto. Si dice che il riuso del Porto vecchio comporterebbe l'impiego di circa mille miliardi e che la cifra sarebbe reperibile sul mercato. Ma, dato che prima bisogna creare e attrezzare le aree sostitutive nel Porto nuovo (2000 - 2500 miliardi?), come e dove si troverebbero prima queste enormi cifre? C'è comunque tutto il tempo per riflettere e per arrivare alla soluzione migliore.

Nereo Franchi

IL CASO

I tempi della burocrazia

Di nuovo «slittato» il lotto autostradale Padriciano-Fernetti

È ormai certo che la data della più volte promessa apertura del collegamento autostradale Padriciano, valico di Fernetti, Sistiana, lotto della grande viabilità triestina di pertinenza della Regione, tanto auspicata dagli utenti e in particolare degli abitanti di Opicina, sia stata ulteriormente procrastinata nel tempo.

Il 14 luglio scorso non era ancora pervenuto all'ufficio preposto della Regione il certificato attinente alle prove di carico eseguite – non è ben chiaro se nella primavera o nell'autunno del 1995 – dalla commissione di collaudo nominata dall'Anas. Vale a dire due anni or sono.

Quando il certificato arriverà in Regione, la Regione stessa dovrà redigere il verbale di consegna per l'Anas, e francamente non so quanto tempo servirà per la sua stesura. Nel frattempo ci saranno da ultimare «alcuni lavoretti»: ultimare la recinzione della strada, togliere il guard rail nelle vie di accesso provvisorie, rompere i blocchi di cemento che sostengono i cartelli provvisori e riasfaltare i corrispondenti punti della strada. E poi ci sono le ferie d'agosto! Non dimentichiamo le ferie! E non riferisco quanto dureranno per carità di popolo.

Intanto nel traffico pazzesco dell'estate, la gente continuerà a schiantarsi sulle curve della morte. Non facciamo commenti, sono inutili.

Gianna Crismani
presidente dell'Ass.
per la difesa di Opicina

Elda, giovane mamma nel '52

Ecco Elda col piccolo Giorgio in carrozzina, in una foto scattata nel '52. A Elda, che oggi compie 70 anni, tanti auguri di cuore da parte del marito Sergio, di Giorgio con Elena e di tutti quelli che le vogliono bene.

A proposito di mitili

A proposito dell'articolo apparso sul Piccolo del 12 luglio, «Mitili, torna la tossina: bloccata qualsiasi attività»: l'ordinanza della Regione blocca ogni attività dei maricoltori locali, ed è stata fonte di accese problematiche negli scorsi anni per il metodo di cui viene rilevata la tossicità. E penso ce ne siano tutte le ragioni. Perché? Ma perché in un'altra pagina dell'edizione del Piccolo dello stesso giorno, con grande soddisfazione della nostra città, ci è stata assegnata la bandiera blu europea del mare più pulito del nostro golfo. Queste due notizie contrastanti non rendono chiare le idee al lettore per esprimere un giudizio reale. O forse uno dei due ha barato?

Nino Coslovich

Nessuna denuncia

In riferimento all'articolo apparso sul Il Piccolo di domenica 6 luglio «Multe da capogiro e denunce a raffica – blitz anti-inquinamento dei carabinieri» rileviamo l'indicazione di nominativi – e in particolare quello del Self Area Agip 4004 di via Forti gestito dai signori Mauro Riccobon e Roberto Tampieri, nostri associati – per evidenziare che nulla risulta alla data attuale in merito ad eventuali denunce.

Pertanto, prima di trascrivere in un articolo indicazioni che non sono suffragate da precise accuse nei confronti di chi che sia, si ritiene necessario riflettere sul danno d'immagine ed economico che le aziende possono sopportare per un fatto di cronaca che non ha individuato alcunché a carico delle stesse e che invece vengono indicate dalla stampa come «denunciati» mentre nulla è stato notificato agli interessati.

Si invita pertanto a porre estrema attenzione in futuro a citare nominativi per fatti di cronaca non supportati da corrispondente documentazione.

Giuliano Bardella
Segretario Figisc
Associazione
gestori impianti stradali
carburanti di Trieste

I sottoscritti Tiziano Turcato e Roberto Cok, titolari dell'autolavaggio Altura Snc, hanno appreso con vivo stupore, a seguito della lettura dell'articolo pubblicato il 6 luglio «Operazione mare pulito», di essere oggetto di indagini e denunce. Si precisa che nessuna denuncia o verbale di contestazione sono stati notificati dalle competenti autorità.

Tiziano Turcato
Roberto Cok

Come prescrive la legge, i carabinieri hanno inviato un rapporto all'autorità giudiziaria. Sarà il magistrato a valutare le ipotesi formulate dagli investigatori.

Sposi felici quarant'anni fa

Ecco mamma e papà nel giorno delle loro nozze. Ai coniugi, che hanno festeggiato da poco il quarantesimo anniversario di matrimonio, auguri dai figli Erik e Susy, dal genero Mauri e dalla futura nuora Cristina.

Case del Lloyd in vendita

Ho letto su un settimanale un interessante articolo che ha centrato il problema sociale di tante famiglie abbandonate nell'ansia di essere sfrattate da un momento all'altro.

La critica va soprattutto alle istituzioni che agiscono con i piedi di piombo, o si passano la palla l'un l'altra: mi riferisco a Regione, Provincia e Comune di Trieste.

Le autorità che hanno accolto con sensibilità il problema sono state il prefetto che ha ricevuto una delegazione di inquilini il 29 maggio, e l'assessore regionale De Gioia che si è impegnato a battersi in giunta per cercare di risolvere la questione.

Come inquilino sottolineo che per aver diritto alla locazione si doveva avere dei requisiti che davano un punteggio, quindi si entrava in una graduatoria e veniva assegnato l'alloggio. Il contratto di locazione doveva rispettare la convenzione fra Comune e Società edile adriatica approvata con delibera giuntale, successivamente modificato in base alla delibera consiliare n. 204 del 15.10.82 legittimata dal Comitato provinciale di controllo.

Il risultato è che dopo 13 anni di locazione (periodo 1984/1997) gli inquilini hanno già pagato al Lloyd Adriatico 40/50 milioni di puro canone; ora l'amministrazione vende, mettendo in difficoltà le famiglie che possono comprare: ma soprattutto, quelle in difficoltà economiche che non potranno mai comprare e si troveranno con un pensierino in più, quello dello sfratto.

Speriamo di non essere futuri sfrattati, ma cittadini normali che vogliono rimanere nella loro abitazione continuando a pagare il canone d'affitto a chi dovuto. Quindi, anche a nome di altri inquilini, chiedo alle parti politiche sociali di essere più incisive nel risolvere il problema di queste famiglie in ansia.

Alessandro Vidoli

Assunta e non Amalia

Nei servizi dedicati alla legge sulla violenza contro le donne, pubblicati nell'edizione di ieri, una spiacevole svista ha modificato un nome: la psichiatra Signorelli si chiama infatti Assunta (e non Amalia). Ce ne scusiamo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

COPPIA custodi o custode singolo per villa con conoscenza giardinaggio cercasi. Buona retribuzione, stabilità d'impiego, casa a disposizione. Scrivere a cassetta n. 27/E Publied 34100 Trieste. (A7508)

FAMIGLIA triestina cerca governante per impiego giornaliero (da lunedì a sabato 7-14). Si richiede: età compresa fra i 35 ed i 50 anni, effettiva e maturata esperienza nello svolgimento ed organizzazione di tutte le incombenze domestiche, auto di proprietà, referenze. Si richiede e si garantisce massima serietà e riservatezza. Gradita residenza in provincia e nazionalità italiana. Astenersi se privi di requisiti. Scrivere a cassetta 19/G Publied 34100 Trieste. (A80005)

3 Impiego e lavoro
richieste

RAGIONIERE ultradecennale esperienza, Co.Gen, reporting, controllo gestione, uso computer, inglese, disponibilità immediata serietà cerca impiego zona Trieste/Isontino scrivere a cassetta n. 27/G Publied 34100 Trieste. (A81113)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. RAGIONIERA contabile brava, pratica prima nota ed inserimento dati computer offresi lavoro 3 mesi per sostituzione. Scrivere a cassetta n. 22/G Publied 34100 Trieste.

AFFERMATA azienda seleziona personale varie mansioni disponibili subito stipendio stimolante ferie in agosto possibilità carriera indispensabili serietà e voglia di lavorare ufficio selezione 0481/410500. (C0528)

ALLEANZA ASSICURAZIONI, nel quadro dei programmi di sviluppo previsti per l'anno 1997/98 seleziona diplomati da inserire nel proprio organico presso le sedi di Trieste e Monfalcone. Dopo uno stage iniziale e la frequentazione di un corso sul marketing e la comunicazione, ne assume 2 tra i più meritevoli e capaci con qualifica di ispettore di 1.o livello. I colloqui di selezione si svolgeranno nel mese di settembre presso l'Agenzia Generale di Trieste, Inviare dettagliato curriculum vitae ad Alleanza Assicurazioni, Agenzia Generale di Trieste, via Battisti 14. (A8047)

AZIENDA settore cartario zona Cormons cerca operaio militeassolto per lavorazioni su macchine bobinatrici. Tel. ore ufficio 0432/759539.

CERCASI assistente tutelare per casa di riposo altipiano possibilmente referenziata tel. 0368/280164 dalle ore 9 alle 12. (A8041)

CERCASI tecnico installatore autoradio con esperienza, tel. 577750. (A8091)

FORMIAMO giovane cuoco a lavoro serale 19-02 da settembre seg. tel. 040/395605. (A7935)

GUARDIE del corpo addetti sicurezza vigilanza investigatori privati avviamento alla professione a distanza finalizzato alla occupazione. Ufficio selezione 0383-805132. (A00)

RAGIONIERA oltre 23 anni cercasi per collaborazione inizialmente pomeriggio, richiedesi minima esperienza contabile inviare breve curriculum Fax 040/363999. (A7904)

SALONE Graziella cerca apprendista parrucchiera con esperienza. Viale D'Annunzio 40 040/390200. (A8061)

SOCIETÀ ricerca signore/signorine minimo 25 anni per lavoro telefonico part-time offresi fisso più incentivi. Telefonare lunedì 14 luglio dalle 18 alle 20 tel. 040-367771. (D.00)

STUDIO notarile cerca segretaria preferibilmente con esperienza nel settore. Si richiede conoscenza della dattilografia e informatica di base. Scrivere a Cassetta n. 23/G Publied 34100 Trieste. (A8054)

VIENNA famiglia italo-austriaca cerca ragazza alla pari da settembre a giugno tel. 0043/1/7147222. (A7835)

5 Rappresentanti

CERCASI venditore, responsabile rete vendita Friuli per settore odontoiatrico. Fisso, provvigioni, incentivi, prodotti in esclusiva Masters Padova fax 049/8710262. (GPd)

PRESTIGIOSA Spa settore industriale seleziona per Udine/Gorizia e province 2 agenti vendita anche prima esperienza per visitare propria clientela e non. Possibilità carriera a breve termine con un guadagno medio annuale di 50/60 milioni. Per colloquio telefonare allo 0432/470366 dalle ore 15.30 in poi.

6 Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze telefonare 040/394391 040/311474. (A8115)

SOCIETA' assume collaboratori montaggio oggettistica (anche al proprio domicilio). Buon stipendio, premi produzione. Tel. 0383 - 890805 / 805033 / 890270.

7 Professionisti
consulenze

DIPLOMATO tecnico con esperienza esegue lucidature a computer di ogni genere massima serietà. Scrivere a cassetta n. 21/G Publied 34100 Trieste.

VUOI gestirti in proprio? Vuoi entrare nel mondo dell'abbigliamento giovane? Abbiamo una soluzione facile di franchising. Inviaci la tua richiesta alla casella Spe n. 9C/C Udine per le zone di Udine, Trieste, Pordenone e province.

8 Istruzione

MATURANDA liceo linguistico 1995-1996 con anno di studi a Londra 1996-1997 e diploma in First Certificate English of Cambridge giugno 1997 ripetizioni di inglese durante l'estate telefonare 040/417312. (A7999)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226 305343. (A8039)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto 650.000; nuovo 1.650.000; affitto 15.000 mensili. 0431/93388, 0330/480600. (A00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguendo tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. MEDICO specialista o di base affittasi ambulatorio zona S. Giovanni telefonare 0368/936529 040/394723. (A8096)

AFFITTASI ammobiliati Opicina salone 2 stanze cucina doppi servizi terrazza 1.300.000 Scaglioni salone 2 stanze cucina servizi terrazzo garage 950.000 040/7606552. (A8069)

AFFITTASI ammobiliati Tiepolo 2 stanze stanzetta cucina bagno 650.000 Sterpeto camera cucina bagno 600.000 040(7606552. (A8069)

AFFITTASI patti in deroga Torrebianca bellissimo 4 stanze cucina servizi 1.500.000 Belpoggio vista golfo salone 3 stanze cucina servizi terrazze 1.800.000 Ginnastica 4 stanze cucina bagno 700.000 Fonderia 4 stanze cucina bagno 600.000 040/7606552. (A8069)

AFFITTO direttamente locale commerciale piazza Ospedale 2 Slataper ampie vetrine tel. 0337/549999. (A7996)

CAMPI Elisi ben arredato per studenti cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggioli. Quadrifoglio 040/630174. (A00)

MINIAPPARTAMENTO centrale arredato affittasi non residenti 650.000 mensili casella postale 1370 Giorgi. (A8039)

Continua in 26.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA - UDINE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.07 R	(*) Udine/Venezia
5.49 R	(*) Udine/Sacile
6.20 R	(*) Udine/Venezia
6.43 R	(*) Udine
7.17 IR	Udine/Venezia
8.12 R	(*) Udine
8.17 D	(*) Udine
9.17 IR	Udine/Venezia
10.10 R	(*) Udine
11.17 IR	Udine/Venezia
11.30 R	(*) Udine/Venezia
12.17 R	Udine (*Venezia)
13.17 IR	Udine/Venezia
13.30 R	(*) Udine
14.10 R	(*) Udine
14.17 D	(*) Udine
14.30 R	(*) Udine
15.17 IR	Udine/Venezia
16.07 R	(*) Udine
16.17 R	(*) Udine
16.45 R	(*) Udine
17.17 IR	Udine/Venezia
17.42 R	(*) Udine
18.17 R	Udine/Venezia
18.30 R	(*) Udine/Sacile
19.17 IR	Udine/Venezia
20.15 D	Udine
21.17 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(!) Treno con pagamento di supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.45 R/Aut	(*) Udine/Gorizia
7.29 R	(*) Udine.
7.46 D	(*) Sacile/Udine
8.23 R	(*) Udine
8.30 D	(*) Pontebba/Udine
8.37 D	(*) Sacile/Udine
8.38 R	(*) Udine
9.26 R	(*) Udine
9.41 IR	(*) Venezia/Udine
9.53 IR	(*) Venezia/Udine
10.41 R	(*) Venezia/Udine
11.38 R	(*) Udine
12.41 IR	Venezia/Udine
13.38 R	(*) Udine
13.43 D	(*) Udine
14.41 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine
15.38 R	(*) Udine
15.42 R	Udine
16.41 IR	Venezia/Udine
17.38 R	(*) Udine
17.41 R	(*) Venezia/Udine
18.33 R	(*) Udine
18.41 IR	Venezia/Udine
19.28 R	(*) Udine
19.43 R	(*) Udine
20.22 R	Venezia/Udine
20.41 IR	Venezia/Udine
21.43 D	Udine
22.41 IR	Venezia/Udine
1.02 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.49 R	Venezia S.L.
5.39 IR	Venezia S.L.
6.00 IC	(!) Milano C.le
6.53 R	(*) Portogruaro
7.22 E	Venezia S.L.
8.02 IR	Venezia S.L.
8.28 IC	(!) Roma/Salerno
10.02 IR	Venezia S.L.
12.02 IR	Venezia S.L.
12.38 R	(*) Portogruaro
12.58 D	Venezia S.L.
14.02 IR	Venezia S.L.
14.23 R	(*) Portogruaro
14.54 IC	(!) Milano/Sestri L.
15.02 D	Venezia S.L.
16.02 IR	Venezia S.L.
16.28 IC	Roma
17.02 D	(*) Portogruaro
17.29 E	Venezia S.L.
17.37 R	Venezia S.L.
18.02 IR	Venezia S.L.
19.08 E	Lecce
19.32 R/Aut	(*) Portog.
20.02 IR	Venezia S.L.
20.31 E	Ginevra
22.26 E	Roma

(!) Treno con supplemento
E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.01 IR	Venezia S.L.
6.30 R	(*) Portogruaro
7.01 D	(*) Portogruaro
7.20 E	Roma
7.54 D	Portogruaro
8.46 E	Ginevra
9.32 E	Lecce
9.58 IR	Venezia S.L.
11.55 E	Venezia S.L.
13.58 IR	Venezia S.L.
14.58 IR	Venezia S.L.
15.31 R	(*) Portogruaro
15.49 IC	(!) Salerno/Roma
16.23 D	Venezia S.L.
17.06 IC	(!) Milano
17.58 IR	Venezia S.L.
18.50 R	(*) Venezia S.L.
18.58 IR	Venezia S.L.
19.58 IR	Venezia S.L.
20.49 D	(*) Venezia S.L.
20.58 IR	Venezia S.L.
21.34 IC	(!) Milano
22.10 IC	(!) Roma T.ni
23.01 R	Venezia S.L.
23.59 E	Venezia S.L.

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *I confini si moltiplicano. Ma c'è chi vive come se non esistessero*

Nomadi, a due passi da casa

Dalle carovane di «traveller» ai viaggiatori «in rete»

Ai margini delle città, in Inghilterra, sorgono accampamenti di «nuovi devianti». Altri evadono percorrendo le autostrade di Internet

Chiudersi dentro un pollaio. Sempre più piccolo, sempre più stretto. Alzare barricate, tirare chilometri di filo spinato, moltiplicare le frontiere, i confini, i controlli doganali. A volte, sembra questo il sogno della nuova Europa. E non solo dei popoli che abitano il Vecchio Continente.

La Repubblica Ceca che si divide da quella Slovacca. L'ex Jugoslavia che si frantuma in quattro tronconi. L'Italia che si lascia tentare dal vento del separatismo, sulla scia di una non meglio identificata supremazia delle genti che vivono al Nord rispetto a quelle che abitano al Sud. E così avanti. Passando per mille rivendicazioni regionalistiche, municipalistiche, campanilistiche. Che, proprio in quel Nord decantato e mitizzato dalla propaganda leghista, accendono odii atavici come quello tra Udine e Trieste, tra Trento e Bolzano, tra Trento e Belluno, tra Padova e il suo hinterland.

I confini non spariscono, si moltiplicano. Smentendo Marguerite Yourcenar, che scriveva: «Sembra esserci nell'uomo, come nell'uccello, un bisogno di migrazione, una vitale necessità di sentirsi altrove». Eppure, c'è chi vive come se, attorno a lui, non esistessero barriere. Il popolo dei nuovi nomadi ingigantisce. Tanti, mentalmente o fisicamente, decidono di mollare gli ormeggi da una realtà, da un'organizzazione sociale rigidamente programmata, delimitata, inquadrata. Che non lascia spazio alla fantasia, alla libertà assoluta di movimento.

In Inghilterra li chiamano «traveller». Sono i nuovi nomadi in fuga dalle megalopoli. Il popolo della strada che gira, senza fissa dimora, formando lunghe colonne di pullman, di camion trasformati in case viaggianti. Che allestisce accampamenti dove ergere schiere di teepee, stile pellirossa. Dove piazzare comodi bender, in cui trascorrere le notti.

Un popolo, mille storie. **Richard Lowe** e **William Shaw**, adesso, hanno voluto dare voce ai nomadi della nuova era facendoli parlare in **«Traveller e raver» (Shake Edizioni, pagg. 192, lire 25 mila)**. Una sorta di mappa dei «nuovi devianti» che, in Inghilterra, il governo Thatcher aveva provato a mettere con le spalle al muro emanando il Criminal Justice Bill.

Rinunciare alla casa, in un certo senso, significa perdere un pezzo d'identità. Non avere un indirizzo, mandare gambe all'aria qualsiasi possibilità di lavoro regolare. Vuol dire educare i propri figli come fossero gli ultimi eredi di quelli che noi chiamiamo selvaggi. Creando, magari, per loro delle scuole su ruote, a bordo di grandi bus.

Vivere viaggiando significa, anche, sentirsi sempre il fiato della polizia addosso. Pescare nei cassonetti delle immondizie quello che tutti noi, giorno dopo giorno, consideriamo superfluo, inutile. Riunirsi in luoghi-simbolo, come Stonehenge, per riscoprire un feeling ormai perduto con la Natura, con la terra. Con antichi, e dimenticati, rituali di ringraziamento al Sole, che sorge ogni giorno. Alla Notte, che arriva puntuale per concedere riposo. All'acqua, all'aria, all'erba, agli animali.

Ma ai nomadi neo-pagani si affiancano **«I nuovi nomadi»**. Quelli che **Arianna Dagnino**, giornalista specializzata in reportage di viaggio, racconta nel suo libro pubblicato da **Castelvecchi (pagg. 135, lire 16 mila)**. Persone che volontariamente si sradicano da un'identità precisa, costrittiva, per andare incontro alle contaminazioni culturali e umane.

In poche righe, Arianna Dagnino traccia un identikit precisissimo di questi nomadi: «Si sentono a casa a New York come a Bombay, sono "sradicati" ma hanno famiglia, passano dal sushi al kitchen tandoori con la stessa facilità con cui passano dal "Washington Post" a "Le Monde". Parlano più di una lingua straniera, utilizzano quotidianamente le tecnologie più avanzate (dalla posta elettronica alle videoconferenze) e sono, generalmente, liberi professionisti».

Sono i nomadi «della rete». I viaggiatori delle autostrade informatiche. Che scavalcano i confini fisici, reali, scivolando leggeri sulle vie di Internet. Dialogando attraverso gli innumerevoli canali dell'e-mail. Rinunciando, magari, al contatto fisico, visivo, per approfondire una conoscenza puramente digitale. Asettica. Scrive il romanziere e «guru» americano Robert Pirsig, autore de «Lo zen e l'arte della manutenzione della motocicletta» e di «Lila»: «Entri in un altro mondo, dove tutti i valori sono diversi, rovesciati, capovolti, e non riesci ad adattarti».

Un altro mondo. Che qualcuno si illude, ancora, di delimitare, di controllare, aggrappandosi ai concetti di identità nazionale, di confine. Rifiutandosi di ammettere che, ormai, siamo tutti meticci, contaminati, nomadizzati. Mentalmente e fisicamente.

Alessandro Mezzena Lona

Vecchi e nuovi nomadi. Sopra, una carovana in marcia nel deserto del Sahara fotografata da Fulvio Roiter: sotto, «traveller» inglesi all'accampamento della fiera Forest Green: a lato, la scuola allestita su un bus per i figli della tribù dei viaggiatori.

Identità, nazionalismo, sradicamento, secondo la scrittrice Kenka Lekovic

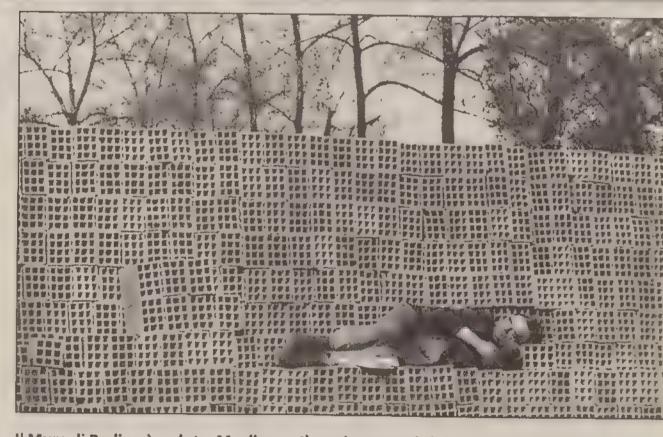
Scusate se insisto. Ma adesso, io, chi sono?

Altro che cittadini del mondo: sembriamo tanti separati in casa

Scusate la presunzione, ma tutte le volte che qualcuno tira fuori la questione dell' identità nazionale (e relative rivendicazioni) io mi sento chiamata in ballo. Non riesco proprio a starmene zitta, a guardare gli altri che ne discutono, ne scrivono, si arrampicano su specchi e campanili, si azzuffano, fanno partire colpi di pistola, saltar in aria banche, stazioni della metropolitana, piazze, città intere.

E scusate il tentativo di ironia; era per dissimulare un mio vecchio, piuttosto rognoso problema. È che faccio una fatica disumana ad accettare che siamo ancora qui, a scannarci per il solo motivo di dirci più croati, più padani, più baschi, irlandesi, palestinesi, tutsi o ariani. L'altro problema è che la mia (ahimè) non è una fatica intellettuale, ideologica, men che meno politica. È qualcosa di... di organico, di genetico, qualcosa insomma di più forte di me. Ma andiamo per ordine.

Tempo fa dunque, una giovane e brava attrice triestina mi propose di scrivere insieme uno spettacolo sulla ricerca dell'identità: culturale, linguistica, nazionale, o quel che è. La parte che buttai giù io racconta di una bambina nata in terra jugoslava (slava del Sud), di madre a metà croata a metà serba, con un padre naturale ungherese e uno adottivo a metà napoletano a metà montenegrino. I bisnonni materni della bambina erano a metà russi a metà boemi mentre i parenti della bambina, quelli vivi e vegeti, parlavano simultaneamente italiano, croatoserbo o serbo-croato, dialetto fiumano di derivazione istroveneta, dialetto ciacavo, ovvero dialetto croato delle coste quarnerine, e dialetto napoletano di Formia. Si trattava di una parentela pressoché acculturata, gente di mondo, insomma, che discorrendo, alzando la voce, o semplicemente pasteggiando, non lesinava parole tedesche, turche, ungheresi, russe, francesi e inglesi. Kipfel, dzumbus, kifeli, nana, pasos, background. La bambina, dunque, era una bambina molto meticcia, cresciuta in un ambiente molto meticcio e un comune pranzo quotidiano diventava per lei l'occasione di schizzare, disinvolta e divertita, da una lingua all'altra come una pallina dentro al flipper. Non contenta, la bambina s'inventò assieme al proprio fratellino un sesto o settimo idioma, che solo i due potevano intendere. Inoltre, la bambina accusava un'indomabile passione per il viaggio; molto probabilmente l'aveva ereditata dai propri antenati capitani di mare e vagabondi di terra, e da grande – diceva – avrebbe fatto la viaggiatrice. L'unica cosa che non capiva era perché per viaggiare ci fosse bisogno di attraversare dei confini e per attraversarli ci volessero dei passaporti e perché mai questi non fossero gli stessi per ognuno. La Terra e il Cielo non erano forse di tutti? E la maestra non diceva che «Tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti» (citando la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo)? Il solo limite che la bambina riusciva a concepire era dove si fermavano le gambe, dove arrivavano i desideri.

Scritta la storia, lo spettacolo andò in scena e parecchia gente venne a congratularsi nei camerini. Una spettatrice disse: «Complimenti per la fantasia!».

Fantasia? dissi io. È tutto vero.

«Vuoi dire autobiografico? Ma come si fa a vivere così?».

Me lo sono chiesta anch' io. Anzi, per dirla tutta, poco è mancato perché vi smarrissi il senno. No, non a causa del multilinguismo o dell'allegra famigliola transculturale, ma perché fuori, fuori della mia piccola riserva domestica dove essere meticci era un pregio e un vanto, il mondo sembrava la luna. E per viverci dovevi farti bastare una sola di identità. Di cultura, di lingua, di nazione. Due erano già troppe. Allora, sei italiana della minoranza o croata della maggioranza? Matrimonio misto. Chi comanda in casa? Perché se a comandare è la mamma, allora sei croata, ma se il padre padrone è papà, italiana tu sei. Categorico. Se poi, come me, portavi un nome slavo ma ti sentivi o preferivi italiana, erano cavolacci.

Le rare volte che t'imbattevi in qualche franco pensatore, nonché sostenitore della causa meticcia, non ti pareva vero, e allora dagli a complottare un mondo senza confini, transculturale, transnazionale, multicolore. Un mondo di cittadini del mondo! Che restava regolarmente lassù, appeso come un ragno ai tuoi sogni. Sogni li chiamavi tu, la realtà aveva ben altri nomi. Stranezze, turbe psichiche, destabilizzanti idee politiche. Molto più banalmente, tu eri, o almeno ti credevi, libera. Così crescevi e venivi su tutta strana e problematica, anche se a te pareva di avere il Danubio (quello di Magris, si sa) nelle vene, altro che sangue! A quelli naturalmente 'sta cosa non andava giù e ne inventavano una al giorno per rimetterti in riga: dispetti, provocazioni, ricatti. Vuoi lavorare in mezzo agli italiani? Cambia nome. Vuoi notizie e comunicati di prima mano? Cambia lavoro, vai a far la giornalista per i croati. E siccome non capivi e nemmeno ti adeguavi, alla fine si decisero per il colpo grosso. Una bella guerra fratricida alla vecchia maniera, un repulisti etnico generale: i croati da una parte, i serbi dall'altra, i bosniaci al diavolo e gli sloveni in paradiso. Gli italiani non si sa, ma tanto sono solo una minoranza e quelle si estinguono da sole. Peccato sprecar munizioni.

Chi, dopo una manovra del genere, avrebbe avuto ancora voglia di promiscuità, di convivenza, di fratellanza, per non parlar di unità? E i fatti gli dettero abbondantemente ragione, perché la moda del separarsi in casa piacque talmente tanto, che la gente rinunciò volentieri alla pagnotta (quando non alla vita), pur di innalzare nuovi confini, stampare sgargianti passaporti, costruire valichi doganali che sembran spazioporti. Il tutto nel sacrosanto nome di Maastricht. Qualcosa dovevano pur mostrarla ai guardiani dell'Europa Unita!

Nel frattempo tu, disillusa, stremita, scioccata e incavolata nera te ne emigravi nella vicina patria adottiva, e qui ti davi da fare, ti facevi in quattro per campare, ricostruirti una vita, un' identità, affermare finalmente – nell'Occidente democratico e pluralistico – la tua anima meticcia. Ti impegnavi per la tua nuova comunità elettiva, contenta di poterti mettere al suo servizio e a quello dei tuoi nuovi concittadini, triestinizzavi il tuo dialetto fiumano felice di imparare detti e parole nuove; piangevi per Giovanni Falcone come per un padre e solidarizzavi con gli operai di Servola come fossero fratelli. Cominciavi, insomma, a sentirti triestina e, trovandosi Trieste in Italia, italiana, pur custodendo, fiera, la meticcia cittadina del mondo che è in te. Arrivava infine il giorno in cui tuo padre, quello adottivo de jure e de facto, quello nato in Italia e di madre napoletana, riacquisiva la cittadinanza italiana, con passaporto, diritto di voto e tutto il resto, e tu, per legge, potevi seguire le sue orme. Ammucchiavi le carte, compravi i valori bollati, salassavi le tue povere tasche ancora stordite per la botta del 740, consegnavi tutto a chi di competenza e mentre eri sul punto di addormentarti fiduciosa e tranquilla, ecco che... «Cara signorina ci dispiace, ma abbiamo forti motivi per dubitare che la sua pratica a Roma passi. È vero che lei è stata legalmente adottata da un cittadino ora italiano, ma qui si parla di discendenza di sangue!»

Scusate se insisto.

Kenka Lekovic

Il Muro di Berlino è caduto. Ma di quanti muri e muretti ci circondiamo in un'Europa che, in apparenza, fa fuoco e fiamme per diventare unita? (Foto di Gianni Berengo Gardin).

Un saggio dedicato al popolo dei «rave-party»

Come sciamani su ritmi techno

Musica techno sparata a tutto volume, gente che balla cone fosse ipnotizzata. Luci, colori, e una grande massa ondeggiante, inarrestabile. I rave-party sono, ormai da anni, una gioiosa, fantasiosa, creativa forma di trasgressione. Che porta migliaia di giovani, in tutta Europa, a migrare, di notte, dalle grandi città verso le periferie. O verso qualche capannone abbandonato, sperduto nella campagna. Verso vecchie miniere in disuso, aree industriali inutilizzate, club improvvisati.

Sono i nomadi della notte quelli che animano i rave-party. Un popolo di migranti pronto a mettersi in viaggio ogni volta che arriva il richiamo di un flyer, il testo stampato e distribuito per annunciare le feste a base di techno. Una massa tribale di persone che, aiutate anche da droghe come l'ecstasy, raggiungono stati modificati di coscienza molto simili a quelli degli sciamani.

Al popolo dei techno-mistici, e alle loro transe, dedicano un saggio interessantissimo **Astrid Fontaine** e **Caroline Fontana: «Rave»**, pubblicato da **Sensibili alle Foglie (pagg. 132, lire 24 mila)**.

Il rave, per i nomadi delle metropoli, diventa un vero rito. Dove la musica serve da chiave d'accesso al viaggio dentro dimensioni inesplorate. Dove la droga apre la strada all'insorgere della transe. E Il dj, che mixa abilmente pezzi ritmatissimi, attento che il ritmo rimanga costante, veloce, ipnotico, diventa una sorta di officiante.

Lo «sballo» del sabato sera, secondo le due autrici, non è, allora, solo un fenomeno di neo-edonismo. Diventa una sorta di rituale mistico. Ai confini della realtà. Ai margini della società.

a.m.l.

MITTELFEST La pioggia condiziona la produzione del teatro municipale di Veszprém

Musical asburgico per Kraus

Spigliata versione dei torrenziali «Ultimi giorni dell'umanità»

Quando Ronconi accettò la sfida, sette anni fa, ne venne fuori un kolossal. Ora gli ungheresi lo trasformano quasi in una miniatura

CIVIDALE C'è un grande testo teatrale, scritto da un grande autore austriaco, e costruito con i materiali di cronaca, con i ritagli giornalistici, con i dispacci militari, i bollettini di guerra, le chiacchiere da caffè fiorite attorno quella grande apocalisse europea che è stato il primo conflitto mondiale. Duecento scene e svariate centinaia di personaggi, migliaia di autentiche citazioni, disposti su una passerella di oltre ottocento pagine per raccontare a un'Europa stordita dallo spensierato naufragio storico dell'inizio del Novecento, «Gli ultimi giorni dell'umanità». A giudizio del suo stesso autore, Karl Kraus, un testo così – «la cui mole occuperebbe circa dieci serate» – non era destinato a un «teatro terrestre», bensì a un cosmico «teatro di Marte».

Quando Luca Ronconi, sette anni fa, al torinese Lingotto, decise di accettarne l'impossibile sfida, ne ricavò un kolossal, il più grande spettacolo italiano dello scorso decennio. Ora a tentare la stessa sfida e a presentarne l'esito al Mittelfest di Cividale è il teatro municipale di una piccola cittadina ungherese, Veszprém. Lo spettacolo che ne viene fuori è l'esatto opposto di ciò che lo smisurato progetto ronconiano aveva allora fatto scorrere davanti agli occhi degli spettatori: una miniatura krausiana.

La grande macchina del testo e l'impianto elefantiaco della sua drammaturgia, che tennero occupato Kraus dal 1915 al 1922, si risolvono in un allestimento di poco più di due ore. Ma l'originalità dello spettacolo non è solo nella durata, quanto nel linguaggio scelto dal regista Lászlo Vándorfi per rappresentare la fine di quella umanità, che tra un walzer e una Sachertorte, assiste al proprio sterminio sui campi di battaglia russi, sul fronte italiano, lungo gli insanguinati fiumi francesi. «Az emersieg vergnapjai» – così il titolo ungherese dell'opera – è un «musical asburgico», uno spettacolo di rivista, un'operetta portatile in formato bellico. La tradizione musicale austriaca, la danza popolare ungherese, il teatro comico viennese congiurano nel far affiorare dal testo la componente grottesca, quella che Kraus spende continuamente, con piccata e dolorosa ironia, nelle sue pagine. E che Vándorfi traduce come un incitamento al canto, al ballo, alla gag comica, al prodigarsi in numeri d'acrobazia scenica sul ritmo di una Radetzky Marsch, che nel suo irresponsabile avanzamento sembra fatta apposta per pescare tra Stupidità e Idiozia che, alleate e senza vergogna, marciano attraversando gli strilli dei giornali, le dichiarazioni dello stato maggiore, le voci della strada e dell'osteria, i battibecchi domestici.

Peccato che a guastare il sapore agrodolce di questi «Ultimi giorni», attesi a Cividale con la curiosità che fra il pubblico accompagna gli eventi annunciati come sorprese, sia arrivata anche pioggia, la stessa che ha messo a rischio in questi primi giorni il programma del Mittelfest. Graziato l'avvio dell'itinerante «Danubio», il temporale non ha invece risparmiato «Gli ultimi giorni», previsti all'aperto e all'aperto rappresentati, in forma ridotta, sotto l'intermittente cadere di un'acquetta estiva. Ombrelli, teloni, impermeabili di fortuna: la scenografia di Csörsz Khell si è arricchita nel panorama degli improvvisati ripari che, in casi come questo, il pubblico, baraccato attorno alla gradinata, rimedia con prontezza. E ha sollevato ancora una volta il problema della coabitazione tra festival estivi e rischi atmosferici.

Quanto la buona volontà di una compagnia teatrale, disposta a tutto pur di mettere in scena il proprio spettacolo, combaci con l'aspettativa del pubblico di vederlo nella sua interezza e in condizioni di buona visibilità non è sempre facile dire. Come non è semplice capire se il desiderio di uno spettatore di non tornare a casa a bocca asciutta sia più o meno forte della prospettiva di ritornarci bagnato zuppo, portando nella memoria solo una dilavata istantanea di ciò che altrimenti poteva essere uno spettacolo da ricordare per il suo smalto brillante e a sua contagiosa euforia.

Roberto Canziani

L'originalità dello spettacolo sta nel linguaggio scelto dal regista per rappresentare la fine di quell'umanità che assiste al proprio sterminio sui campi di battaglia russi, sul fronte italiano, lungo gli insanguinati fiumi francesi.

E stasera in piazza Duomo arriva Judith Malina

CIVIDALE Il programma odierno del Mittelfest prevede stasera il primo appuntamento alle 19, al Teatro Ristori. Il Theater Arena di Bratislava presenterà **«Apocalyptika»**, con il mimo slovacco Milan Sladek *(nella foto a destra)*, che firma anche la regia. La musica è di Milko Kelemen, il testo di Fernando Arrabal.

Alle 20, alla chiesa di San Francesco, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e l'Associazione provinciale per la prosa di Pordenone propongono **«Eris - La guerra di Troia»**, di Antonella Caruzzi, con Carla Manzon e Barbara Callari, liberamente tratto dall'Iliade di Omero. Immagini e scene sono di Francesco Tullio Altan.

Sempre stasera, alle 21.30, in piazza Duomo, va in scena **«Schizophrenia»**, con Judith Malina. Lo spettacolo è proposto da Koreodrama e dal Festival di Lubiana, in collaborazione con Mittelfest, Asti Teatro 19 e il Living Theatre.

Alle 23, nella Corte del Duomo, per «Poesia a Mittelfest» va in scena **«Carlo Michelstaedter - Ai ferri corti con la vita»**, con Luca Della Bianca, Eva Mauri, Giusi Saija e Andrea Zuccolo. Regia di Giuseppe Rocca. Selezione e organizzazione dei testi: Cesare Tomasetig. Questo spettacolo, organizzato in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune di Gorizia, verrà replicato domani sera alle 21, nella Corte dei Lanzi del Castello di Gorizia.

Nuovo recital dell'Ensemble sull'abside della chiesa di San Francesco

Hilliard bis, quattro voci emozionanti

CIVIDALE *All'indomani del concerto inaugurale, i quattro dello Hilliard sono saliti nuovamente, ma stavolta puntuali, sull'abside della chiesa di San Francesco, salutati dall'ovazione del pubblico. Sono ormai tante le benemerenze raccolte da David James, Roger Covey-Crumb, John Potter e Gordon Jones, da queste parti in particolare, la loro affidabilità comprovata in tante occasioni, da giustificare appieno l'incarico di esplorare anche il patrimonio locale, nel caso specifico quello dlel'Archivio capitolare di Cividale, secondo per importanza solo a quello di Aquileia. Appare semmai superfluo ribadire la loro ineccepibile fusione e l'altrettanto impeccabile intonazione, alla base di ogni prestazione, per rilevare che sono maestri nel saper cogliere il senso profondo della lettura «cantata», anche quando il significato si cel afra le pieghe della parola sacra e il canto è da delibarsi come un rito che annulla ogni temporalità.*

Le loro interpretazioni emanano un incanto devozionale e il pubblico ne ha subito il contagio anche nel secondo concerto, con la Messa «Gaude Barbara» di Adrian Willaert, dispiegata in tute le sue sezioni intervallate da pagine meno impegnative. L'unica copia manoscritta della Messa è conservata nell'Archivio di Cividale codificata alla voce «Cinquantatre», ma risulta edita a Venezia nel 1536. Il fiammingo Messer Adriano diresse la Cappella di San Marco con fermezza e autorità per diversi lustri, portandola a splendori mai raggiunti.

Le quattro voci dello Hilliard ne hanno messo in luce tutti i particolari, senza far avvertire minimamente il peso dei tecnicismi che pur abbondano, riflettendo la cura dei particolari e raggiungendo vertici di beatitudine nelle parti finali, nel «Benedictus» e nell'«Agnus Dei». Fra le pagine che concedevano ai quattro interpreti, in particolare al controtenore, un po' di respiro, figuravano alcune Laudi anonime Mariane del Duecento e, tratti dal Codice cividalese, alcuni Mottetti di Filippo de Lurana, probabilmente originario del Quarnero.

Ai fitti applausi l'Ensemble ha risposto con alcuni fuori programma, desunti a guisa di congedo dal repertorio contemporaneo.

Claudio Gherbitz

CONCERTO L'Orchestra di Craiova a Trieste

Ars Mundi classica facile e piacevole

TRIESTE Un programma di facile e piacevole ascolto, uno scenario incantevole – quello del Castello di San Giusto illuminato dalle fiaccole e dalla luna piena, che si è fatto così «perdonare» un'acustica non delle migliori – sono stati gli ingredienti della buona riuscita della quarta edizione del Concerto al Castello, organizzato nell'ambito della rassegna «Triestate '97», in collaborazione con l'associazione «I cameristi triestini» e Macs (Musica, arte, cultura e spettacolo) 2000.

Protagonista della serata l'«Orchestra filarmonica nazionale» Ars Mundi» di Craiova (Romania), che ha proposto l'ouverture da «Il Barbiere di Siviglia», di Rossini, il Concerto in mi minore per violino e orchestra di Mendelssohn, e quindi si è congedata dal (forse troppo poco) pubblico con la quinta sinfonia di Beethoven.

A dirigere l'orchestra romena nata nel 1903, che vanta una vasta attività discografica (collabora con la casa discografica RZ di Berlino e la VD di Losanna), il triestino Fabio Nossal – fondatore dei Cameristi Triestini – che ha scelto come primo vio lino un altro triestino, Emanuele Baldini. Entrambi i musicisti triestini hanno raggiunto il successo di pubblico e critica a livello internazionale, esibendosi in tournee e collaborando con numerose orchestre: Fabio Nossal, in particolare, è stato più volte invitato a dirigere l'Orchestra Sinfonica di Stto della Radiotelevisione Moldava, e vanta collaborazione con orchestre dell'Europa dell'est (ma anche esibizioni in Austria, Germania e Argentina, dove ha diretto l'Orchestra Stabile del Teatro di La Plata).

Nel concerto triestino, Emanuele Baldini, che collabora con numerose e celebri orchestre e formazioni cameristiche, ha mostrato anche al pubblico triestino il suo talento, esibendosi in particolare come solista nel concerto di Mendelssohn. Soddisfatto dell'esito della serata il pubblico, che forse avrebbe risposto con entusiasmo anche a un programma più ampio e articolato.

fr. c.

MUSICA Annuncio della rockstar inglese alla Bbc

Bowie: «Basta vita da tournée adesso voglio figli da Iman»

LONDRA David Bowie ha annunciato che a Natale smetterà di andare in tournee: l'ex «Duca bianco» vuole infatti dei figli e ha deciso che per la famiglia è pronto a sacrificare almeno una parte della sua carriera ormai trentennale.

«E' una cosa alla quale pensiamo molto spesso, io e Iman», ha detto Bowie *(nella foto)* durante un'intervista ai microfoni della Bbc.

«Avere dei figli - ha aggiunto la rockstar inglese - è uno dei nostri maggiori desideri, ma prima devo smettere di girare il mondo in concerto».

Il cantante, cinquant'anni, ha sposato la bellissima modella di origini somale Iman, trentanove anni, nel 1992. «Non so quando riusciremo ad averne - ha sottolineato Bowie - ma spero che sia presto. Bisogna pensare alle limitazioni del corpo. Io sono ancora a posto, ma mia moglie comincia ad essere un po'

in età per rimanere incinta».

Bowie, che è nato a Londra nel 1947, è stato uno dei personaggi simbolo del rock degli anni Settanta e proprio sui concerti, che soprattutto nel primo periodo della sua carriera erano veri e proprio spettacoli dall' impianto teatrale, ha costruito il suo successo.

In tempi recenti il suo successo si è leggermente affievolito, in compenso ha messo a segno alcune brillanti operazioni finanziarie, come l'emissione in borsa dei «Bowies Bond» (titoli finanziari legati al suo repertorio e alla sua discografia, che gli hanno reso qualche decina di miliardi «cash») e un nuovo accordo miliardario con la multinazionale discografica Emi.

Il suo ultimo album si intitola «Earthling», ed è stato quello della «svolta jungle». Nel nuovo disco Bowie ha infatti abbracciato questo genere musicale: roba dura, ballabile, infarcita di vocalizzi e urla, talvolta con intermezzi rap, nata dalla fusione fra il funky e lo stile degli immigrati giamaicani.

Bowie ha ripreso tutto ciò, lo ha riletto alla sua maniera, e da eterno camaleonte qual è ha saputo calare le sue più recenti canzoni in questa atmosfera e in questi suoni, entrando ancora una volta in sintonia con le giovani generazioni.

APPUNTAMENTI

Vollenweider a Spilimbergo, Antonacci a Treviso

Le «Memorie» di Broadway in scena alla Tripcovich

TRIESTE Stasera alle 20.30, alla Sala Tripcovich, nell'ambito del Festival dell'Operetta, appuntamento con lo spettacolo Broadway Memories. Repliche domani sera alla Tripcovich e domenica 27 alle 21.30 all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro.

Stasera dalle 21.30 in poi, al Castello di San Giusto, si terrà una serata di musica underground con vari disc-jockey italiani e stranieri.

UDINE Questa sera alle 20.30, al teatro romano di Aquileia, arriva Plauto portato in scena dal Teatro Manzoni di Roma in una delle sue commedie più riuscite «Pseudolus» (L'imbroglione), con un cast di tutto rispetto: Nino Castelnuovo, Martine Brocahrd, Saverio Vallone. Tra i personaggi minori da segnalare anche la triestina Isabelle Candotto.

PORDENONE Domani alle 21, a Spilimbergo, in piazza Duomo, si terrà un concerto di Andreas Vollenweider *(nella foto in alto)*. Sempre nell'ambito di Folkest, a Spilimbergo arriveranno giovedì Jackson Browne, venerdì i Tazenda, sabato i Byrds e domenica i Jethro Tull. Informazioni al 0427-51230.

LIGNANO Martedì 29 luglio, all'Arena Alpe Adria, alle 21.30, si terrà un concerto di Nek.

MONFALCONE Il 31 agosto è in programma a Monfalcone un concerto del complesso «I cugini di campagna» con Ivano (strumenti a corda) e Silvano (batteria) Michetti, Nick Luciano (voce) e Luca Storelli (tastiere).

VENETO Stasera alle 21, a Treviso (Prato Fiera), si terrà un concerto di Biagio Antonacci *(nella foto in basso)*. Giovedì sera arrivano i Pitura Freska, venerdì i Ragazzi Italiani.

Venerdì alle 21, alla Terrazza Mare di Jesolo, si terrà un concerto di Sarah Jane Morris. Sabato sera suonano i De La Soul. Informazioni allo 041-980559.

SLOVENIA Venerdì 8 agosto all'ippodromo di Lubiana farà tappa il tour mondiale di Michael Jackson. Prevendite a Trieste da Radio Attività (tel. 304444).

CROAZIA Venerdì primo agosto all'Arena di Pola si terrà un concerto dell'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste.

AUSTRIA Domenica al Festival estivo dell'Arena di Finkenstein, in Carinzia, è in programma un recital di Josè Carreras.

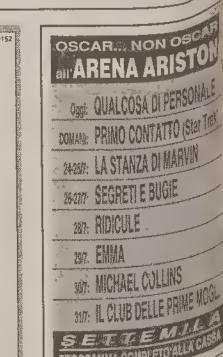
TEATRO Il maltempo ha costretto in una piccola sala il debutto a Trieste de «La sera del dì di festa»

Si sta davvero stretti, lontano dalla piazza

TRIESTE Il primo spettacolo de «La sera del dì di festa» (giunto al nono anno di attività) a causa del maltempo si è svolto al di fuori del suo ambiente naturale, la piazza. Il trasferimento forzato sull'angusto palcoscenico della sala «Don Sturzo» ha limitato i movimenti e, senza dubbio, alterato la magica atmosfera di complicità che si crea fra il pubblico e queste vivaci ricostruzioni d'epoca che prendono corpo «en plein air», nei vicoli, sul sagrato delle chiese, proprio nel cuore del borgo medievale.

Questa volta il circolo «Jacques Maritain», organizzatore del festival, ha invitato tre gruppi in una sola serata, mettendo un po' troppa carne al fuoco, anche se tutti risultavano dotati di egregie qualità artistiche. Il compito di dare il via era affidato a un coro triestino che vanta un quarantennio di attività nel campo della polifonia classica, la «Società Polifonica Santa Maria Maggiore», attualmente diretta da Denise Marcuzzi: un trattenimento a base di «Balli e canzoni tra Medioevo e rinascimento», intonato perfettamente allo spettacolo che si faceva apprezzareper la nitidezza stilistica delle esecuzioni (seppure penalizzate dall'acustica non ideale della sala). Dal chiacchiericcio petulante delle donne al mercato di Certon, dalle elegantimovenze dei balletti di Arbeau, Gastoldi e dalle soavi armonie di Lasso si passava, però, a improvvise irruzioni di duelli figurati, a opera dell'Accademia di Scrima (scherma) tradizionale, direetta da Antonio Merendoni e istruita daRoberto Battilana. La sezione triestina che conta una quindicina di membri) ha offerto saggi di «singolar tenzoni all'arma bianca» con un notevole realismo scenico che ci riportava all'aspetto più bellicoso e cavalleresco dell'età medievale.

Ma il punto forte di tutto lo spettacolo (un vero «colpo basso» nel senso della sua inaspettata efficacia teatrale) veniva dato dal Teatro Agricolo con la «Giullarata dantesca», una rivisitazione dell'Inferno sulla traccia del testo origianle, come possono riviverlo tre «maledetti» toscani di oggi nei panni, lerci e buffoneschi, di attori della commedia dell'Arte. Ne nascono di tutti i colori: c'è mimo e farsa, invettiva e scherno, fantasiose figurazioni plastiche e sconce insinuazioni in chiave cabarettistica. Trovate teatrali di grande effetto si susseguono a getto continuo: Brunetto Latini che corre a rifugiarsi fra il pubblico, Farinata che si erge a mezzo busto da un baule, Ugolino ridotto a un nano sopra la cassa che racchiude Ruggieri. In un'atmosfera di satira irriverente e senza limiti, tre attori hanno saputo entrare nei veri panni di giullari, in un Medioevo ricco di contrasti che conosciamo ancora poco.

Liliana Bamboschek

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

EURONEWS
TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
UNOMATTINA ESTATE. Con Ilaria Moscato e Amedeo Goria.
TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
NON STUZZICATE I COWBOYS CHE DORMONO. Film (commedia '70). Di Gene Kelly. Con James Stewart, Henry Fonda, Jackie Russell.
DA NAPOLI TG1
VERDEMATTINA ESTATE. Con Luca Sardella, Janira Majello.
CHE TEMPO FA
TG1 FLASH
LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Viaggio col morto"
TELEGIORNALE
TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
RACCONTI D'ESTATE. Film (commedia '58). Di Gianni Franciolini. Con Alberto Sordi, Michele Morgan, Marcello Mastroianni.
SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
OGGI AL PARLAMENTO
TG1
MI SEMBLA DI AVEL VISTO UN GATTO
HAI PAURA DEL BUIO?. Telefilm. "La macchina che scriveva i sogni"
LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Inferno a Limbosidi"
CHE TEMPO FA
TELEGIORNALE
TG1 SPORT
LA ZINGARA
QUARK SPECIALE. Documenti.
TG1
GRAN CASINO'. Con Lino Banfi.
MARMELLATA
TG1 NOTTE
AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
TEMPO - SEQUENZE: IL DOPPIO
FILOSOFIA
UMBERTO MASTROIANNI
TEATRO 11 (1973). Con Franco Franchi e Loretta Goggi.
MINA - ENZO JANNACCI
L'ITALIA DEI DIALETTI
CAPITALI A CONFRONTO: LONDRA-PARIGI, LE PERIFERIE
IL VICARIO DI WAKEFIELD. Scenegg.

RAIDUE

6.35 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 LA TRAIDORA. Telenovela.
7.45 GO - CART MATTINA
7.50 CLASSIC CARTOON
7.55 PINGU
8.00 APE MAIA
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.05 ANIMANIACS
9.30 POPEYE
9.35 LASSIE. Telefilm.
10.00 MEDICINA 33.
10.10 QUANDO SI AMA. Telenovela.
11.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.45 TG2 MATTINA
12.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 1A PARTE.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'.
14.00 IL MEGLIO DI CI VEDIAMO IN TV - 2A PARTE.
15.25 WOLFF UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.20 BONANZA. Telefilm.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
19.00 HUNTER. Telefilm.
19.50 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
20.30 TG2
20.50 ANASTASIA MIO FRATELLO. Film (commedia '73). Di Steno. Con Alberto Sordi, Richard Conte, Edoardo Fajeta.
23.05 SPECIALE 24 ORE: LASCIARE COSA NOSTRA
23.50 TG2 NOTTE
0.20 NEON - CINEMA
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 METEO 2
0.40 TG2 NOTTE SPORT
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 PIZZA PIZZA.
1.20 LA ROMA DI ENNIO DE CONCINI. Documenti.
1.55 TG2 NOTTE (R)
2.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.55 TEORIA DEI SISTEMI. LEZIONE 31. Documenti.
3.40 MACCHINE E AZIONAMENTI ELETTRICI. LEZIONE 31. Documenti.
4.25 CALCOLATORI ELETTRONICI III. LEZIONE 31. Documenti.
5.10 COSTI DI PRODUZIONE, GEST. AZIENDALE. LEZIONE 31. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS
8.30 GEO MAGAZINE. Documenti.
8.45 MILLEUNADONNA. Con Pamela Villoresi.
10.30 TEMPO NOVECENTO
11.00 GRAND TOUR - 1A PARTE. Con Mino Damato.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
12.35 MAN WITH A CAMERA. Telefilm. "Il profilo della violenza"
13.00 GRAND TOUR - 2A PARTE. Con Mino Damato.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.15 TG3 POMERIGGIO
14.30 ENG PRESA DIRETTA. Telefilm. "Parcheggio a rischio"
15.20 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.20 CICLISMO: TOUR DE FRANCE
17.10 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 UN GIOCO A...
20.30 FRIENDS. Telefilm. "Amore tra i denti"
20.50 PERRY MASON: ELISIR DI MORTE. Film tv. Con Raymond Burr, Barbara Hale, William R. Moses.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 MIXER GIOVANI. Con Sveva Sagramola.
23.55 ITALIANS CIOE' ITALIANI
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.30 EQUITAZIONE: SALTO A OSTACOLI
1.30 MOUNTAIN BIKE: CROSS COUNTRY
2.00 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 WONDER WOMAN. Telefilm. "Furto di memoria"
10.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm. "Uccidete Oscar" - 2a parte
11.00 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "La rock star"
11.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Gli anni migliori"
12.00 LA TATA. Telefilm. "Strani compagni di letto"
12.30 NONNO FELICE. Telefilm. "Bravo bravissimo"
13.00 TG5
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 PER IL BENE DEI BAMBINI. Film tv (drammatico '92). Di Michael Rhodes. Con Sarah Jessica Parker, Sally Struthers.
16.15 SISTERS. Telefilm. "Una strana sorpresa"
17.15 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Romeo e Giulietta"
18.15 CASA VIANELLO. Telefilm. "TeleSandra"
18.45 6 DEL MESTIERE?. Con Claudio Lippi e Luana Ravegnini.
20.00 TG5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
20.45 DEAD SILENCE - OSTAGGI DEL SILENZIO. Film tv (drammatico '96). Di Daniel Petrie Jr.. Con James Garner, Lolita Davidovich, Marlee Matlin.
22.50 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Constanzo e Franco Bracardi.
0.15 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Michelle Hunziker e Gabibbo.
2.00 TG5
2.30 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
3.00 TG5
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5
4.30 CORTO CIRCUITO (R)
5.00 GALAPAGOS (R). Documenti.
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MC GYVER. Telefilm.
10.25 BONJOUR TIMOTHY!. Film tv (commedia '95). Di Wayne Tourell. Con Sabine Karsenti.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 PAZZE RISATE PER MOSTRI E VAMPIRI
13.55 CIAO CIAO TUTTI AL MARE
14.00 SULLE ALI DEI DRAGON FLYZ
14.30 MAI DIRE TV.
15.00 HERCULES. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MEMOLE DOLCE MEMOLE
16.30 UNA PORTA SOCCHIUSA AI CONFINI DEL CIELO
16.55 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI
17.00 LISA E SEYA UN SOLO CUORE PER LO STESSO SEGRETO
17.25 GIOVANI INTRAPRENDENTI
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "Un posto libero"
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "L' incidente"
20.00 L'ITALIA DEL KARAOKE
20.30 STUDIO APERTO
20.45 FESTIVALBAR
23.00 VENERDI' 13: JASON VIVE!. Film (orrore '86). Di Tom Mc Loughlin. Con Thom Mathews, Jennifer Cooke, Ron Palillo.
1.00 SPECIALE GIFFONI
1.10 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
1.20 ITALIA 1 SPORT
1.25 STUDIO SPORT
1.35 ITALIA 1 SPORT
2.10 STAR TREK - THE NEXT GENERETION. Telefilm. "Un' amica immaginaria"
3.00 QUALCUNO DIETRO LA PORTA. Film (drammatico '71). Di Nicolas Gessner. Con Anthony Perk, Charles Bronson.
5.00 KUNG FU. Telefilm. "Il ritorno di Tan"
6.00 SUPERBOY. Telefilm. "Gli incubi di Superboy"

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 IL GRANDE FUOCO. Scenegg.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
11.00 REGINA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Bunny"
13.30 TG4
14.00 CHI MI HA VISTO ESTATE. Con Emanuela Folliero.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.30 NON E' PECCATO. Film (commedia '82). Di Edward Buzzell. Con Piper Laurie, Rory Calhoun.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 UN FIOCCO PER SOGNARE, UN FIOCCO PER CAMBIARE
20.05 BENTORNATO TOPO GIGIO
20.35 SHENANDOAH - LA VALLE DELL'ONORE. Film (western '65). Di Andrew V. McLaglen. Con James Stewart, Glenn Corbet.
22.50 LA SOLDATESSA ALLE GRANDI MANOVRE. Film (commedia '78). Di Fernando Cicero. Con Lino Banfi, Edwige Fenech.
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 DUE MAFIOSI CONTRO AL CAPONE. Film (comico '66). Di Giorgio Simonelli. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
3.10 SPENSER. Telefilm.
4.20 MATT HOUSTON. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm.

TMC

7.30 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
9.00 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 CARTOON NETWORK (R)
11.00 DUE COME VOI (R). Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.20 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 TRAMONTO. Film (drammatico '39). Di Edmund Goulding. Con Bette Davis, George Brent.
16.30 BOOKER. Telefilm.
17.35 ZAP ZAP ESTATE. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.10 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
20.40 GATOR. Film (avventura '76). Di Burt Reynolds. Con Burt Reynolds, Jack Weston.
22.45 TMC SERA
23.15 ASPETTANDO IL CAMPIONATO
23.25 L'ASSOLUZIONE. Film (drammatico '81). Di Ulu Grosbard. Con Robert De Niro, Robert Duvall.
1.40 TMC DOMANI
2.00 LE SORELLE MATERASSI. Film (drammatico '43). Di F.M. Poggioli. Con Emma Gramatica, Irma Gramatica, Massimo Serato.
3.30 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

Telefilm.
FF. Telefilm.
AMANDO. Telenovela.
NOTIZIE DAL VATICANO
CONVEGNO PEDIATRIA
INTRIGO. Telenovela.
JOAMA. Telenovela.
LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
TELEFILM. Telefilm.
AMANDO. Telenovela.
TOTO' E LA FOSSA DEI LEONI. Film.
JOAMA. Telenovela.
CARTONI ANIMATI
SAM
LA NATURA DELLE COSE. Documenti.
FATTI E COMMENTI
TELEGIORNALE
SOTTO QUESTO SOLE...
LA POSTA IN GIOCO. Film. Con Lina Sastri, Turi Ferro, Vittorio Caprioli.
FATTI E COMMENTI
MADE IN ITALY
IO NON SCAPPO FUGGO Film. Con Alighiero Noschese, Enrio Montesano, Mariangela Melato.
FATTI E COMMENTI
THUNDER. Film.

TELEFRIULI

8.45 INFORMAZIONE VATICANA
9.00 VIDEONATURA.
10.00 VIDEOSHOPPING
11.55 SPECIALE BRICO FIERA
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.30 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
12.40 ENAIP INFORMA
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.40 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 CANZONI ED EMOZIONI
18.40 ENAIP INFORMA
18.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 QUATTRO PASSI FRA I LIBRI
20.35 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
20.45 EIS CAFE'.
22.45 TELEFRIULI NOTTE
23.10 EUROMERCATO: UN MONDO DO VITA
23.15 ENAIP INFORMA
23.30 SOTTO QUESTO SOLE...
24.00 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
0.05 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
1.10 VIDEOSHOPPING
1.40 MATCH MUSIC MACHINE
2.10 UNDERGROUND NATION

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.25 IL COCCO DI MAMMA. Film (commedia '57). Di Mauro Morassi. Con Maurizio Arena, Inge Schoner.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DRAGNET. Telefilm.
20.00 PETER PAN CLUB. Con Edda Viler.
20.30 SLOVENIA MAGAZINE
21.00 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
21.15 PARLIAMO DI...
21.45 RADIO LIVE
23.45 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO (R)

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA OGGI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 FILM. Film (biografico).
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
24.00 RACING TIME
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE

TELE+3

10.00 DANZA: LO SCHIACCIANOCI (R)
11.35 MUSICA DA CAMERA: BEETHOVEN
12.25 MUSICA SINFONICA: W.A. MOZART (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 OPERA: CAVALLERIA RUSTICANA
22.15 MUSICA SINFONICA
23.10 MUSICA DA CAMERA
24.00 MTV EUROPE

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.00 CAFFE' ARCOBALENO. Con Lorenzo Scoles e Alessandra Luna.
11.10 CLIP TO CLIP
12.00 ARRIVANO I NOSTRI
12.35 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 DISCOTEQUE - MUSICA DANCE
15.00 CLIP TO CLIP
17.20 BEACH VOLLEY
17.55 RICK'N ROLL
18.00 OMICIDI D'ELITE. Telefilm.
18.50 AMORI E BACI. Telefilm.
19.30 CARTOON NETWORK (R)
20.30 FLASH
20.35 RITORNO A MAYBERRY. Film (drammatico '86). Di Bob Sweeney. Con Andy Griffith, Ron Howard.
22.20 MONSTERS. Telefilm.
22.50 TMC2 SPORT
23.00 TMC2 SPORT MAGAZINE: TMC RACE
0.05 RICK'N ROLL
0.10 SGRANG! - MUSICA ROCK
1.10 NIGHT ON BARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 KEN IL GUERRIERO
14.00 CITY HUNTER
14.30 DYNASTY. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 HE-MAN
20.20 CITY HUNTER
20.50 MILIONARI A BEVERLY HILLS. Film tv. Con J. Rivers, A. Rocco.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 AUTO E AUTO
24.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
0.15 NEWS LINE IN 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 SEVEN SHOW (R)
1.35 SPECIALE SPETTACOLO
1.45 NEWS LINE IN 16/9

RETE AZZURRA

9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.00 AZZURRA SPORT

TELECHIARA

16.00 CHIESA OGGI
16.30 HUCKLEBERRY FINN
17.00 SCOPRIRE NUOVE TECNOLOGIE. Documenti.
17.30 CAPE REBEL. Telefilm.
18.30 PASTORE BELGA. Documenti.
19.00 TROFEO SPORT EQUESTRI
19.30 NOTIZIE DA NORDEST - ROTOCALCO
20.00 HUCKLEBERRY FINN
20.30 SPECIALE
21.00 CAPE REBEL. Telefilm.
22.00 PASTORE BELGA.

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.09: Radiouno musica; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 10.00: GR1; 10.07: Italia no Italia si; 12.00: Come vanno gli affari; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1; 14.05: Medicina e societa'; 14.11: Ombudsman estate; 14.38: Learning; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.30: Non solo verde; 16.00: GR1; 17.00: Ciclismo: 84. Tour de France; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.00: GR1; 18.07: GR1 - Express; 18.12: I mercati; 18.30: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 22.00: GR1; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: Solo musica: '40 - '60; 2.00: GR1 (29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.40: Alta stagione; 9.00: Il programma lo fate voi; 11.50: Mezzogiorno con Shel Shapiro e Maurizio Vandelli; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Radioduo; 13.30: GR2; 15.03: Hit parade - Super Super Hit; 15.35: Radiocontainer; 16.30: GR2 Notizie; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.03: Jimmi e Johnny; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Solo musica.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.15: Pagine; 12.30: Opera senza confini; 13.45: GR3; 13.52: Lampi d'estate; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Poesia su poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite Festival; 20.30: Orchestre National de Jazz; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Aperto per ferie (diretta); 12.20: Accesso; 12 30: Giornale radio; 14.30: Aperto per ferie (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Leggera è la musica; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Lavoro, occupazione: prospettive per il 2000; 16: Chi ha tempo non aspetti tempo
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Giostra musicale; 8.30: Apriamo il libro delle fiabe; 8.45: Musica per tutte le età; 9.30: Pagine scelte indi: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Anthony De Mello: «Canto di uccelli», indi: Pop music; 12: Tempi brevi indi: Intervallo in musica; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Genti d'Istria; 15.15: Fermo, Cefizelj! Non sono cose da bambini... 16: Uomini e dei; 16.45: La canzone del giorno; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Marjan Tomsic: «Per la miseria!» Romanzo radiofonico in 26 puntate. Sceneggiatura di Dusan Voglar, musiche originali di Tomaz Rauch. Regia di Sergej Verc. VII puntata; 18.15: Evergreen; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilitàdell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centounol; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10 05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Trieste Operetta - Festival Internazionale dell'Operetta - Estate 1997. Continua la prevendita dei biglietti per tutte le rappresentazioni. «La Principessa della Csardas»: 25, 27. «Il Paese dei Campanelli»: 26, 29, 30, 31/7; 2, 3. «Broadway Memories»: oggi e 23/7. «Milonnaire Boulevard»: 7, 8, 9, 10. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 18-21. È possibile prenotare telefonando. Telefono 040/6722500.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di Luci e suoni. Inizio ore **21.30** e **22.45**: «Il sogno imperiale di Miramare» (italiano). Servizio bus n. 6 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. In ferie.
ARISTON. Vedi estivi.
SALA AZZURRA. Ingresso 7000. Ore **18.50, 20.25, 22.** «Due sulla strada - The Van» di Stephen Frears. Giovedì: «Fuga dalla scuola media».
EXCELSIOR. Ingresso L. 7000. Ore **18.35, 20.25, 22.15**: «True Blue - Sfida sul Tamigi» di Ferdinand Fairfax, con Dylan Baker e Dan McGovern. Oxford e Cambridge: una spettacolare sfida in canoa senza precedenti. Prima visione.
MIGNON. Chiuso per ferie.
NAZIONALE. In ferie.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **20.15, 22.** Solo oggi: Nanni Moretti e Luigi Musini presentano: «Guy» di Michael Lindsy-Hogg. Con Vincent D'Onofrio e Hope Davis. Da domani: «Capitan Conan».
CAPITOL. 18, 20, 22.10: «Hamlet» con K. Branagh, J. Christie e C. Heston. In Dolby stereo. Ultimi giorni. Da giovedì: «Lilli e il vagabondo».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Qualcosa di personale» di Jon Avnet, con Robert Redford, Michelle Pfeiffer, Joe Mantegna. Passione romantica sullo sfondo crudele della Tv americana. Nomination per la migliore canzone, Redford evergreen! Solo oggi. Domani: «Primo contatto» (fantascienza).
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Nirvana» il capolavoro di Gabriele Salvatores che è già diventato un cult movie.
CASTELLO DI SAN GIUSTO. Ore **21.30, ingresso 7000.** «Arte nel cinema». Domenica 27/7: «Shine», lunedì 28/7: «Basquiat».

CIVIDALE

MITTELFEST. (Fino al 27/7). **Oggi: 19** «Apocalyptica» di Milko Kelemen; **21.30** «Schizophrenia» coreografie di Frey (Slovenia); **23** «Poesia: Carlo Michelstaedter» regia di Rocca. **Domani: 21.30** «Der Golem» con Giora Feidman & Quartetto Arditti; **21 e 24** «Caccia ai topi/Rozznjogd» di Turrini edizione italiana, **22.30** edizione austriaca (biglietti abbinati). Spazio mostre: **17** «Cerchi progressivi - la musica e il computer»; **18** «Miela Reina e l'arte viva». Marionette & Burattini nelle Valli del Natisone. **20** a Cividale «Eris - la guerra di Troia» di Piaggio, Altan. Informazioni tel. 0432/701198, biglietteria tel. 700911. Prevendita a Trieste, Utat, tel. 040/630063.

STARANZANO

Area del Municipio. Ore **21.15:** Cinema & Musica «Jazz Quartet» il mondo del jazz visitato da pianoforte, basso, sax e percussioni. Ingresso libero.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Trainspotting» di D. Boyle, con E. McGregor e J. Lee Miller. Una discesa agli inferi... con la droga.

GORIZIA

Mittelfest anche al **Castello di Gorizia.** Domani ore **21** serata dedicata a Carlo Michelstaedter: «A ferri corti con la vita» in collaborazione con il Comune di Gorizia. Ingresso gratuito.
CORSO. Chiusura estiva.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

OGGI IN TV

Su Raidue il film di Steno

Sordi: mio fratello è un boss mafioso

C'è stato un periodo, nella storia del cinema italiano, in cui andava di moda la commedia intrecciata ai sapori di mafia. Spesso si trattava del racconto di personaggi ordinari, costretti all'emigrazione e coinvolti loro malgrado nel terribile ingranaggio della malavita.

È testimone di quest'epoca, stasera su Raidue alle 20.50, il film di Steno **«Anastasia, mio fratello»**, con Alberto Sordi *(nella foto)* in abito talare che lascia la Calabria per New York e scopre che il fratello è ritenuto il capo di Cosa nostra. Ma sulla stessa via si incamminano anche Franco Franchi e Ciccio Ingrassia protagonisti dell'irresistibile farsa **«Due mafiosi contro Al Capone»**, (Retequattro, ore 1.30)diretta da Giorgio Simonelli nel 1965.

I film della serata riservano, invece, poche sorprese agli appassionati.

«Dead silence» (1996) di D. Petrie Junior (Canale 5, ore 20.45). Un agente del Fbi arriva in una scuola per sordomuti, dove tre evasi hanno sequestrato allievi e docenti. Il poliziotto si farà aiutare da una vera specialista come Marlee Matlin, già vincitrice dell'Oscar e sordomuta dalla nascita.

«Gator» (1976) di e con Burt Reynolds (Tmc, ore 20.40). Un agente dell'Fbi ricatta l'atletico Gator per metterlo contro un suo ex amico boss della malavita.

«Shenandoah» (1965) di A.V. McLaglen (Retequattro, ore 20.35). James Stewart patriarca e pacifista durante la guerra di secessione.

Raitre, ore 22.55

Nei vicoli di Napoli

«Un abbraccio circolare». È il titolo del documentario prodotto e diretto dal giornalista Carlo Pizzati che sarà proposto a «Speciale Mixer Giovani», in onda alle 22.55 su Raitre. Pizzati è andato alla ricerca per i vicoli e le periferie di Napoli dei «nuovi idoli» della canzone fra i quali: Luciano Candore, Ciro Ricci e Valentina, un transessuale di 27 anni. Il documentario è stato presentato con successo al Festival Arcipelago di Roma.

Italia 1, ore 20.45

«Festivalbar» da Lignano

Pino Daniele, Loredana Bertè, Ivana Spagna, i Dirotta su Cuba e Anna Oxa sono tra i protagonisti della puntata di «Festivalbar '97» condotto da Amadeus e Simona Ventura, in onda alle 20.45 su Italia 1. Si tratta di una delle puntate registrate all'inizio di luglio all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro. Comprende anche esibizioni di Double You, Datura, Apollo 440, Nek, Niccolò Fabi, Dineka, Ricky Martin, Ambra, Vacum, Laura Pausini, Paola Turci e 883. La sigla è dedicata a Jovanotti.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

Città	Min / Max
HELSINKI	12 / 27
OSLO	14 / 29
STOCCOLMA	14 / 27
MOSCA	13 / 26
COPENAGHEN	16 / 24
LONDRA	14 / 25
AMSTERDAM	14 / 23
BERLINO	15 / 22
VARSAVIA	15 / 22
PRAGA	12 / 19
PARIGI	15 / 26
VIENNA	15 / 21
GINEVRA	12 / 23
BELGRADO	15 / 27
BUCAREST	14 / 26
MADRID	18 / 32
BARCELLONA	19 / 29
LISBONA	22 / 30
SOFIA	15 / 26
ISTANBUL	20 / 29
ATENE	24 / 36
ALGERI	np / np
TUNISI	24 / 31
LARNACA	np / np
IL CAIRO	22 / 37

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Su Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Veneto e regioni adriatiche Emilia-Romagna, Marche e Abruzzo si prevede nuvolosità variabile con possibilità di brevi e occasioni precipitazioni sui rilievi, per lo più a carattere di rovescio o temporale. Sul resto d'Italia cielo sereno o poco nuvoloso con temporanei annuvolamenti, durante le ore più calde, in prossimità dei rilievi.

TEMPERATURA: senza variazioni significative.

VENTI: deboli variabili.

MARI: mosso il Canale di Sardegna; poco mossi i rimanenti mari.

SERENO - POCO NUV. - VAR. ASSAI - NUVOLOSO - COPERTO - SOLE
MARI: CALMO - MOSSO - AGITATO
PIOGGIA: 0 - 5 mm debole - 5 - 10 mm moderata - 10 - 30 mm abbondante
MEDIA DEI VENTI (MODERATI - FORTI) - TEMPORALE - NEVE - NEBBIA - FOSCHIA

IL TEMPO OGGI

2.000 m 9 °C
1.000 m 15 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - MONFALCONE - LIGNANO - GRADO - TRIESTE

Tmax. 26/29
Tmin. 14/17

Tmax. 25/28
Tmin. 16/19

IERI	min	max
TRIESTE	17,6	23,8
GORIZIA	13,3	25,5
MONFALCONE	13,4	25,7
UDINE	12,7	24,7

	MIN.	MAX.
VERONA	10	26
VENEZIA	16	24
MILANO	17	27
TORINO	16	24
GENOVA	20	25
BOLOGNA	18	26
FIRENZE	18	28
PISA	17	27
ANCONA	19	25
PERUGIA	15	28
PESCARA	17	27
L'AQUILA	14	24
CIAMPINO	16	27
FIUMICINO	14	26
CAMPOBASSO	15	25
BARI PALESE	18	28
NAPOLI	17	28
POTENZA	15	24

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	21	25
R. CALABRIA	22	32
PALERMO	21	29
MESSINA	24	27
CATANIA	19	29
CAGLIARI	15	31
ALGHERO	17	28

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 22 luglio 1997

OGGI attendibilità 70%
Su pianura e costa cielo poco nuvoloso, sui monti variabile. Saranno possibili temporali più probabili sulla fascia pedemontana.

DOMANI attendibilità 70%
Su pianura e costa cielo poco nuvoloso, sui monti variabile. Farà più caldo e saranno possibili isolati temporali pomeridiani.

TENDENZA PER GIOVEDI'
Su tutta la regione cielo da variabile a nuvoloso.

DOMANI

2.000 m 13 °C
1.000 m 20 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - MONFALCONE - LIGNANO - GRADO - TRIESTE

Tmax. 28/31
Tmin. 17/20

MODA

Ma per il prossimo inverno gli esperti puntano su linee meno «datate»

Ricompare lo stile «etnico»: concubine cinesi e donne Masai

Dolce & Gabbana hanno ideato spolverini lunghi fino a metà gamba nelle sete a fiorami indossate dalle concubine della Cina imperiale. Prada ha abbinato ai pantaloni coloniale minute e preziosissime camicette in rasino di seta con collo guru o gonne sottili come garze da sovrapporre ad altre gonne, color torrone, con un effetto da bamboline orientali. L'impeccabile Armani punta alle calde tonalità esotiche, pantaloni ampi di un bluette carico, su cui si appoggiano bluse leggermente svasate e monili a più giri di sapore tribale. L'eccessivo Jean Paul Gaultier azzarda completi pantaloni a righe da indossare con turbanti indiani, mentre Krizia abbina pantaloni cangianti a tuniche incrociate sul collo che lasciano le spalle nude e sfumano dall'arancio al melanzana.

Lo stile etnico, ancora una volta, firma la stagione, con un soprassalto di interesse per i tessuti preziosi piuttosto che per i gioielli. Questo stile, ispirato all'India ma ancora di più all'Africa e alla Cina, è rivisitato in chiave «urbana», più essenziale e minimalista, con un tripudio di ricami, cannottiglie, sandali infradito con la zeppa. Vanno per la maggiore non solo le citazioni e le reinterpretazioni degli stilisti più in voga, ma anche i capi originali, in vendita nei negozi specializzati: abiti cinesi o tibetani antichi, preziosi sari di Benares, lunghe gonne indonesiane, giacche tipo kimono o in broccati multicolori, kaftani e parei. Gli esperti segnalano che si tratta pur sempre di una tendenza limitata a pochi, più attenti e coinvolti nelle variazioni spesso schizofreniche della moda. E' però altrettanto vero che, in generale, si registra una voglia di «vestire particolare», interpretando l'etnico in modo occidentale, alla ricerca di sensazioni e umori di altre latitudini attraverso damaschi, sete preziose di Siria, Turchia, antica Persia, drappeggi e sovrapposizioni di consistenze e colori secondo le fogge indossate dalle antiche donne Masai.

Il nuovo etnico, insomma, nasce da un mix di culture, da «riletture» raffinate e tutte filtrate dalla lente della contemporaneità. Un trend che continuerà nell'inverno '97-98? Gli esperti del settore sono scettici. La moda dei mesi freddi segnerà un ritorno al lusso, al bello ma semplice. Resisteranno le giacche dal collo guru e qualche tentazione da sera stile «postribolo cinese». In generale, però, i venditori si orienteranno verso capi meno databili e datati, anche perchè le clienti che seguono l'umore moda della stagione sono una minoranza sempre più risicata.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

I vostri progetti troveranno una realizzazione pratica, ma potete contare solo su voi stessi, senza l'aiuto degli altri. L'intransigenza rischia di compromettere un amore.

Toro 21/4 19/5

E' arrivato il momento di rimboccarsi le maniche e passare all'azione senza preoccuparsi degil altri e crearsi tanti scrupoli. Piacevoli novità in campo sentimentale.

Gemelli 20/5 20/6

Dovrete affrontare un periodo di difficili prove, ma con fermezza e serenità riuscirete come sempre a farcela. Cercate di frequentare solo le persone che vi piacciono.

Cancro 21/6 21/7

Nei rapporti di lavoro potrete cominciare ad agire con maggiore sicurezza, la concorrenza non deve preoccuparvi. L'amore è il vostro tallone d'Achille, dovrete avere ancora un po' di pazienza.

Leone 22/7 23/8

Difendete con maggiore energia i vostri interessi, altrimenti vi troverete in difficoltà. C'è qualcuno che non vi vede di buon occhio. Il partner non vi apprezza abbastanza.

Vergine 24/8 22/9

Incontrerete presto una persona che potrebbe modificare la vostra attuale situazione professionale. In amore non ci sono seri ostacoli a una relazione seria e duratura.

Bilancia 23/9 22/10

Importante svolta nel vostro lavoro: questa potrebbe essere una giornata ricca di soddisfazioni ma anche molto faticosa. Siete convinti che si tratti d'amore ma non è vero.

Scorpione 23/10 22/11

Potrete prendere tutte le iniziative che vi interessano: la fortuna in questo momento è dalla vostra parte. In campo sentimentale una relazione stenta ad avviarsi.

Sagittario 23/11 21/12

Prima di decidersi ad affrontare e a risolvere i vostri problemi dovrete aspettare di avere le idee molto chiare. Qualcuno avrà il coraggio di rivelare i suoi sentimenti.

Capricorno 22/12 20/1

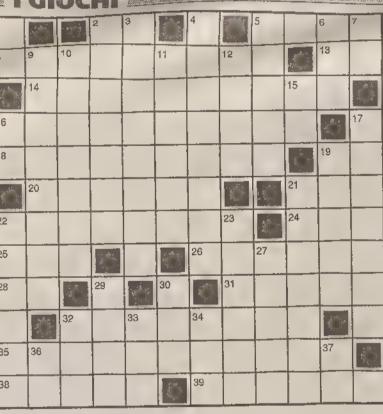
Dovete cerca di dimostrre maggiore comprensione nei confronti di un collaboratore fedele e solerte. Non chiudete la porta in faccia all'amore, sarebbe un vero peccato.

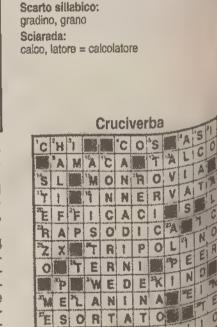
Aquario 21/1 19/2

Finalmente ora dovreste riceverere una certa notizia che aspettavate da tanto tempo con ansia: ora potrete anche passare all'azione. In amore nessuno vi fermerà.

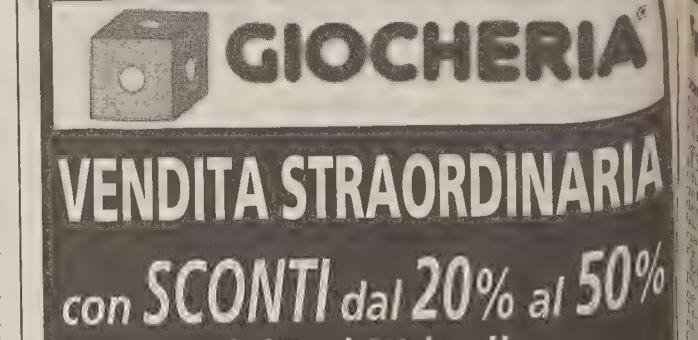
Pesci 20/2 20/3

Cercate di dimostrarvi più comprensivi e più disponibili ad accettare le novità che caratterizzano questo periodo lavorativo. L'amore sta diventando sempre più importante per voi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Preposizione semplice - 5 Precede la notte - 8 Sollevarsi da terra - 13 Iniziali della Zanicchi - 14 Capacità di intuizione - 16 Solleva l'automobile - 18 Fenomeno marino - 19 Sigla di Bologna - 20 Affetta da malattia ereditaria - 21 Nota musicale - 22 In provincia di Salemo - 24 Telefono in breve - 25 Antichi altari - 26 Alzare, innalzare - 28 Nord-Est - 31 Isola della Sonda - 32 Per nulla convinta - 35 Lo è un abitante di San Juan - 38 Il nome dell'attore Delon - 39 Vaneggiamenti, frenesie.

VERTICALI: 1 Anno Domini - 2 Fermarsi in un luogo - 3 Portare a termine - 4 Prestigiosa casa automobilistica - 5 Il nome della Berger - 6 Ruscello - 7 Le estreme dell'alfabeto - 9 Vantare, magnificare - 10 Gara, duello - 11 Comune del Bresciano - 12 La prepara il pescatore - 15 Sigla di Sondrio - 16 Michelangelo Antonioni - 17 Stizza, rabbia - 19 Cioccolatino farcito - 21 Questa mattina - 22 Fibra tessile - 23 Grosso gambero di mare - 27 Gestisce il totip - 29 Possono essere pubblici - 30 Il segno che moltiplica - 32 Peccato capitale - 33 Titolo per preti - 34 Eroe spagnolo - 36 Prime in Olanda - 37 Ottorino Respighi.

INDOVINELLO

Un critico maligno

Tratta coll'odio e, caustico,
sul conto di qualcuno ha spesso esposte
cose che, pure se laudano,
io non vorrei nemmen fosser supposte.

Il Valente

INDOVINELLO

Lo sport

È un perenne richiamo che sui giovani
d'ogni classe fa leva e in essi spera,
addestrando i più abili a difendere
in campo nazionale la Bandiera.

Marin Faliero

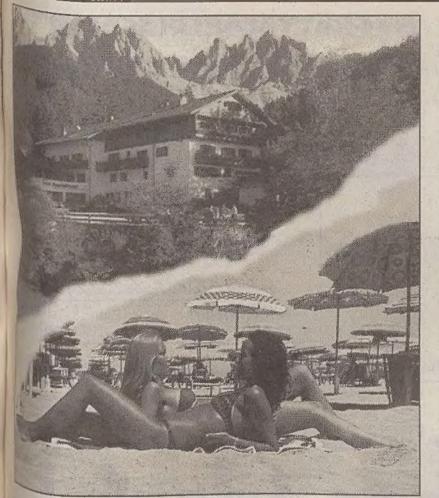
SOLUZIONI DI IERI

Scarto sillabico:
gradino, grano

Sciarada:
calco, latore = calcolatore

Cruciverba

Demetrio Volcic ospite a Grado

«Sotto l'ombrellone», fra Havel in monopattino e i cinesi curiosoni

GRADO Delicati ma intensi, i resoconti di viaggio e lavoro che il giornalista di origine triestina Demetrio Volcic ha raccontato alla platea di «Libri e autori sotto l'ombrellone».

La sua ultima fatica, il libro «Est» (Mondadori), illustra le esperienze e l'enorme bagaglio culturale dell'autore, per anni corrispondente Rai da Praga, Vienna, Mosca e Bonn. Uno scenario in continua evoluzione, quello dell'Europa orientale, i cui esiti futuri sono incerti. Il giornalista ha illustrato i contrasti – per ora insanabili – fra la vecchia generazione politica russa e i giovani attirati dall'Occidente. «L'arte di governare all'Est è ora diventata l'arte di amministrare – ha spiegato – con le inevitabili contraddizioni. Le croniche difficoltà dei ceti medi per tirare avanti e la capillare diffusione della mafia, soprattutto in Russia, sono i due aspetti più evidenti della nuova realtà».

Non sono mancate parole di simpatia per il presidente della Repubblica Ceca Vaclav Havel, «simpatico, certo: come definirlo altrimenti, un presidente che gira sul monopattino per il palazzo presidenziale e ha fatto sostituire la statua di Stalin sulle colline di Praga con quella di Michael Jackson?».

Rimane indispensabile il ruolo della folla in questi Paesi così in bilico. La protesta di piazza è stata determinante per Serbia, Bulgaria, Polonia. Altrettanto importante la funzione svolta dalla tv, che in Germania Est ha accelerato l'avvicinamento all'Ovest e la successiva caduta del Muro. Volcic ha condito i suoi dicorsi con continui riferimenti a episodi personali: come l'invito a pranzo all'ambasciata cinese a Mosca, dove alla fine del banchetto i giornalisti venivano sempre subissati di imbarazzanti domande sulla posizione dei rispettivi governi in ambito internazionale.

L'ospite di «Libri e autori» ha rivelato comunque di non essersi mai sentito «scomodo» né particolarmente fastidioso nella sua carriera di corrispondente all'Est. «Se facevo qualche servizio che non andava bene lo capivo subito: per una settimana o più poi non andavo in onda», ha chiarito divertito Volcic al pubblico. Ma nessuna nostalgia per quella vita irregolare, senza orari e con molti grattacapi. Ora Volcic vive con la famiglia a Vienna: «Viene il momento in cui è necessario fare delle scelte per migliorare la propria vita. Avrei potuto rimanere ancora a Mosca, ma mi ero ormai abituato ai lati positivi e a quelli negativi, che iniziavano a pesare. Quando ci si sofferma troppo sugli svantaggi, significa che è giusto troncare e cercare nuove esperienze. Ma anche, perché no, riposare un po'». Come dargli torto?

Carla Tosoratti

A tavola con Beruschi: allegria e solidarietà

TOLMEZZO A cena con Enrico Beruschi. Per beneficenza. La serata, che avrà luogo venerdì alle 20 al ristorante-albergo «Al Benvenuto» di Tolmezzo (via Grialba 9), è organizzata dall'associazione Orizzonti per il Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con Charta 2002 e Radioattività. Per premotare i posti (il prezzo è di 50 mila lire) si può telefonare allo 0433-2990 (fax 0433-466777): il ricavato della cena sarà devoluto a favore dei bambini prematuri ovvero all'associazione di Ezio Greggio, che fornisce attrezzature per ambulanze pediatriche, incubatrici e altre costose strumentazioni per le strutture mediche italiane. Divertirsi con il notissimo comico e aiutare chi è meno fortunato, dunque. Ma chi avesse già fissato qualche impegno per venerdì e volesse contribuire comunque a sostenere l'associazione di Greggio, può comunque effettuare un versamento sul conto corrente 847735320 della Banca Sella di Milano Abi 3268 e Cab 1600.

Assegnati sabato i titoli di «reginetta del Piccolo '97» e «Indossatrice tipo del Friuli-Venezia Giulia»

Michela & Michela: un nome, due miss

Diciotto bellezze in passerella, giuria incerta fino all'ultimo minuto

Tutte le ragazze restano in gara per il Fotoreferendum del nostro giornale

TRIESTE Le accomuna il nome (entrambe, guarda caso, si chiamano infatti Michela) e la felicità per la vittoria. La loro bellezza però è sostanzialmente diversa: minuta, capelli neri e ricci, occhi profondi la prima, che risponde al nome di Michela Giovannini; alta, slanciata, classico fisico da indossatrice la seconda, Michela Fattor.

Stiamo parlando rispettivamente di miss «Il Piccolo '97» e dell'«Indossatarice tipo del Friuli-Venezia Giulia», le due reginette che sono state elette sabato notte al termine di una lunghissima festa alla discoteca Machiavelli, ancora una volta – in questa occasione – gremita di pubblico per un appuntamento che sta ormai diventando tradizionale nell'ambito del calendario estivo del binomio cittadino «moda & bellezza».

E appunto la bellezza smagliante di queste due giovani triestine, come del resto quella di quasi tutte le altre sedici partecipanti (erano infatti diciotto le aspiranti miss che si contendevano il titolo) ha dato parecchio filo da torcere ai componenti della giuria: a chi assegnare la palma della più bella? Un bel dilemma: i giurati, al momento della decisione finale, si sono ritrovati decisamente in ambasce. Poche volte infatti si è assistito a una gara così incerta, mentre si ammiravano le ragazze che hanno sfilato in passerella per due volte, come nelle migliori tradizioni: la prima in abito da sera, la seconda in costume da bagno.

Alla fine, comunque, la giuria ha sciolto gli imbarazzi: in merito alla gara sponsorizzata e premiata dal nostro quotidiano, è prevalsa la volontà di premiare il volto e il sorriso di Michela Giovannini. Un breve identikit per i curiosi: miss «Il Piccolo '97» è nata nel segno della Vergine, ha 21 anni, studia all'università, nel tempo libero pratica diversi sport (karate, nuoto, sci) e ha già messo a frutto la propria bellezza vincendo alcuni concorsi.

Quanto alla fascia dell'«Indossatrice tipo del Friuli-Venezia Giulia» l'incedere elegante e la presenza di Michela Fattor hanno «stregato» i giudici al fine dell'aggiudicazione del titolo di miglior indossatrice: un'«Indossatrice tipo», appunto, che ha 19 anni, studia e si mantiene in forma facendo tanta palestra.

Grazie alla conquista di questi due titoli, la premiata ditta «Michela & Michela» si è garantita il diritto alla partecipazione a un noto concorso attitudinale. Le due vincitrici e le altre partecipanti alla serata, organizzata ancora una volta da Fulvio Marion, rimangono in ogni caso in gara per il Fotoreferendum del Piccolo, al quale si può partecipare attraverso la rubrica quotidiana «Stelle d'estate», pubblicata in questa pagina.

I lettori intanto stanno facendo affluire moltissime schede e la classifica varia giornalmente: anche per le altre insomma rimangono intatte le possibilità di un'affermazione finale (ricordiamo che le schede saranno ritenute valide se pervenute entro le ore 12 di sabato 2 agosto). Il 2 agosto appunto, e sempre al Machiavelli di Esio e Roberto Maracich, si svolgerà l'altro atteso appuntamento dell'estate: si tratta dell'elezione di «Miss Trieste '97», che dall'oramai lontano 1971 vede in pista Fulvio Marion nel ruolo di organizzatore.

Ugo Salvini

Le vincitrici sono entrambe studentesse ma per restare in forma praticano tanto sport. Il prossimo appuntamento è fissato per il 2 agosto

Alcune immagini della festa di sabato notte al Machiavelli: qui sopra, foto di gruppo per le 18 aspiranti miss in costume da bagno; a sinistra, lo sguardo decisamente interessato di alcuni maschietti che occhieggiano la ragazza impegnata in passerella; a destra l'«indossatrice tipo», la diciannovenne Michela Fattor; in alto a destra, il sorriso raggiante di miss «Il Piccolo '97», la studentessa universitaria Michela Giovannini. (Fotoservizio di Andrea Lasorte)

Un pomeriggio di «beach soccer»

Copacabana arriva a Lignano Le vecchie glorie del calcio ancora in campo. Sulla sabbia

LIGNANO A «Copacabana» si gioca a tutte le ore del giorno. È una specie di mania, una religione per le migliaia di persone che si assiepano sugli spalti di stadi posticci appositamente adibiti per i tornei di tutti i tipi. E non è infrequente vedere all'opera campioni verdeoro del calibro Romario, Ronaldo o Amoroso. Si tratta della «beach soccer» che impazza sui litorali sudamericani come versione estiva del beneamato calcio.

Oggi pomeriggio una fetta di Brasile si trasferirà in blocco sull'arenile friulano per mettere in scena un gustosissimo match fra le vecchie glorie di Juventus e Inter. L'appuntamento è fissato alle 17 sul campo adibito all'interno dell'arena del beach volley.

L'incontro, organizzato dall'Alpitour Traco Cuneo che ha curato la tappa italiana della Coppa del mondo di beach-volley appena conclusa, si disputerà su un terreno sabbioso lungo 37 metri e largo 28. I giocatori saranno cinque per squadra e potranno usufruire di tre campi volanti. La partita avrà tre tempi di 12 minuti l'uno. I nomi non mancano: tutti «vecchiacci terribili» che hanno fatto grande la storia della Signora (in questi giorni si festeggia il centesimo compleanno della Juve) e del biscione. Sono tutti distinti signori che ancora si divertono a girare il mondo calcando i più esotici arenili: il barone Franco Causio (*foto*), Stefano Tacconi, Claudio Gentile, «Spillo» Altobelli, Beppe Baresi... E c'è da giurarci che faranno sul serio: loro a perdere non ci stanno mai. Nemmeno se giocano a briscola.

L'orario di inizio, come detto, è quello delle sfide all'O.k. Corral: le 17. I biglietti (15 mila lire) saranno venduti in mattinata e nelle prime ore del pomeriggio all'interno dell'arena del beach-volley.

f.f.

La mitica guerra di Troia fra marionette e burattini

UDINE Prosegue fino al 27 luglio la rassegna «Marionette e burattini '97» nelle Valli del Natisone, nell'ambito di Mittelfest. Chi volesse gustare uno spettacolo non ha che l'imbarazzo della scelta: ben cinque sono infatti gli spettacoli oggi in calendario. Si parte alle 18.30 a Oculis (San Pietro al Natisone) con la replica del Teatro di figure di Billy Bernhard, di Schweighofen (Germania) che proporrà «Storia del MedioEvo» e «L'Uovo». Alle 19, a Cicigolis di Pulfero, debutta la performance di Felice & Celina, cantastorie, burattinai e musicisti accompagnati dall'organo di Barberia. Doppio appuntamento alle 20: nella chiesa di San Francesco a Cividale si replica la rilettura dell'Iliade, «Eris – La guerra di Troia», messa in scena da Roberto Piaggio sull'adattamento di Antonella Caruzzi, con le scene di Francesco Tullio Altan; lo spettacolo è prodotto dal Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia e dall'Associazione per la prosa di Pordenone. Sempre alle 20 a Plataz – Grimacco arriva il «Capitan Fracassa» proposto dal Teatrino del Giullare. Infine, alle 20.30 a Oborza – Prepotto, replica della produzione di Pupi di Stac, «Giovannin senza paura».

MONTAGNA

Un'altra escursione con la XXX Ottobre

Nei silenzi della Val Visdende

TRIESTE La Commissione Gite della XXX Ottobre organizza per domenica una traversata da Sappada (1217 m) alla Val Visdende (1245 m), toccando i laghi d'Olbe (2153 m), il Passo del Mulo (2362 m) e la Vetta del Monte Franza (2329 m). Un cartello, posto all'inizio della valle, recita «Val visdende, tempio di Dio, inno al Creatore»: frase che descrive il fascino silvestre di questo solco che si apre sulla destra del giovane Piave.

Certo, gli uomini hanno fatto e stanno facendo di tutto per rovinare anche questo angolo di Paradiso, perché non sempre le norme di tutela sono state rispettate. Tuttavia l'atmosfera dolce di questa vallata, tutta racchiusa fra i monti, permane, e gli escursionisti che la visiteranno, scendendo la stretta val Popera, troveranno silenzi e posti romiti, come una volta.

Si parte da Sappada, dalla Borgata di Lerpa, verso la stazione alta della seggiovia del Monte Ferro. Si continua per sentiero segnalato, superando dei gradini rocciosi e arrivando infine ai prati verdeggianti dei laghi d'Olbe, dove giungono seggiovie e turisti. D'ora innanzi però si va solo a piedi e la pace torna completa: attraversata la conca sabbiosa del lago superiore, si sale vrso sinistra la cresta rocciosa che si apre al Passo del Mulo). La vista è ormai ampia e si dominano tutte le vette e i declivi delle vallate. Ripide ghiaie scendono alla rocciosa Val Popera da dove un sentierino di guerra porta, ripidamente, alla vetta del Monte Franza e alle trincee del primo conflitto mondiale.

Dalla vetta non si vedono più il Siera, la Creta di Entralais, la catena dei Clap, le Terze, come dal Passo del Mulo: si vedono invece le alture di confine dal Volaia al Comelico e alle Dolomiti, con in evidenza i Tre Scarperi, la Croda dei Toni, il Grossglockner, i Monti del Sole, le pareti del Peralba e quelle del Rinaldo.

Si scende nei boschi della Val Visdende dopo aver attraversato il lungo canale di ghiaie della Val Popera, arrivando ai prati dei Piè della Costa: i sentieri si trasformano in strade forestali e cominciano qua e là le costruzioni. Con circa due ore di passeggiata, magari dovendosi scansare per qualche passaggio di auto (debitamente autorizzata!), si arriverà al rifugio-albergo all'ingresso della valle e anche al pullman.

Capogita: Armando Galvani. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 6.30; arrivo a Sappada alle 9.30; ai laghi d'Olbe alle 11; in Val Popera alle 15; in Val Visdende alle 17.30; partenza alle 18, arrivo a Trieste circa alle 21.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20 escluso il sabato. Informazioni dettagliate il lunedì e il martedì dalle 18 alle 20.

Dalla Borgata di Lerpa alla vetta del Fransa: uno stupendo panorama

IN GOL PER I NARCOBOSS

Segna il gol della vittoria e lo dedica a due boss del traffico della droga detenuti in carcere: protagonista Anthony de Avila, attaccante della Colombia e autore dell'unica rete della partita di qualificazione ai Mondiali '98 contro l'Ecuador. De Avila ha dedicato la rete a Miguel e Gilberto Rodriguez, i capi del «cartello di Cali», una delle più famigerate «famiglie» di narcoboss.

OGGI IN TV

0.40 Raidue: TG2 Notte Sport
1.20 Italia 1: Italia 1 Sport
1.25 Italia 1: Studio Sport
1.30 Raitre: Equitazione: Salto a ostacoli
1.30 Raitre: Mountain bike: Cross country
1.35 Italia 1: Italia 1 Sport
12.20 Italia 1: Studio sport
13.05 Telemontecarlo: TMC Sport
15.20 Raitre: TGS Pomeriggio sportivo
15.20 Raitre: Ciclismo: Tour de France
17.00 Radiouno: Ciclismo: 84.o Tour de France
18.20 Raidue: TGS Sportsera
18.50 Italia 1: Studio sport
19.50 Telemontecarlo: TMC sport
20.30 Raiuno: TG1 Sport
23.00 Videomusic: TMC2 Sport Magazine: TMC Race
23.15 Telemontecarlo: Aspettando il campionato

I GRATTACAPI DI SCHUMI

Preoccupato, ma determinato a difendere il primato nella classifica mondiale. Così Michael Schumacher affronta la settimana del Gp di Germania. Domenica Michael correrà nella «sua» Hockenheim ed in una conferenza stampa a Kerpen, la città natale, ieri ha esternato dubbi per l'affidabilità della Ferrari nonché per la sicurezza in Formula Uno.

SPORT

MORZINE Ordine di arrivo della 15/a tappa del Tour de France, Courchevel-Morzine di 208,50 km:

1) Pantani (Ita/Mercatone Uno) in 5h57'16" alla media oraria di km. 35,015; 2) Virenque (Fra) a 1'17"; 3) Ullrich (Ger); 4) Zberg (Svi) a 1'59; 5) Casagrande (Ita); 6) Julich (Usa); 7) Escartin (Spa); 8) Riis (Dan) a 2'06"; 9) Jimenez (Spa) a 2'37"; 10) Camenzind (Svi) a 3'29". 63) Jalabert (Fra) a 23'09". Ritirati: Baldato, Fincato, Piovaccari.

Classifica generale: 1) Ullrich (Ger/Telekom) in 76h58'59"; 2) Virenque (Fra) a 6'22"; 3) Pantani (Ita) a 10'13"; 4) Riis (Dan) a 11'55"; 5) Escartin (Spa) a 16'05"; 6) Olano (Spa) a 16'40"; 7) Casagrande (Ita) a 17'14"; 8) Jimenez (Spa) a 23'42"; 9) Conti (Ita) a 28'20"; 10) Dufaux (Svi) a 29'46"; 11) Camenzind (Svi) a 30'21"; 12) Zberg (Svi) a 31'39"; 13) Luttenberger (Aut) a 32'04"; 14) Beltran (Spa) a 43'15"; 15) Robin (Fra) a 47'14".

CICLISMO Alla partenza, dopo la «cotta» di Courchevel, stava per ritirarsi

Pantani, resurrezione trionfale

Torna padrone in salita e si riprende il terzo posto in classifica

Il romagnolo ringrazia il direttore sportivo e i compagni di squadra: «Mi hanno incitato a non mollare, ora voglio arrivare sino a Parigi per loro».

MORZINE Seconda vittoria in tre tappe per Marco Pantani. La speranza è l' ultima a morire e il romagnolo ha fatto tesoro della vecchia massima. E' tornato a vincere, sorprendentemente, appena 24 ore dopo la crisi sul Colle della Maddalena che lo aveva fatto parlare di ritiro.

La bronchite che domenica lo aveva fatto staccare, ieri notte non lo ha fatto dormire ma sia i compagni di squadra che il ds Martinelli lo hanno esortato ad arrivare a Parigi convincendolo che era una questione di prestigio da difendere sino in fondo. E Marco è partito per la 15/a tappa della seconda resurrezione.

L'altra sera Gerard Porte, capo dell'equipe medica del Tour lo aveva visitato ma non potendo prescrivere una cura antibiotica gli aveva fornito qualche preziosissimo consiglio. Così Marco ha vinto per distacco davanti al francese Virenque e al tedesco maglia gialla Ullrich.

E' un successo che porta a quattro le sue vittorie al Tour (per completare il curriculum: le tappe di Merano e dell' Aprica al Giro '94 ed una frazione al Giro di Svizzera '95), gli fa riconquistare la terza posizione in classifica generale davanti al danese Riis (2'06" il suo ritardo), ma soprattutto dimostra che Marco ha superato tutte le paure.

Dopo aver fatto il vuoto in salita, Pantani ha fatto 12 chilometri di discesa a capofitto: posizione a uovo, bacino proteso oltre il sellino, in testa solo la voglia di vincere ed essere ancora Pantani. Fino all' ultima salita, il Col de Joux Plane «fuori categoria», Pantani è restato nascosto nelle retrovie. Per gran parte della giornata, infatti, il gruppo tirato dalla Festina aveva inseguito Jalabert. Il popolare Jaja, tagliato fuori da qualsiasi classifica, si era lanciato in fuga dopo appena 55 dei 208 chilometri (costellati da cinque gran premi della montagna) ed aveva potuto prendere un vantaggio di tre minuti grazie al momentaneo disinteresse del gruppo.

Sotto l' azione della Festina di Virenque, il margine di è ridotto velocemente e il transalpino è stato raggiunto sulla salita del Col de la Colombiere quando mancavano 50 chilometri al traguardo. Da registrare, durante la corsa, l' abbandono di sei corridori fra i quali gli italiani Baldato, Fincato e Piovaccari. Hanno tentato la fuga anche Peron assieme allo statunitense Livingston ma entrambi sono stati ripresi dal gruppo compatto in prossimità dell' ultima ascesa verso il Col de Joux Plane.

È iniziato quindi il forcing della Telekom, con Riis in prima fila mentre Pantani dalle retrovie si portava in testa del gruppo. A cinque chilometri dal valico il romagnolo ha ritrovato se stesso ed è scattato sfaldando il gruppo: Virenque e Ullrich sono transitati in vetta con 55" di ritardo, che Pantani - scatenato in discesa - ha portato ad 1'17". Ad 1'59" Casagrande, Escartin, Zberg e Julich; a 2'06 Riis che ha così ceduto a Pantani il terzo posto in classifica.

La prestazione di Marco Pantani ha lasciato tutti di stucco. Sul palco delle premiazioni il romagnolo ha cercato di spiegare la resurrezione. Nella sua miracolosa trasformazione c'è anche lo zampino di tutta la squadra. «Io sono uno che si lamenta molto - prosegue Marco - ed ho iniziato a lagnarmi con Martinelli (il ds della Mercatone Uno, ndr) dicendogli che se non fossi riuscito a dormire la notte sarebbe stato difficile proseguire il Tour fino alla fine. Per tutta risposta Martinelli mi ha detto che dovevo farcela a tutti costi, che arrivare a Parigi è una questione di prestigio. Poi ci si sono messi anche Podenzana, Conti e tutti gli altri miei compagni ad incitarmi, ad incoraggiarmi con tale insistenza che ho finito per convincermi anch'io».

Oggi il Tour arriva all'estero con una tappa che ripropone la pianura, da Morzine a Friburgo, in Svizzera, per 181 chilometri.

CALCIO

Oggi si riunisce la Commissione per lo statuto del giocatore ma potrebbe esserci l'ennesimo rinvio

Caso Ronaldo, se la vedano Inter e «Barca»

Moratti amareggiato: «In un vertice di quattro ore ho sentito le solite storie»

ZURIGO Ennesima fumata nera. Moratti e Gaspart, perchè Nunez non c'era, nel loro primo faccia a faccia da quando l'Inter e il Barcellona hanno incominciato la guerra per Ronaldo, non sono riusciti a trovare quell'accordo che avrebbe comportato l'immediato rilascio da parte della Fifa del transfert per il brasiliano. I due presidenti si sono incontrati ieri a Zurigo nella sede della Federazione internazionale per un colloquio auspicato dalla stessa Fifa: Moratti era accompagnato da Facchetti e dagli avvocati Rossi e Nicoletti; per il Barcellona, oltre a Gaspart c'erano i due legali della società. Presente anche Nizzola, presidente della Federcalcio italiana, che ha assistito alla prima parte della discussione.

Quattro ore non sono però servite a trovare una soluzione, e Moratti, alla fine, è apparso provato: «Ho sentito per ore le stesse cose che sento da mesi. La posizione del Barcellona, che da una parte vuol tenersi il giocatore e dall'altra chiede altri soldi, mi lascia piuttosto perplesso». Gaspart ha chiesto all'Inter un nuovo, sostanzioso sforzo economico (si parla di circa 25 miliardi), in cambio della rinuncia a quasiasi pretesa su Ronaldo. Ma i nerazzurri, come spiega appunto Moratti, non intendono sborsare una lira di più dei 48 miliardi già versati in una banca di Barcellona, quelli previsti dalla clausola rescissoria dell'asso brasiliano. Il presidente sperava, a questo punto, in un pronunciamento favorevole della Fifa, che tuttavia appare più lontano.

Lo stesso Moratti fa sapere: oggi la Fifa dovrebbe comunicarci la sua decisione, ma forse la sentenza slitterà di una settimana. Se così fosse, Ronaldo non potrà giocare nell'amichevole contro il Manchester di domenica prossima. Era effettivamente atteso per oggi un primo giudizio della Commissione per lo Statuto del giocatore, ma i tempi potrebbero allungarsi ulteriormente. La Fifa vorrebbe infatti che le due parti arrivassero a un compromesso. Il portavoce Andreas Herren ha spiegato: «E' un conflitto in cui sono in palio milioni di dollari, bisogna che Inter e Barcellona arrivino a una soluzione negoziata. Ovvero, che si accordino su un'indennizzo che l'Inter dovrebbe pagare agli spagnoli, la cui entità potrebbe essere indicata (in modo generico e non vincolante) dalla stessa Federazione internazionale».

Continua il tira e molla per Ronaldo.

Una posizione, quella della Fifa, che lascia sbalordito Moratti: «Io non credo che la Fifa arrivi a chiederci altri soldi, se lo facesse sarebbe ingiusto». Vedremo. Comunque, il nuovo incontro tra Inter e Barcellona dovrebbe esserci: secondo il vicepresidente del Barcellona Gaspart, avverrà la prossima settimana.

Il caso-Ronaldo dunque resta aperto. Chiusa invece la trattativa per Sforza, che l'Inter ha ufficialmente ceduto ieri al Kaiserslautern per circa sei miliardi. L'Everton si era intromesso con un'offerta allettante, ovvero 9 miliardi, ma i nerazzurri hanno preferito accontentare il giocatore che voleva tornare in Germania nella sua ex squadra. Mercoledì e giovedì Pistone potrebbe passare al Newcastle, che offre sempre 13 miliardi. La trattativa è chiusa, manca soltanto il sì del giocatore.

Udinese, Zac a Pozzo: «Voglio due puntelli»

ARTA TERME Il presidente Pozzo dovrà rimettere mano al portafogli. All'Udinese servono ancora un difensore e un centrocampista. Li richiede Alberto Zaccheroni, tirando le somme dei primi giorni di lavoro a Arta Terme.

I soldi ricavati dalle cessioni di Rossitto al Napoli e Stroppa al Piacenza dovranno quindi venir reinvestiti. In questi giorni «Zac» prova l'Udinese col riconfermato assetto 3-4-3. I ruoli in attacco sono definiti, col tridente Bierhoff, Poggi e Amoroso intoccabile. Anche in difesa i giochi sembrerebbero fatti. A centrocampo, piuttosto, apparentemente c'è abbondanza di materiale umano ma Zaccheroni non ha ancora fatto le sue scelte.

L'allenatore ha bisogno di un buon difensore e di un centrocampista. Circola già il nome di Vierchowod

Il «menù» quotidiano impostato dal tecnico bianconero prevede una doppia razione di lavoro: ginnastica, pesi e test al mattino, tecnica e tattica nel pomeriggio. Giovedì alle 18 a Imponzo la prima partitella. Un esame in famiglia che Zaccheroni, prendendo spunto dai 14 stranieri che fanno parte della rosa friulana, ha ribattezzato «Udinese contro Resto del mondo». Domenica, invece, Bierhoff e compagni affronteranno una selezione di dilettanti dell'Arta-Cedarchis. Solo tra una decina di giorni si comincerà a fare davvero sul serio.

Nel frattempo, per Amoroso ci sarà l'appuntamento dal barbiere: rispettato il voto dei capelli ossigenati per una settimana, il brasiliano ritornerà al look antico. Alla Ronaldo. A proposito, pare che Marcio non veda l'ora di misurarsi in campionato col suo più famoso (e ricco) connazionale...

Ieri è stato presentato ufficialmente il nuovo sponsor dell'Udinese. Si tratta dell'«Atreyu» di Bologna, che opera nel campo immobiliare e garantirà alle casse di Pozzo un sostegno biennale di due miliardi e 600 milioni. Subentra a «Millionaire». Il presidente dell'«Atreyu» è un nome che non ha bisogno di presentazioni nel calcio: Luigi Agnolin. L'ex arbitro internazionale ha intenzione di varare una serie di iniziative tra le quali sondaggi per capire meglio le esigenze dei tifosi dell'Udinese e concorsi premio per gli abbonati.

Gabriel Batistuta

DAI RITIRI

Lippi salva un tifoso juventino, il Parma si coccola Adailton

Batistuta: «In viola sino al Duemila»

ABBADIA SAN SALVATORE «Non aspettavo che di tornare. I tifosi mi mancano»: così Gabriel **Batistuta** si è presentato ieri al suo arrivo ad Abbadia San Salvatore, al ritiro della Fiorentina.

L'attaccante ha risposto a qualche domanda nascosto in un angolo, mentre dalle finestre delll' albergo i suoi compagni di squadra minacciavano di bagnarlo con alcuni «gavettoni» di benvenuto. «Non ho mai rinunciato a Firenze ed alla Fiorentina e non sono partito pensando di non tornare. Ci sono stati dei problemi con un paio di persone della società, ma ora sto bene. L'importante è parlare. Credo che i litigi facciano parte di una trattativa», ha spiegato Batistuta che ha detto di essere «cresciuto» in questa esperienza. «Credo che resterò a Firenze fino al 2000», ha concluso.

A Chatillon, in val d'Aosta, ha invece ripreso a sudare la Juventus. Il primo allenamento dell'anno è stato poco più di un gioco ed avrebbe continuato ad esserlo se un tifoso non fosse stato colto da un malore costringendo Marcello **Lippi** a soccorrerlo.

Dietro le quinte, invece, ci sono gli umori ambigui di alcuni bianconeri. Preoccupati, forse, di ciò che accadrà a una squadra abituata a subire continue rivoluzioni e costretta sempre a dare il massimo. Davanti ai microfoni ieri c'era Zinedine **Zidane**. In modo alquanto naif ha spiegato che la Juventus non è più la numero 1 al mondo. Bisogna essere onesti, guardare in faccia la realtà: «Non ci restano vantaggi. Le nostre rivali, la Lazio, l'Inter, il Parma e il Milan sono migliorata e ci hanno ripresi. Noi siamo rimasti più o meno gli stessi: chi è arrivato è sul piano di chi è partito».

A proposito di Parma. Nella prima domenica di amichevoli, resta indelebile un nome, un numero: Adailton, sette gol. Il ventenne brasiliano del Parma ha incantato a Morgex con una serie di prodezze che hanno racchiuso tutto lo scibile dell'attaccante di razza. Reti di destro, di sinistro, di testa e su rigore. Che fosse un giocatore di talento non c'era dubbio: centravanti titolare del Brasile Under 20, il giovane **Adailton** è arrivato a Parma nell'ambito delle sinergie Parmalat con la Juventude, squadra carioca che fa parte della grande galassia calcistica realizzata da Tanzi.

IN BREVE

Messaggio a Menotti

Maradona: Potrei tornare in Italia

BUENOS AIRES «Dopo aver vinto il campionato argentino col Boca Juniors potrei tornare a giocare in Italia». Lo ha dichiarato Diego Maradona. Tutto è nato da un'intervista dell' allenatore della Samp, Menotti. Per il ct dell' Argentina mondiale nel '78 «se Maradona continua così, potrebbe anche finire per giocare con Milan, Inter o Juve». Anzi, il tecnico gli avrebbe detto: «Per te le porte della Samp sono aperte».

Bologna: l'effetto-Baggio fa piovere abbonamenti

BOLOGNA L'effetto-Baggio anima e trascina la campagna abbonamenti del Bologna. Dopo la significativa prova di domenica a Sestola, applaudita da 7 mila tifosi entusiasti, oltre 3 mila persone si sono presentate ieri per sottoscrivere la tessera per la stagione '97-98.

Arbitro e guardalinee pestati da un tecnico

KIEV La polizia dell'Ucraina sta dando la caccia a Yuri Pogrebnyak, allenatore del Metallurg, che ha aggredito e picchiato selvaggiamente un arbitro e un guardalinee dopo che la sua squadra aveva perso 2-0. È stato sospeso a vita dalla Federazione calcistica ucraina.

Lombardo sgradito al Crystal Palace

LONDRA Tempi duri per l'ex juventino Attilio Lombardo. In Inghilterra si registra la protesta del vice-allenatore del Crystal Palace, secondo cui nessuno dello staff tecnico era stato avvisato della trattativa: «Hanno fatto tutto i dirigenti. Non lo avevamo richiesto».

TRIESTINA Tanti giovani giocatori da scoprire in ritiro a Basovizza

Marchioro è tra i «liceali»

Ma sono in arrivo tre pedine di peso per completare la squadra

TRIESTE «Tanti ragazzini da controllare, non è facile». Al secondo giorno di ritiro il Pippo nostrano è stanco ma soddisfatto. E al fido Dominissini (ex alabardato e perno della Reggiana del passato), in visita al maestro sul campo di Basovizza, confida i suoi desideri: «Ci vorrebbero tre giocatori come te – dice all'ex allievo – capaci di creare con la loro abnegazione un vero gruppo. Allora saremmo a posto». E tre giocatori: un difensore, un centrocampista e un attaccante, quasi certamente dovrebbero arrivare nei prossimi giorni. Allora Marchioro sarà completamente soddisfatto. La società è soprattutto alla ricerca di un libero. Alla fine potrebbe essere proprio quel Furlanetto col quale il discorso sembrava ormai chiuso. La stessa Spal lo spinge verso Trieste per paura che le rimanga sul groppone. Per l'attacco Zanoli e Sabatini hanno invece in mente un giocatore di grido. Qualcosa potre concretizzarsi già oggi.

Beruatto e Marchioro mentre dirigono l'allenamento. (Foto Lasorte)

Per Paolo Beruatto, secondo ed allenatore della formazione Beretti, il nugolo di ragazzini non può che rappresentare un ben di dio. A guardarlo di profilo, l'ex laziale ricorda Ligabue.

E sul campo, per lui, c'è la stessa grinta dimostrata dal cantante emiliano sul palcoscenico.

Fuori dal rettangolo, invece, la felicità di un inizio d'avventura iniziatasi nel modo migliore. «Pian piano – assicura Beruatto – si potrà fare un ottimo lavoro. Ciò che mi ha colpito più di ogni altra cosa è stato l'entusiasmo dimostrato dalla società.

L'organizzazione e la voglia di stare vicino alla squadra. Il presidente sembrava entusiasta di fronte alla sua creatura. E queste sono cose importanti. Spero che i tifosi lo comprendano. E poi c'è Marchioro. Lui rappresenta una certezza, un allenatore esperto che non potrà mai trovarsi in difficoltà».

Questo pomeriggio, dopo le 18, la squadra sarà presentata alla stampa presso il ritiro del motel Valrosandra. Compresi quei giocatori in prova (ieri è arrivato pure un portierino proveniente da Milano) che potrebbero tornare utili all'Alabarda del futuro. Il centrocampista Modesti (ex Chieti), ad esempio, ha grosse chance di rimanere a Trieste. Anche Birtig, intanto, si è aggregato al gruppo dopo il lutto che lo ha colpito.

a.r.

IN BREVE

Vela: al Giro tappa rinviata Vascotto in rosa

FIUMICINO L'instabilità della direzione del vento ha obbligato gli organizzatori del Giro d'Italia a vela a posticipare la diciannovesima tappa, una regata a «bastone» nelle acque di Fiumicino. In classifica rimane leader San Benedetto del Tronto-Riviera delle Palme, con skipper Vasco Vascotto. Seconda Provincia di Savona-Ciesse, al terzo posto Crotone-Provincia di Crotone di Mauro Pelaschier.

Motonautica: inchiesta sulla morte del pilota

GALLIPOLI Sarà l'inchiesta giudiziaria, avviata dalla procura presso la Pretura di Lecce e affidata alla Capitaneria di porto di Gallipoli, ad accertare le circostanze dell'incidente nel quale domenica è morto il pilota sudafricano Anton Van Heerden, di 47 anni, durante la gara del campionato del mondo di F1 inshore di motonautica. Lo scafo di Van Heerden, nell'affrontare una curva si è inabissato. Il sostituto procuratore ha disposto l'autopsia.

Basket: la Teamsystem ingaggia Chiacig

BOLOGNA Perso il capitano Dan Gay, passato all'Olimpia Pistoia, la TeamSystem Fortitudo Bologna ha subito ingaggiato Roberto Chiacig, pivot di 2.08, l'anno scorso all'Aek Atene. Chiacig, di Cividale, 23 anni a dicembre, già a 20 anni fu convocato in nazionale (15 presenze). Ha giocato nella Benetton Treviso e nella Floor Padova prima di scegliere la Grecia. Ha firmato un contratto di due anni.

IL PERSONAGGIO Roselli col Varese ha fermato l'Inter

«Non vorrei trovarmi l'Alabarda tra i piedi»

VARESE Un anno fa di questi tempi era a Forni di Sopra ad assemblare la Triestina. Ora è nel ritiro di Comerio con il Varese che domenica sera ha bloccato la miliardaria Inter di Simoni. E' cambiata la squadra, ma non la categoria (la C2) al punto che Giorgio Roselli potrebbe ritrovarsi tra i piedi l'Alabarda qualora venisse trasferita nel girone A. L'esonero dello scorso gennaio, dopo aver guidato la Triestina in Coppa a Monza da silurato, è solo un pallido ricordo. Acqua passata.

Nel giro di un mese il tecnico genovese ha avuto due gioie: si è laureato al Supercorso di Coverciano col punteggio di 108 e ha trovato una nuova panchina allontanando lo spettro della disoccupazione. «Ho preso al volo quest'offerta perchè il Varese è una società sana e seria. Ha risorse economiche limitate, ma cercheremo di arrangiarci. E' una squadra giovane che rispetto allo scorso anno ha cambiato poco. Ci mancano ancora un paio di elementi per essere veramente competitivi. Diciamo che con un po' di fortuna potremmo arrivare ai play-off. Allo stadio vengono un migliaio di persone, tifosi esigenti perchè in tempi neanche tanto lontani hanno gustato la «A» e la «B».

Giorgio Roselli

Il discorso inevitabilmente casca alla fine sulla Triestina. «Ho sentito che potrebbe finire nel nostro girone, speriamo di no. L'Alabarda e la Spal mi sembrano imbattibili in questa categoria. I nuovi proprietari Zanoli e Trevisan hanno ingaggiato giocatori esperti e importanti. Magari potessi averli io... Nel girone A solo Pro Patria e Leffe si sono rinforzate. Nel raggruppamento centrale oltre la Spal penso che anche il Pisa dirà la sua». Roselli non ha alcun motivo per avercela con Marchioro, tuttavia lo invidia. «Vorrei essere io sulla panchina alabardata. C'è stato un momento, dopo la sconfitta con il Giorgione, che avevo sperato di essere richiamato». L'allenatore varesino minimizza l'impresa di domenica: «Un test poco attendibile, perchè l'Inter era ferma. Aveva pesanti carichi di lavoro nelle gambe. Mi pare non sia neanche a posto tecnicamente. Noi comunque abbiamo giocato con cinque difensori. Altrimenti ci massacrava».

Maurizio Cattaruzza

TENNIS

I due fuoriclasse sono attesi oggi sul campo centrale dello Stella Maris

Bruguera e Moya big a Umago

UMAGO Allo «Stella Maris» risuona l'eco del computer dell'Atp che dopo l'impresa di Alex Corretja a Stoccarda (vincitore in finale sullo slovacco Kucera per 6-3 7-5) proietta il neopresidente dell'Associazione dei giocatori – già vincitore a Roma – al quarto posto nel ranking mondiale, alle spalle di Sampras, Chang e Ivanisevic, ma davanti a Muster e Kafelnikov. Tre spagnoli tra i primi dieci al mondo e due di questi sono a Umago: Bruguera settimo davanti allo svedese Enqvist e Carlos Moya, decimo alle spalle di Rios, ma davanti a Becker. Felix Mantilla completa con Janvier Sanchez il lotto delle quattro teste di serie tutte spagnole, in un tabellone di 32 giocatori.

Corretja a Kitzbühel per difendere il suo quarto posto dall'assalto di Muster e Kafelnikov, Bruguera e Moya a Umago per rimanere tra i top ten. In attesa dei big che entreranno in scena da oggi (ieri sera sono stati visti scaldarsi con i rispettivi compagni di doppio, tanto per smaltire il faticoso trasferimento da Stoccarda alla costa istriana), ad aprire i cancelli del campo centrale dello Stella Maris sotto un sole cocente è stato ieri l'italiano Marzio Martelli, che ha festeggiato la sua entrata tra i primi cento del mondo incrociando la racchetta con il croato Krajan, una delle quattro speranze uscite dalle qualificazioni, assieme agli spagnoli Duran e Caballero e all'ucraino Rybalko.

Tutto facile per Martelli, n. 99 al mondo, terzo italiano nella classifica Atp dopo Furlan (88) e Sanguinetti (93), quando Andrea Gaudenzi (104) è ancora fuori dei top hundred. Tutto facile per Martelli e tutto facile o quasi per il giovane slovacco Domenico Hrbaty, testa di serie numero cinque del torneo di Umago, salito di prepotenza alla ribalta in Australia qualche mese fa. Lo slovacco ha faticato non poco nel secondo set contro lo spagnolo Duran, aggiudicandosi il tie-break dopo aver vinto il primo set per 6-3.

Riflettori accesi in serata sulle «wild card» di casa con Ivan Ljubicic opposto all'ucraino Rybalko ed Emanuel Rasberger alle prese con lo spagnolo Diaz. Sul campo di Umago aleggia nella serata stellata il fantasma di Goran Ivanisevic ambasciatore della Croazia all'estero, ma mai profeta in patria.

Da oggi il Croatia Open 97 entra nel vivo con le quattro teste di serie più accreditate impegnate nel primo turno: Bruguera opposto al cileno Silberstein, Carlos Moya atteso da un Davide Sanguinetti veramente sfortunato nel sorteggio, Felix Mantilla alle prese con il russo Cherkasov, Javier Sanchez opposto alla «wild card» croata Sasa Hirszon.

Ezio Lipott

GINNASTICA

A Lisbona promesse in gara, la Bremini punta a un podio

LISBONA Tra i partecipanti alle Giornate olimpiche della Gioventù Europea, che si disputano a Lisbona, per la ginnastica artistica, a sostenere i colori italiani ci sarà la triestina Martina Bremini (nella foto), dell'Artistica '81, con l'altra azzurra Adriana Crisci e Francesca Nati. Ieri, intanto, si è svolto il concorso generale con 32 squadre impegnate in pedana per un totale di 90 atleti. Complessivamente la rappresentativa italiana è composta da 66 atleti (27 ragazzi e 39 ragazze) e gareggia in sette discipline.

Per quanto riguarda la ginnastica artistica oggi si disputerà la finale delle 36 migliori atlete mentre domani sarà la volta della prova agli attrezzi (le finali sono a 8). Nonostante si sia giunti al termine della stagione invernale e nonostante l'assenza dalla palestra di 10 giorni per motivi di studio, la ginnasta triestina punta a salire su un podio in gare che per livello si pongono tra gli europei e i mondiali.

La precedente edizione dei Giochi si era svolta a Bath e l'Italia aveva conquistato il sesto posto, quest'anno le ambizioni di raggiungere le prime piazze sono legittime. Sarà necessario però superare le migliori atlete di Russia, Ucraina, Romania, Spagna e Francia. Archiviate queste gare il prossimo impegno della Bremini è fissato il 9 novembre a Bologna per gli assoluti.

IPPICA

Corridonia: occhio a Dolico Parte la neonata Sisal-Tv

CORRIDONIA Tris ai minimi termini (in quattordici al via) stasera a Corridonia. Presenti i soliti noti, tutti compresi nell'alta scala dei pesi, ma anche Dolico, vincitore a Livorno, buona dose di fondo, peso invitante e monta apprezzabile di Corrias. Proveremo a favorire Dolico pur al cospetto dei sabbiaroli Circeo, Zlata Husa, Golden Bengal, Green Tavern e Altolà. Possibile sorpresa Martufello.

Con la diffusione in diretta della prima corsa Tris dall'ippodromo di Corridonia partiranno oggi le prime trasmissioni di Sisal-Tv, la nuova emittente realizzata per le 14.000 ricevitorie che raccolgono il gioco Totip, Enalotto e la scommessa Tris. Nasce così la nuova televisione dei giochi in ricevitoria, dove sarà possibile seguire in diretta le corse Tris e quelle Totip della domenica.

Premio Cava San Biagio. Lire 66 milioni, m. 2150, pista di sabbia, corsa Tris. 1) Golden Bengal (62 Luongo); 2) Zlata Husa (62 Biagiotti); 3) Circeo (59 Contino); 4) Kid Francis (57 1/2 Floris); 5) Green Tavern (55 1/2 Depau); 6) Altolà (53 Di Stasio); 7) Colle Statte (53 Perlanti); 8) Super Gentle (51 1/2 Puccica); 9) Martufello (50 Cook); 10) Dolico (48 1/2 Corrias); 11) Steep Wood (48 Mosconi); 12) Lola Stuarda (47 1/2 Cristino); 13) Fiamma River (50 Blanco); 14) Golden Globo (50 Muzzi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) Dolico, 5) Green Tavern, 1) Golden Bengal. Aggiunte sistemistiche: 3) Circeo, 6) Altolà, 9) Martufello.

m.g.

Continuaz. dalla 18.a pagina

VIA Milano recente arredato per non residenti, appartamento 100 mq al sesto piano con ascensore riscaldamento centralizzato. Quadrifoglio 040/630175. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A.A. PRESTITI personali: dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe, fino a 30.000.000, anche in firma singola esito in giornata, assoluta discrezione, serietà. Creditest S.p.A. 040/634025.
A.A.A.A. AZIENDE/DIPENDENTI velocissimi finanziamenti qualsiasi importo e soluzione. Intelligence Service srl 049/626788. (A00)
A.A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta S.p.a. Tel. 0422/422527-426378. (Gpd)
A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.
ACQUISTIAMO / vendiamo attività. Qualsiasi dimensione e settore. Pagamento contanti. G&P 049/8755181.
ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole. Pagamento contanti. 02/29518014.
AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, ogni condizione. Serfina 049/8754422.
EDICOLA centralissima, reddito netto 110.000.000 anno dimostrabile vendesi attività. Immobiliare Solario 040/636164.
FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000. Lit 790.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633.
FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata. 049-8626190.
SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano. Tel. 00-41-91-9605480. (A00)

VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Tel. 040/393607.

A. APPARTAMENTO luminoso, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. Zona periferica cercasi. Pagamento contanti Cuzzot 040/636128.
PER numerose richieste nostri clienti selezionati cerchiamo appartamento in zona signorile composto da: soggiorno tre o quattro camere cucina bagno/i possibilmente con box o posto macchina definizione immediata. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.
URGENTEMENTE cerchiamo ultimo piano o mansarda con ascensore, zona, metratura e prezzo da proporre, pagamento contanti. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

ADIACENZE Costalunga recente appartamento panoramico e luminoso. Quinto piano con ascensore e riscaldamento autonomo. Ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, ripostiglio, bagno con vasca, terrazzino. Ed ancora, soffitta e posto macchina coperto in garage. Occasione il tutto per lire 185.000.000. B.G. 040/272500. (A00)
ALTURA in uno stabile recente signorile proponiamo piano alto con ascensore molto luminoso con vista mare ristrutturato a nuovo composto da: ingresso soggiorno camera cameretta cucinino bagno due poggioli ripostiglio soffitta posto macchina a lire 158.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.
APPARTAMENTINO con vista in San Vito assolutamente incantevole (sembra di vedere un presepe) proponiamo un alloggio all'ultimo piano in stabile d'epoca signorile che si compone di soggiorno cucina ab. servizi separati e stanza da letto in buone condizioni termoautonomo impianti rifatti Lit 96.000.000. L'Igloo 040/661777.
ATTICO via Rossetti in stabile recentissimo ultimo piano in perfette condizioni interne come primo ingresso composto da: salone cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno terrazza abitabile di circa 30 mq ampio posto macchina di proprietà in garage a lire 320.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

BELLOSGUARDO in palazzina recente immersa nel verde del parco condominiale proponiamo appartamento composto da: salone tre camere cucina abitabile bagno terrazza poggiolo ripostiglio cantina posto auto in garage. Lire 420.000.000. mensili. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.
BUONARROTI locale libero 42 mq vendesi, telefono 636044, esclusi intermediari. (A7645)
CASTELLO di Duino stupenda posizione costruenda palazzina con appartamenti di varie metrature con posti macchina, con possibilità di appartamenti su due livelli oppure stupende mansarde, rifiniture lussuose, permute finanziamenti e dilazioni. Casacittà 040/362508.
CENTRALISSIMO appartamento in stabile prestigioso luminoso ampia metratura: salone quattro stanze cucina abitabilissima due bagni ripostiglio termoautonomo L. 330.000.000. Casacittà 040/362508.
CENTRALISSIMO in stabile d'epoca appartamento totalmente ristrutturato a nuovo: ingresso soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo serramenti in alluminio. Lire 105.000.000. Anticipo lire 15.000.000 residuo lire 850.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.
COLBERT 040/634545 Altipiano, libera villetta immersa nel verde, soleggiatissima, su due livelli, rifiniture di lusso, ingresso, ampio salone con caminetto, veranda, due camere, cucina abitabile, bagno, due poggioli, due ripostigli, ampia cantina/taverna, due posti auto. 400.000.000. (A8098)
CORSO Italia appartamento 160 mq circa da ristrutturare composto da ingresso, tre stanze, salone, doppi servizi, riscaldamento autonomo. Adatto uso ufficio/ambulatorio. Lire 300.000.000 trattabili. B.G. 040/272500. (A00)
DOMUS Scala Santa appartamento perfetto con vista aperta. Soggiorno cucina camera matrimoniale bagno cantina. Termoautonomo. Vendesi prontamente lire 130.000.000. Tel. 040/366811. (A8154)
ELLECI 040/635222 adiacenze Puecher, libero bellissimo soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, rara occasione 106.000.000. (A8098)
ELLECI 040/635222 fiera, libero, recente, signorile, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno terrazza, posto macchina, luminosissimo 176.000.000. (A8098)
ELLECI 040/635222 Fiera, libero, recente, signorile, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno terrazza, posto macchina, luminosissimo 176.000.000. (A8098)
ELLECI 040/635222 S. Giacomo (Marco Polo), libero, ristrutturato, soggiorno, camera, camerino, cucina abitabile bagno, luminoso 100.000.000.
ELLECI 040/635222 S. Giovanni, libero, perfetto, riscaldamento centralizzato, salone, due camere, cucina abitabile bagno, tre balconi 220.000.000. (A8098)
ELLECI 040/635222 S. Luigi, libera casetta in posizione favolosa con vista panoramica, giardino di proprietà circa 200 mq internamente composta da: cucina abitabile, soggiorno, camera, bagno circa 60 mq 195.000.000. (A8098)
FARO (adiacenze) appartamento indipendente 200 mq su due livelli vani accessori terrazzo giardino condizioni perfette Evoluzione Casa 040/639140. (A8089)
FIERA in stabile signorile con ascensore appartamento di circa 110 mq composto da: ingresso con corridoio soggiorno due matrimoniali (con possibilità di ricavare la terza camera) ampia cucina abitabile bagno servizio poggiolo ripostiglio cantina. Lire 165.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.
FIERA recente appartamento luminosissimo composto da: atrio tinello cucinotto due camere ampio bagno due poggioli cantina riscaldamento autonomo a lire 109.000.000. Anticipo lire 19.000.000 residuo lire 850.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.
GIARDINO Pubblico in uno stabile recente signorile con ascensore proponiamo appartamento luminoso ristrutturato a nuovo composto da: ingresso soggiorno due matrimoniali cucinino bagno servizio separato due poggioli due ripostigli soffitta riscaldamento autonomo a lire 190.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.
GIARDINO pubblico/Marconi nuovo pronto ingresso appartamento 95 mq posto auto in garage. Per appuntamento telefonare 8-13 16-20 al 910205 oppure 0347/2219464.
IMPRESA vende nuovi appartamenti con posto auto finiture di pregio vista panoramica consegna settembre 1997 prezzi interessanti con facilitazioni di pagamento zona L.go Pestalozzi via Molino a Vento. Tel. 634215-660094. (A7515)
LIRE 115.000.000 per casetta nel centro di Muggia. Tetto e solai nuovi. Attualmente allo stato grezzo interno. Esiste un progetto approvato per la ristrutturazione due camere, soggiorno, cucina e bagno. B.G. 040/272500 (A00)
LUMINOSISSIMO perfetto San Luigi totale vista mare e Carso ultimo piano con ascensore in palazzina recente vi proponiamo un alloggio signorile che si compone di saloncino con terrazza abitabile due matrimoniali una singola cucina abitabile ampio bagno. Tra le altre cose si può godere di una vista a 360 gradi dal lastrico solare usufruibile dalla proprietà, posto auto condominiale Lit. 330.000.000. L'Igloo 040/661777.
MONFALCONE stupenda zona immersa nel verde impresa propone appartamenti varie metrature in costruzione con giardino privato a ottime condizioni. 0481/481044. (C0515)
MUGGIA centro abitazione in casetta da ristrutturare. Camera, tinello, cucina e gabinetto. Lire 65.000.000. B.G. 040/272500 (A00)

MUGGIA costruenda villa singola collinare con imponente vista golfo. Tre stanze con guardaroba, salone, grande cucina, taverna, lavanderia, terrazzi, porticato con barbecue. Giardino 1000 mq circa, garage tre macchine. Rifiniture ai massimi livelli con marmi e legni pregiati. A garanzia del cliente viene applicata una fideiussione bancaria sugli acconti versati. Possibilità di ritiro del vostro usato. B.G. 040/272500 (A00)
MUGGIA in stupenda posizione villa singola su due livelli già predisposta per bifamiliare perfette condizioni soleggiatissima composta da: salone con caminetto cinque camere due cucine due bagni ripostiglio due terrazze abitabili cantina quattro posti auto giardino di 1000 mq possibilità di vendita frazionata L. 540.000.000 trattabili. Casacittà 040/362508.
MUGGIA in zona servitissima, bellissimo attico recente con ascensore. Cucina abitabile arredata, soggiorno, camera, cameretta, bagno con doccia idromassaggio e sauna, ulteriore servizio arredato, vano ripostiglio, porta blindata, terrazzone 100 mq circa panoramico, garage. B.G. 040/272500
MUGGIA lungomare, villetta a schiera pochissimi anni di età, ottima esposizione vista golfo. Tre camere, soggiorno, cucina, bagni, terrazzino, due poggioli, giardino, garage e taverna. Il riscaldamento è autonomo. B.G. 040/272500
MUGGIA nuova villetta pronta consegna nel verde. Composta da salone di oltre 50 mq e terrazza, quattro stanze, cucina abitabile, bagni, terrazza. Grandissimo garage, giardino. Riscaldamento a metano. Ulteriore area di parcheggio esterna. Posizione dominante e luminosissima. Ottime rifiniture. Lire 328.00.000. B.G. 040/272500 (A00)
NUOVA acquisizione San Giacomo grazioso appartamentino all'ultimo piano di uno stabile d'epoca con tetto rifatto molto silenzioso e luminoso che si sviluppa in cucina abitabile completamente arredata, ampia stanza (adatta anche a salotto + letto) bagno con doccia e atrio. Serramenti in alluminio Lit. 59.000.000. L'Igloo 040/661777.
OTTIMO via dei Vigneti, alloggio tranquillo nel verde con: camera, cameretta, cucina abitabile, soggiorno, bagno, due poggioli (uno verandato). Cantina, posto macchina coperto. Ottime condizioni, soleggiato. Super occasione lire 158.000.000. B.G. 040/272500
PRIVATAMENTE Str. Friuli ampia parte villa recente favolosa vista terreno box 040/420352. (A8027)
PRIVATO vende Matteotti appartamento 75 mq perfette condizioni in casa molto signorile. Tel. 273273. (D00)
PRIVATO vende privato Gretta appartamento ampia metratura salone tre stanze 300 milioni tel. 44407. (A8114)
PRIVATO vende Settefontane alta appartamento ristrutturato 100 mq ascensore possibilità posto macchina. Tel. 040/943230. (A7805)
REVOLTELLA all'ultimo piano di uno stabile d'epoca ristrutturato proponiamo appartamento luminoso composto da atrio matrimoniale singola cucina abitabile arredata bagno con doccia. Lire 79.000.000. Anticipo lire 14.000.000 residuo lire 620.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.
ROIANO in signorile stabile d'epoca ottimo appartamento al quarto piano con ascensore ampia metratura salone cucina abitabile salotto matrimoniale singola servizi separati L. 230.000.000. Casaelite 040/768702.
ROMAGNA in uno splendido stabile di recente costruzione completamente immerso nel verde del giardino condominiale proponiamo appartamento luminoso e tranquillo in ottime condizioni interne composto da: ampio atrio d'ingresso salone con terrazza due matrimoniali cameretta cucina abitabile con poggiolo doppi servizi completi cantina posto auto coperto lire 420.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.
RONCHI centro piccolo stabile con appartamento e giardino accesso macchina, più locale d'affari al piano sottostante. L'immobile, da sistemare internamente, può essere trasformato in villino monofamiliare ma anche in appartamento con ufficio al piano terra. Il tutto libero per lire 250.000.000. B.G. 040/272500
ROZZOL nel verde in ottima palazzina recente proponiamo appartamento in ottime condizioni piano alto con ascensore luminosissimo e tranquillo in zona comunque servitissima composto da: salone due matrimoniali cucina abitabile bagno ripostiglio terrazza abitabile due verande posto auto di proprietà L. 290.000.000. Casacittà 040/362508.
SAN Giacomo epoca ultimo piano molto luminoso totalmente ristrutturato a nuovo composto da: soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno con doccia ripostiglio lire 85.000.000. Anticipo lire 15.000.000 residuo lire 660.000 mensili. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.
STUDIO 4 (8.30-12.30) S. Vito appartamento in villa composto da salone tre stanze doppi servizi cucina con tinello e veranda quattro poggioli riscaldamento autonomo ampia cantina con accesso al giardino trasformabile in taverna soffitta bellissimo giardino box auto doppio trattative riservate. 040/370796.
STUDIO 4 (8.30-12.30) zona Tribunale appartamento di ampia metratura composto da salone doppio due stanze cucina bagno + servizio stanzetta poggiolo. 040/370796.
STUDIO 4 (8.30-12.30) Corso Italia appartamento di ampia metratura con vista caratteristica composto da salone doppio due stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo. 040/370796 (A00)
STUDIO 4 (8.30-12.30) Rive con vista completa sul golfo e città appartamento composto da soggiorno tre stanze stanzetta ampia cucina doppi servizi tre terrazzi. 040/370796

VIA Castaldi in stabile recente appartamento perfetto di mq 100 soggiorno due matrimoniali singola cucinotto bagno due poggioli armadio a muro L. 160.000.000. Casaelite 040/768702.
VIA Conti luminosissimo appartamento recente. Camera, cameretta, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, due poggioli. Perfette condizioni lire 180.000.000. B.G. 040/272500 (A00)
VIA Imbriani esclusivo appartamento ottimamente ristrutturato con finiture di pregio ultimo piano con ascensore molto luminoso composto da: maestosa entrata quattro camere salone con cucina all'americana tripli servizi terrazza abitabile riscaldamento autonomo impianti a norme Cei L. 430.000.000. Casacittà 040/362508.
VIA Revoltella (adiacente ricreatorio Giglio Padovan) perfetto appartamento con riscaldamento autonomo. Ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due stanze, bagno e cantina. B.G. 040/272500 (A00)
VILLA collina Muggia vecchia e bellissimo terreno pianeggiante costruibile vende privato. Tel. 273273. (D00)
VILLA epoca panoramica Commerciale bassa autorimessa giardinetto primo ingresso 790.000.000 impresa 0338/327861. (A8076)
VILLA grande completa 225 totali, terreno 1000 mq cintato in pietra, vende impresa vicino Prosecco 040/3514[illegible]
VILLA indipendente complessivi 280 mq su due livelli garage parco 1500 mq evoluzione casa 040/639140. (A8089)
VILLA Santa Croce recentissima lussuosamente rifinita composta da: ampio salone cucina abitabile tre matrimoniali doppi servizi ripostiglio taverna cantina lisciaia giardino di proprietà di circa 300 mq con accesso auto e posto auto coperto riscaldamento autonomo a lire 480.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.
ZONA Rive 4.o p. casa d'epoca 200 mq ascensore riscaldamento. Vendesi. Scrivere a cassetta n. 26/G Publied 34100 Trieste. (A8085)
ZONA Rive a Trieste, bellissimo appartamento modernamente ristrutturato. Completo diverso dai soliti canoni di distribuzione degli interni. Dotato di particolari rifiniture in[illegible] ne è preziosa pavimenta[illegible] in legno. Composto da gra[illegible] salone con zona letto in sop[illegible] co, camera, cucina abitabile, ampia stanza da bagno. Riscaldamento autonomo. Adatto abitazione o eventuale studio professionale. Misura 1[illegible] mq circa. Lire 220.000.000. B.G. 040/272500
ZONA Rive elegantissimo appartamento in palazzina d'epoca signorile piano alto con ascensore composto da: salone doppio tre camere da letto cucina abitabile doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo L. 385.000.000. Casacittà 040/362508.
41.500.000 San Giacomo Monte libera piccola mansarda in perfette condizioni con finestre e abbaini travi a vista composta da camera cucina servizio con doccia totalmente arredata. Rabino 040/368566 (A[illegible])
58.000.000 via Cancellieri libero totalmente ristrutturato camera matrimoniale cucina abitabile bagno esterno di proprietà riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566.
60.000.000 via Flavia libero in stabile trentennale appartamento composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolino cantina. Rabino 040/368566 (A00)
62.000.000 via del Toro occasione libero in stabile d'epoca appartamento da sistemare composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno + wc separato. Rabino 040/368566.
70.000.000 adiacenze viale XX Settembre libero in stabile d'epoca piano alto appartamento composto da saloncino cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno. Rabino 040/368566
70.000.000 San Giacomo libero appartamento luminoso in stabile rimesso a nuovo composto da cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno. Rabino 040/368566
80.000.000 via Concordia libero in stabile d'epoca luminosissimo con vista mare composto da 2 camere matrimoniali cucina abitabile totalmente arredata bagno. Rabino 040/368566 (A00)

23 Turismo e villeggiature

ECCEZIONALE Terme, promozione intero mese di agosto pensione completa a sole lire 2.000.000. Io vado! Venite con me? 040/944070. (A8034)
GRADO 550.000 settimanali luglio affittasi appartamento vicino spiaggia 0431/80112-0335/6399299.